MERCOLEDÌ 7 SETTEMBRE 2022

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 142 N°212 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

20907

GNN GEDI NEWS NETWORK

L'INTERVISTA

Von der Leyen e il gas di Putin: «Lo usa per dividere i Paesi Ue»

BRESOLIN / ALLE PAG. 6 E 7



LE SFIDE DELL'ECONOMIA

Decreto Aiuti, Draghi accelera: bollette a rate, soldi alle imprese

BARBERA / ALLE PAG. 4 E 5



COLLEGAMENTI FERROVIARI

Trieste-Venezia in treno Slitta la velocizzazione

Rfi deve rinviare l'investimento dal 2023 al 2025. Le cause sono le nuove regole e i costi più alti

Il sogno di coprire la distanza tra Trieste e Venezia in poco più di un'ora di treno resterà tale ancora per qualche anno. L'investimento che Rfi progetta sulla tratta, uno degli otto (tenendo conto solo dei principali) previsti in Friuli Venezia Giulia dal piano commerciale del gestore della rete ferroviaria, scivola infatti in là di due anni: anziché iniziare nel 2023 e concludersi nel 2024, prenderà il via nel 2025 e terminerà nel 2026. Per andare dal capoluogo giuliano alla Serenissima in un'ora e 10 in luogo dell'attuale ora e 40 bisognerà dunque attendere un po' più del previsto.

A metterlo nero su bianco è l'ultima edizione del piano commerciale di Rete ferroviaria italiana: rilasciato durante l'estate, apporta diverse modifiche alla versione di febbraio 2021, in particolare al timing di esecuzione delle opere. DELLE CASE / ALLE PAG. 2 E 3

LE STORIE

USTOLIN / A PAG. 25

Rubate le barche agli atleti triestini di canoa polo



Una gara di canoa polo in Ponterosso

CODAGNONE / A PAG.27

Dal Brasile a Trieste per far riemergere le ragazze invisibili



Anita Garibalde Da Silva

CUSMA / A PAG. 14

La casetta più cara della Croazia in vendita a Umago



La casetta in riva a Umago jutarnji.hr

CRONACA

TRIESTE

Riaprono le scuole per 23 mila allievi I sindacati: manca personale Ata

Sono oltre 23 mila gli studenti che in questi giorni rientrano a Trieste sui banchi di scuola dopo le vacanze estive. Alcuni hanno già ricominciato lunedì, molti torneranno in classe domani, tutti gli altri il 12 settembre. BRUSAFERRO / A PAG. 20

LA SVOLTA

Piazza Sansovino la palazzina in abbandono passa al Demanio

Dopo che lo scorso maggio il Tribunale aveva autorizzato la vendita del palazzo abbandonato di piazza Sansovino, l'Agenzia del Demanio ha palesato la volontà di acquistare la proprietà. TONERO / A PAG. 22



Ariella Reggio al corteo Wärtsilä: «Dovevo esserci»

«Non scendevo in piazza da anni, manco ricordo da quando. Ma questa volta sì, perché è stato come un richiamo: era una cosa giusta». L'attrice triestina Ariella Reggio (nella foto con l'attrice Sara Alzetta) fa parte delle quasi 15 mila persone che lo scorso sabato hanno deciso di prendere parte al corteo per Wärtsilä. / A PAG. 10

VENERDÌ LA MESSA OFFICIATA DAL VESCOVO

Trieste ricorda Monestier in Cattedrale

ELISA COLONI

«Sarà una Santa messa con spirito di preghiera e di gratitudine verso un uomo che ha tanto amato Trieste». Così il vescovo Giampaolo Crepaldi che, venerdì, ricorderà a San Giusto il direttore Omar Monestier. / A PAG. 11



Omar Monestier

Infrastrutture strategiche

Slittano di due anni gli investimenti sulla rete ferroviaria della regione

È di 3 miliardi il valore delle opere previste da Rfi in Fvg
Le cause nelle nuove normative e nei maggiori costi

Maura Delle Case / TRIESTE

Il sogno di coprire la distanza tra Trieste e Venezia in poco più di un'ora di treno resterà tale ancora per qualche anno. L'investimento che Rfi progetta sulla tratta, uno degli otto (tenendo conto solo dei principali) previsti in Friuli Venezia Giulia dal piano commerciale del gestore della rete ferroviaria, scivola infatti in là di due anni: anziché iniziare nel 2023 e concludersi nel 2024, prenderà il via nel 2025 e terminerà nel 2026. Per andare dal capoluogo giuliano alla Serenissima in un'ora e 10 in luogo dell'attuale ora e 40 bisognerà dunque attendere un po' più del previsto.

NUOVE DATE

A metterlo nero su bianco è l'ultima edizione del piano commerciale di Rete ferroviaria italiana: rilasciato durante l'estate, apporta diverse modifiche alla versione di febbraio 2021, in particolare al timing di esecuzione delle opere. Tempi più lunghi, legati tra l'altro alla necessità di rispettare la più recente normativa di Asfisa (Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali) e costi più alti, figli del momento, del caro energia e materie prime, che quasi certamente renderanno necessario il reperimento di nuove risorse. E proprio il nodo finanziamenti è un'altra delle incertezze recenti.

INVESTIMENTI

La dote finanziaria del piano, va detto, è di quelle corpose. Il gruppo Fs, di cui Rfi fa parte, prevede nel suo piano industriale di investire a livello nazionale 190 miliardi tra il 2022 e il 2031, 3 miliardi in Fvg di cui 2,2 miliardi per interventi infrastrutturali.

VENEZIA-TRIESTE

Tra questi, figura l'atteso potenziamento del collegamento tra Trieste e Venezia, che prevede anzitutto l'eliminazione di punti o tratte che condizionano l'attuale velocità così da portarla a un massimo di 200 chilometri orari. I benefici saranno molteplici. La capacità della linea passerà dagli attuali 7 treni all'ora a 10 treni nei due sensi di marcia. Diminuirà il tempo di percorrenza: di 10 minuti al termine della prima fase, di ulteriori 20 con la seconda. Non ultimo, dovrebbero ridursi i ritardi grazie agli incrementi di velocità e alla tecnologia più flessibile. Un sogno, specie per i pendolari, che diventerà realtà, con due anni di ritardo rispetto alle previsioni.



ANNA MASUTTI
PRESIDENTE DEL CDA DI RFI
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO

Le novità sono contenute nel Piano commerciale dell'azienda che è parte del Gruppo Ferrovie dello Stato

Il potenziamento della tratta Venezia-Trieste e gli interventi in porto inizieranno solo nel 2025

RITARDI

Non è l'unico. Quasi tutti gli interventi inseriti nel piano commerciale quinquennale sono infatti oggetto di riprogrammazione da parte di Rfi. Tanto quelli funzionali al traffico passeggeri quanto quelli legati alla circolazione delle merci. Ci vorranno due anni in più per beneficiare delle opere sul nodo di Udine, inizialmente previste per il 2024 e ora spostate al 2025 (prima fase) e 2026 (completamento); idem per l'intervento sul porto di Trieste e per l'elettrificazione della linea Casarsa-Portogruaro, che dal 2023 scivola al 2025 (nel grafico che pubblichiamo qui accanto c'è l'elenco completo delle opere previste con relativi tempi per il completamento).

NODO DI UDINE

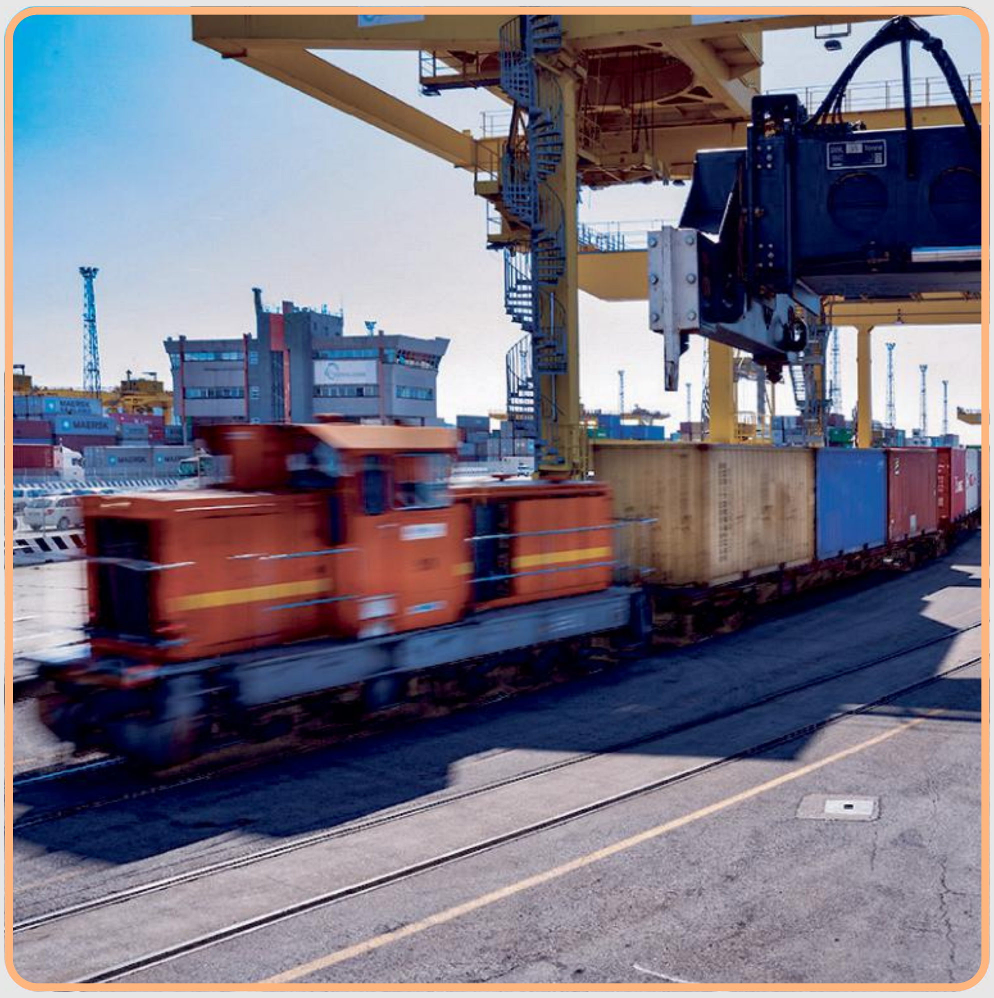
Non meno atteso, spostando l'obiettivo dai passeggeri alle merci, è l'intervento sul nodo di Udine che prevede tra l'altro la realizzazione di una stazione nell'area industriale di Cargnacco (Abs) eliminando così le interferenze fra il traffico viaggiatori e il traffico merci destinato ai raccordi industriali, l'adeguamento al modulo 750 metri fondamentale per ricevere i convogli più lunghi e ancora il raddoppio della linea di cintura Vat, l'ex Bivio Cividale e Cargnacco. Il nodo, oltre che aumentare la capacità delle linee, favorirà anche l'intermodalità, con importanti risparmi e benefici ambientali.

PORTO DI TRIESTE

Il futuro sviluppo del porto giuliano, centrale per l'economia nordestina, punto nodale lungo il corridoio Baltico Adriatico e oggi una volta in più protagonista visti l'allargamento a est dell'Unione europea che il potenziamento del canale di Suez, passerà sempre più dall'intermodalità. Ed è proprio al potenziamento dell'interscambio nave ferro che puntano le opere del programma Rfi a Trieste Campo Marzio, lo scalo ferroviario a servizio del porto che nel 2020 (anno del Covid) ha effettuato circa 10.000 treni, quasi il doppio del 2015. Una crescita esponenziale che si gioverà, dal 2026 (anziché dal 2024) di 10 nuovi binari, 4 dei quali di lunghi 750 metri, di un nuovo apparato tecnologico e di una revisione del collegamento con l'area portuale. La seconda fase in particolare prevede la realizzazione del nuovo varco 5 per l'accesso diretto al Molo VII.

LUNETTA DI GORIZIA

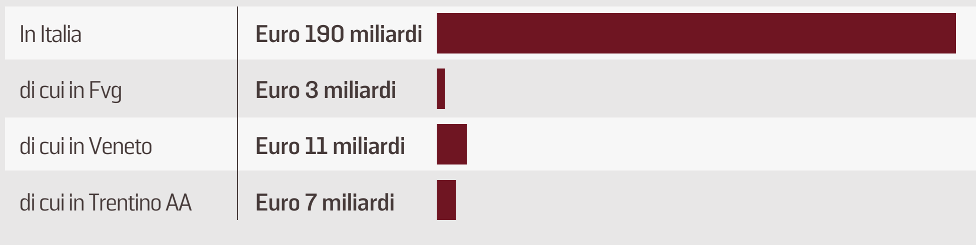
Confermato invece per il '24, l'intervento sulla cosiddetta Lunetta di Gorizia, il progetto di collegamento ferroviario diretto da Trieste verso Nova Gorica che risale al 2011 e che prevede, lato Italia, la realizzazione un raccordo diretto tra Sagrado (Monfalcone) e Nova Gorica senza inversioni di marcia a Gorizia Centrale e il ripristino, lato Slovenia, del raccordo un tempo esistente (smantellato dopo il 1945) tra Vrtojba e Prvaina, consentendo così l'itinerario diretto da Gorizia Centrale verso Sežana.—



INTEVENTI PRINCIPALI	PREVISIONE INIZIALE*	NUOVA PREVISIONE**
Riapertura Sacile Gemona (ulteriore fase)	2023	2024
Potenziamento Venezia Trieste	2023 fase 1, oltre il 2024 completamento	2025 fase 1 oltre il 2026 completamento
Elettrificazione linea Casarsa-Portogruaro	2023	2025 fase 1, oltre 2026 completamento
Nodo di Udine	Oltre il 2024	Oltre il 2026
Upgrading tecnologico della tratta Udine-Ronchi dei legionari	Oltre il 2024	2024 fase 1, oltre 2026 completamento
Prg Villa Opicina e Upgrading Bivio Aurisina-V.Opicina	Oltre il 2024	2024 fase 1, oltre 2026 completamento
Porto di Trieste	2023 fase 1, oltre 2024 completamento	2023 fase 1, oltre 2024 completamento
Lunetta di Gorizia	Oltre il 2024	2024

*Piano commerciale di Rfi del febbraio 2021
**Piano commerciale di Rfi rivisto a giugno 2022

INVESTIMENTI DEL GRUPPO FS NEL PIANO INDUSTRIALE A 10 ANNI





L'EGO - HUB

Infrastrutture strategiche

A Trieste l'intesa alla presenza del ministro alla Mobilità Giovannini e dell'omologo Skuodis
Operatori economici protagonisti. Interessato l'intero sistema logistico del Friuli Venezia Giulia

Accordo Italia-Lituania su un nuovo corridoio per il trasporto intermodale

IL PROGETTO

UGO SALVINI

Un nuovo corridoio logistico multimodale per le merci, fondamentale nelle future dinamiche disegnate dall'Unione europea, che corre lungo l'asse tra Friuli Venezia Giulia e Lituania. È l'obiettivo dell'accordo quadro internazionale di collaborazione, sottoscritto ieri pomeriggio a Trieste, nel palazzo della Regione, alla presenza di Enrico Giovannini, ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile, e di Marius Skuodis, ministro dei Trasporti e delle Comunicazioni in Lituania. Protagoniste del progetto per la parte italiana sono la società Alpe Adria, partecipata in quote uguali dall'Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico orientale, dalla Regione e dalle Ferrovie dello Stato italiane, e la Samer & Co. Shipping. I partner esteri saranno invece la società ferroviaria lituana AB-LTG Cargo e la Duisport Agency GmbH di Duisburg.

Il memorandum punta in particolare ad avviare e sviluppare il trasporto merci tra Kaunas, in Lituania, e i porti di Trieste e Monfalcone, anche attraverso lo scalo interno di Duisburg e il sistema logistico interno del Friuli Venezia Giulia, oltre che a sviluppare il trasporto merci in altre direzioni tra la regione del mar Baltico, i Paesi scandinavi e l'Italia. L'accordo prevede inoltre la collaborazione dei partner nella promozione dei servizi come gli strumenti di sviluppo dei flussi di traffico tra l'area baltica e il Nord Adriatico, il coordinamento nella partecipazione a eventi per la pubblicizzazione, l'introduzione di avanzate tecnologie di gestione e la digitalizzazione dei processi logistici correlati.

«Quello di oggi – ha evidenziato Giovannini – è uno dei momenti importanti per la portualità di questa regione e dell'intero paese, perché vede sorgere una nuova opportunità di crescita. Con il Pnrr, il Governo ha deciso da tempo di investire quasi 40 miliardi di euro sulle ferrovie italiane, sia per quanto concerne le merci, sia per la parte passeggeri, perché riteniamo sia un dovere, se vogliamo ridurre le emissioni inquinanti che alternato il clima, raggiungere gli obiettivi definiti a livello europei in questo campo. L'accordo di oggi è speciale perché è sottoscritto anche da operatori economici che hanno una chiara visione di futuro dietro a questo accordo. Tengo infine a sottolineare che i porti – ha concluso il ministro – non devono essere solo un luogo di transito di merci, ma un polo di attrazione per tutti, un punto di crescita tecnologica e, su questo fronte, Trieste rappresenta un'eccellenza». «Con questo accordo – ha commentato il governatore Massimiliano Fedriga – si creano nuove opportunità di sviluppo e si costituisce un asse fondamentale per l'intera Europa». Soddisfazione è stata espressa anche dal sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza.

Prima della firma, Giovannini ha effettuato una visita al porto, ricevuto dal presidente, Zeno D'Agostino. «La digitalizzazione di tutte le operazioni dentro lo scalo – ha precisato quest'ultimo – sono di grande rilevanza. Con l'informatizzazione di tutte le attività collegate al porto, sia lato mare sia lato terra, si sono ridotti tempi e costi delle operazioni, facendo di Trieste uno dei porti più avanzati e competitivi d'Italia e d'Europa. Siamo l'unico porto europeo ad avere un Pcs (Port Community System, ndr) con la parte ferroviaria integrata e tutto ciò ci permette di ottimizzare al meglio anche l'integrazione con l'autotrasporto, riducendone il forte impatto a livello portuale e urbano".—



Il ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile Enrico Giovannini ieri a Trieste Foto Silvano

NORD EUROPA

I partner stranieri



A "benedire" la sottoscrizione dell'accordo per la realizzazione di un nuovo corridoio logistico intermodale è stato anche Marius Skuodis, ministro dei Trasporti e delle Comunicazioni in Lituania. Alla firma hanno preso parte anche i vertici degli operatori economici coinvolti nell'operazione: i rappresentanti dell società ferroviaria lituana AB-LTG Cargo e la Duisport Agency GmbH di Duisburg. I partner italiani saranno invece Alpe Adria, partecipata in quote uguali dall'Autorità portuale, Regione e Ferrovie, e la Samer & Co. Shipping.

L'AUTHORITY

La digitalizzazione



Dopo la firma in Regione, il ministro delle Infrastrutture Enrico Giovannini ha visitato il porto insieme al presidente Zeno D'Agostino, al direttore marittimo del Fvg Vincenzo Vitale e al Prefetto di Trieste Annunziato Vardè. Un'occasione per illustrare al ministro gli sviluppi dello scalo giuliano e l'avanzamento delle principali opere. D'Agostino ha voluto evidenziare la rilevanza che riveste la digitalizzazione di tutte le operazioni dentro lo scalo, grazie soprattutto ad alcune implementazioni del Port Community System (PCS).

ALPE ADRIA

Le opportunità



«L'intesa ci impegna a rafforzare i rapporti economici e di interscambio tra due aree economiche con enormi potenzialità», ha commentato il ceo di Alpe Adria Antonio Gurrieri, sottolineando l'importanza delle opportunità che si aprono «per la realizzazione di servizi ferroviari intermodali per il trasporto delle unità di carico e delle merci, sia in importazione sia in esportazione, sulla direttrice che comprende i porti di Trieste e Monfalcone, l'Interporto di Cervignano, il porto di Duisburg con la funzione di snodo di raccordo e il terminal lituano di Kaunas».

SAMER SHIPPING

Il sistema Paese



«Grazie a questa iniziativa – ha detto molto soddisfatto Enrico Samer, presidente e ceo di Samer & Co. Shipping SpA, società di logistica presente in Italia e in Albania, Bosnia ed Erzegovina, Croazia, Montenegro, Serbia, Slovacchia, Slovenia e Ungheria – si ampliano le prospettive del sistema logistico nazionale e del Friuli Venezia Giulia su nuovi fronti europei ancora più orientali, con evidente beneficio per l'intero sistema dei traffici e dell'economia di quest'area».

Le sfide dell'economia

Decreto Aiuti, Draghi accelera bollette a rate e soldi a imprese

Pressing sul Tesoro per l'ok in settimana. Cingolani: «Per ora non servono tagli draconiani»
La preoccupazione del premier per le mosse della Bce e le difficoltà dell'Ue sul tetto al metano



13
L'entità in miliardi di euro che potrebbe raggiungere il nuovo decreto sull'energia

Alessandro Barbera / ROMA

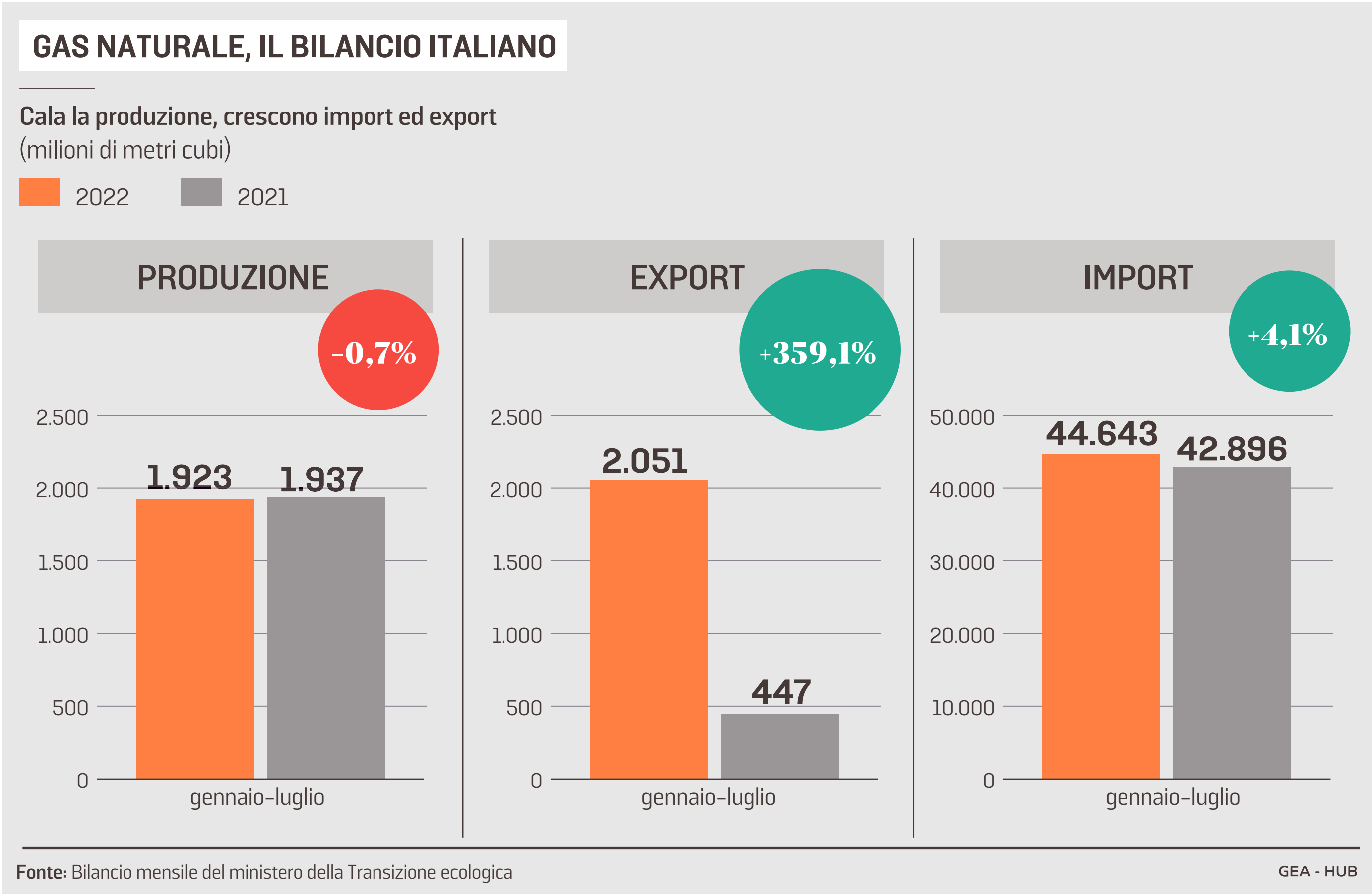
Raccontano a palazzo che Mario Draghi ha parlato al ministro del Tesoro Daniele Franco con una certa durezza: «Il decreto va approvato questa settimana». Non è detto il premier ottenga quel che ha chiesto, ma l'episodio segnala la preoccupazione: ogni giorno in più rende difficile l'approvazione del terzo pacchetto di aiuti contro il caro energia. Non c'è comizio in cui Matteo Salvini non chieda di spendere di più, non c'è comizio in cui Giorgia Meloni non sia costretta a dire che no, occorre farsi bastare i dieci, forse tredici miliardi a disposizione fra le pieghe del bilancio. Domani è il giorno in cui la realtà prenderà il sopravvento: la Banca centrale europea approverà un pesantissimo aumento dei tassi di interesse (si dice tre quarti di punto percentuale), e da quel momento chiunque governerà dovrà evitare di far salire ulteriormente il costo del debito italiano.

Una bozza del decreto c'è già, anche perché in gran parte ricalca i due precedenti: ci saranno la proroga dei crediti d'imposta per l'ultimo trimestre dell'anno, che si stima costerà il doppio del precedente. Ci saranno sussidi per le piccole e medie imprese in crisi di liquidità, il Gestore unico venderà a prezzi ribassati energia prodotta da rinnovabili. Ci saranno nuove rateizzazioni delle bollette, il rafforzamento del bonus sociale per le famiglie a basso reddito. Se i soldi basteranno, ci potrebbero essere anche due mesi di cassa integrazione scontata.

L'estensione del decreto dipenderà molto dalla riformulazione della norma sugli extraprofitti delle aziende energetiche. Due ancora le ipotesi sul tavolo: la riscrittura della tassa per come è stata finora concepita, per renderla inattaccabile sul piano giuridico o la sua trasformazione in un'addizionale all'Irap, l'imposta regionale sulle attività produttive. Per inciso: una tassa molto criticata, eppure una delle più difficile da evadere per le imprese. In ogni caso - questa la richiesta tassativa del premier - la nuova tassa dovrà essere immune da accuse di incostituzionalità.

Tutte le imprese che hanno fatto ricorso si sono attaccate al disastroso precedente della Robin Tax varata dal governo Berlusconi e poi bocciata dalla Corte costituzionale. Allora le imprese che avevano pagato il dovuto ottennero pieno rimborso dall'Erario.

Se con una mano il governo toglierà ad alcuni (le aziende che hanno fatto utili grazie all'aumento del prezzo del gas), darà ad altri: la gran parte dei fondi del terzo decreto sarà destinato alle imprese. Per evitare il peggio all'economia, il piano di risparmi scritto dal ministro dell'Ambiente Roberto Cingolani non impone (per ora) razionamenti. «Non dobbiamo fare tagli draconiani», ha detto ieri a «Il Cavallo e la Torre» di Marco Damilano. Ma a precisa domanda il fisico pugliese ha lasciato intendere che se Mosca taglierà del tutto i flussi verso il gasdotto Nord Stream Uno i piani dovranno essere rivisti. In ogni caso esclu-



IL VIA LIBERA

Pronti a riattivare le 6 centrali a carbone Ma stop ai permessi entro la fine 2025

Via libera in Italia al carbone e all'olio combustibile, due fonti di energia molto inquinanti, ma la guerra è guerra, espressione da usare (purtroppo) in senso letterale e non metaforico. Le compagnie italiane del settore dotate di questo tipo di impianti, che sono Enel, EP e A2A, potranno usare le loro 6 centrali a carbone e una a olio finché dura l'emergenza, fermo restando che si chiude tutto entro il 2025, come programmato, e magari anche prima.

Visto che tutte le centrali italiane sono già operative, in certi casi rimesse in moto ad hoc su invito del governo nei recenti mesi di crisi, sono tutte pronte per rispondere all'appello a produrre ancora un po' di più; non c'è comunque da aspettarsi apporti aggiuntivi straordinari, perché il lotto comprende solo due o tre impianti di grosse dimensioni, mentre gli altri sono di taglia modesta. Per quanto riguarda Enel, ha centrali a carbone a Brindisi (2450 MegaWatt di potenza installata), Civitavecchia (1845 MW), Fusina, cioè Venezia (875 MW) e Portoscuso-Portovesme (480 MW) e in più qualche modesto impianto a olio combustibile in Sicilia e sulle piccole isole. La compagnia EP Produzione ha la centrale a carbone di Fiume Santo in Sardegna (600MW) e A2A quella di Monfalcone (336 MW) oltre a un impianto a olio combustibile situato a San Filippo del Mela, cioè Messina (960 MW). — LU. GR.

Le sfide dell'economia



Il premier uscente Mario Draghi con il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani

238
Il costo del gas in euro per MWh ieri alla chiusura del mercato di Amsterdam

de sarà ancora lui a occuparsene dopo il passaggio di consegne di Draghi, escludendo l'ipotesi di riconferma: «La politica deve riprendere il suo primato. Io torno a fare il mio lavoro di ricercatore e scienziato».

A chi ha avuto occasione di parlargli in queste ore, Draghi è apparso piuttosto preoccupato dal contesto. Per le voci che arrivano da Francoforte sull'aumento dei tassi di interesse, e per quelle da Bruxelles. La trattativa sul tetto al prezzo del gas si è di fatto arenata, ed è difficile si sblocchi prima delle elezioni italiane. Almeno, questa è l'opinione che si sono fatti i nostri diplomatici. «Ormai tutti aspettano quell'appuntamento per misurare la determinazione della nuova maggioranza a procedere», spiega una fonte di governo impegnata nei contatti con le altre cancellerie. Ciò significa che il giorno dopo la probabile vittoria, Giorgia Meloni dovrà mandare un messaggio anzitutto a Parigi e Berlino, piuttosto allarmati dalle dichiarazioni pubbliche di Salvini contro le sanzioni alla Russia. «Con queste premesse, crederanno mai che l'Italia sarà determinata a spingere ancora per il tetto?», si sfoga la fonte governativa. Anche se azzoppato, Draghi avrà tempo di spendere la sua credibilità fino al 20 ottobre, l'ultima data utile per fermare il saliscendi dei prezzi. Ieri il gas necessario a un megawatt ora di elettricità costava 238 euro, cento in meno del record, ancora dieci volte quel che costava prima della guerra in Ucraina. —

IL DOSSIER

I tagli per le famiglie

Per risparmiare 5,3 miliardi di metri cubi di gas il governo chiede comportamenti virtuosi che contribuiscano al calo della domanda

A CURA DI LUCA MONTICELLI

Termosifoni giù di un grado, docce più veloci e meno calde, lampadine al led e attenzione agli interruttori di televisori e decoder. Arriva il piano del governo che da qui a marzo 2023 dovrà garantire un risparmio dei consumi di gas di 5,3 miliardi di metri cubi. Un taglio che può arrivare a 8,2 miliardi se si sommano i comportamenti virtuosi con i quali ogni cittadino può contribuire alla diminuzione della domanda di energia. Sulle misure a costo zero Palazzo Chigi spinge molto, tanto da preparare una campagna di sensibilizzazione rivolta proprio alle famiglie.

Per ridurre i rischi legati a una potenziale interruzione totale dei flussi dalla Russia durante l'inverno, il piano nazionale del governo punta anche sulla «massimizzazione della produzione di energia elettrica, nel settore termoelettrico, con combustibili diversi dal gas». Che tradotto significa far girare a pieno ritmo le centrali a carbone, e tagliare così 1,8 miliardi di Smc. Un aiuto arriverà pure dai bioliquidi, i liquidi derivanti da biomasse, in genere oli vegetali. Poi, c'è il capitolo sulle fonti di approvvigionamento: con l'aumento del metano algerino, il raddoppio del Tap e le nuove rotte del Gnl grazie agli accordi stipulati con Egitto, Qatar e Congo.

Il gas liquido, però, va trattato nei rigassificatori. L'obiettivo è quello di avere all'inizio del 2023 il primo rigassificatore galleggiante ed entro il 2024 anche il secondo impianto.

Intanto, al primo settembre, l'Italia ha raggiunto un livello di riempimento degli stoccaggi di circa l'83%, un valore importante visto che in inverno bisognerà attingere alle riserve. —

I CONSUMI

Obiettivo
Risparmiare per prepararsi a eventuali interruzioni delle forniture di gas dalla Russia

Abitazioni
Temperature massime
Prima 20° → Adesso 19°
- Un'ora di accensione in meno al giorno
- Riduzione di 15 giorni del periodo di accensione

Uffici e commercio
Temperature massime
Prima 20° → Adesso 19°
- Un'ora di accensione in meno al giorno

Tolleranza di 2 gradi in più e 2 gradi in meno

Piano nazionale di contenimento dei consumi di gas
1° agosto 2022 - 31 marzo 2023

valori in miliardi di metri cubi

Produzione con combustibili diversi dal gas	Carbone/olio combustibile	1,8
	Bioliquidi, anche con combustibili convenzionali	0,3
Misure di contenimento del riscaldamento	Residenziale	2,7
	Uffici e commercio	0,5
Misure comportamentali a costo zero		2,7
Misure comportamentali con investimento iniziale		0,2
TOTALE		**8,2**

L'EGO - HUB

RISCALDAMENTO

Termosifoni a 19 gradi in casa e nei negozi

Le case in inverno saranno un po' meno calde. Dal contenimento del riscaldamento, il ministero della Transizione ecologica conta di risparmiare 3,2 miliardi di Smc di gas (2,7 nel residenziale e 0,5 in uffici e commercio), una bella fetta degli 8,2 miliardi di Smc di consumi che potrebbero essere tagliati da qui al 31 marzo 2023. La temperatura dei termosifoni verrà abbassata di un grado: sarà permessa a 17 gradi con più o meno 2 gradi di tolleranza per gli edifici adibiti ad attività industriali e artigianali. E a 19 gradi, sempre con più o meno 2 gradi di tolleranza, per tutti gli altri edifici. Si può quindi immaginare una temperatura di circa 19 gradi sia negli appartamenti che nei negozi.



L'accensione del riscaldamento, inoltre, sarà ridotta di 15 giorni, posticipando di 8 giorni la data di inizio e anticipando di 7 quella di fine esercizio. In più, i termosifoni resteranno caldi ogni giorno per un'ora di meno. Tutte queste disposizioni non si applicheranno a quelle utenze sensibili come ospedali e case di ricovero. Ovviamente non si controllerà tutta l'utenza, ma, spiega il governo, sarà possibile attuare, oltre a verifiche a campione su edifici pubblici e grandi locali commerciali, una responsabilizzazione degli impianti di riscaldamento centralizzato, incrociando i dati delle reti cittadine con quelli di Snam. Il freno ai consumi sarà operativo entro settembre attraverso un decreto del Mite. —

I CONSIGLI

Docce tiepide e veloci e spine da staccare

Il governo le chiama «misure comportamentali a costo zero»: una serie di azioni virtuose con cui le persone possono contribuire a limitare il consumo di energia, con un riduzione dei costi in bolletta per gli utenti e impatti positivi anche sull'ambiente. Palazzo Chigi e l'Enea – l'agenzia nazionale per le nuove tecnologie e l'energia – metteranno in campo nei prossimi giorni una campagna di sensibilizzazione con spot e materiali informativi. Tra i comportamenti da promuovere c'è la riduzione della temperatura e della durata delle docce, oppure l'utilizzo anche per il riscaldamento invernale delle pompe di calore elettriche usate per il condizionamento estivo. E ancora: l'abbassamento del fuoco dopo l'ebollizione e la riduzione del tempo di accensione del forno, l'utilizzo di lavastoviglie e lavatrice a pieno carico, il distacco della spina di alimentazione della lavatrice quando non in funzione, lo spegnimento o l'inserimento della funzione a basso consumo del frigorifero quando in vacanza. Attenzione a non lasciare in stand by la tivù, il decoder o il lettore Dvd. Pure le lampadine dovranno rimanere accese per meno ore. Da queste misure l'Enea stima un risparmio fino a 2,7 Smc, senza considerare eventuali norme legate al raffrescamento che al momento sono escluse. L'obiettivo della campagna di sostenibilità rivolta ai cittadini è incidere sul contenimento di luce e gas e sulle politiche di decarbonizzazione. —



ELETTRODOMESTICI NUOVI

Lampadine a led e pompe a calore

Ci sono poi anche quei comportamenti «consapevoli e intelligenti» in grado di abbassare la domanda di luce e gas che però richiedono un investimento iniziale da parte dei cittadini. Costi che sono supportatati da alcuni bonus ancora in vigore. Tra questi investimenti rientrano la sostituzione degli elettrodomestici a più elevato consumo con quelli più efficienti; il ricambio di climatizzatori con modelli più efficienti, e l'installazione di nuove pompe di calore elettriche in sostituzione delle vecchie caldaie a gas. Si possono affrontare piccole spese per l'acquisto di lampadine a led a basso consumo, e altre più consistenti come installare pannelli solari termici per produrre acqua calda. Enea ha calcolato un risparmio a lungo termine di circa un miliardo di Smc di gas. Tali misure ricadono già in buona parte in regime assistito (detrazioni fiscali, conto termico e così via), ma richiedono un certo periodo di tempo per incidere concretamente sulla riduzione della domanda. Quindi, l'impatto sul periodo che arriva a marzo 2023 è stimato «cautelativamente» in 200 milioni di Smc. L'intervento messo in campo dal governo potrà essere integrato da un taglio dei consumi dei settori industriali, in particolare energivori. Perciò è stato aperto un confronto con Confindustria proprio per determinare il potenziale di riduzione dei consumi, su base volontaria o incentivata da parte di alcune categorie di aziende. —



Le sfide dell'economia

IL COLLOQUIO

Ursula von der Leyen
«Putin scherza col gas con il tetto al prezzo taglieremo le sue entrate»

La presidente della Commissione europea: «La Russia usa le forniture come arma il suo giochetto è un test di unità e solidarietà per i Paesi dell'Unione»

MARCO BRESOLIN



INVIATO A BRUXELLES

«Con l'ultima scusa utilizzata per sospendere i flussi di gas attraverso il NordStream 1, Putin ha gettato la maschera: sta manipolando il nostro mercato energetico e sta usando le forniture di gas come arma». Per Ursula von der Leyen è arrivato il momento di difendersi, contrastando il caro-energia, ma anche di attaccare, riducendo le entrate della Russia «che servono per finanziare la sua atroce guerra contro l'Ucraina». La presidente della Commissione europea ha finalmente messo a punto un piano per rispondere a questo «giochetto cinico di Putin» che ha fatto salire alle stelle il prezzo del gas e di conseguenza quello dell'elettricità.

Pur senza entrare nei dettagli tecnici, alcuni dei quali ancora in via di definizione, von der Leyen anticipa a "La Stampa" e ad altri giornali europei i contorni dei provvedimenti che saranno sul tavolo: una riduzione dei consumi di elettricità, un meccanismo per redistribuire ai cittadini gli extra-profitti delle compagnie energetiche, un tetto al prezzo del gas russo e misure di liquidità per sostenere le aziende alle prese con la volatilità del mercato. Spetterà ai governi trovare un'intesa e poi metterli in pratica. Von der Leyen dice che gli Stati membri saranno alle prese con «un test di unità e solidarietà»: il confronto tra i 27 si preannuncia infatti duro, esattamente come il prossimo autunno. Ma la presidente è ottimista: «Gli europei hanno la forza economica, la creatività e lo spirito di squadra per superare questa prova di resistenza e per mantenere il controllo della situazione».

L'appuntamento decisivo sarà venerdì, quando i ministri dell'Energia arriveranno a Bruxelles per discutere del piano messo sul tavolo dalla Commissione. Alla luce del confronto, in caso di accordo, l'esecutivo Ue raccoglierà gli input definitivi per tradurre queste proposte in atti legislativi veri e propri. Con ogni probabilità l'intero pacchetto di misure sarà reso noto martedì, vale a dire alla vigilia dell'atteso discorso sullo Stato dell'Unione che Ursula von der Leyen pronuncerà al Parlamento Ue. Una scelta per rispondere a chi – come il presidente del Consiglio europeo, Charles Michel – l'aveva accusata di essersi mossa in ritardo e di prendere tempo con l'obiettivo di sfruttare la vetrina assicurata dal tradizionale appuntamento di Strasburgo.

IL "PRICE CAP" PER GAZPROM

Il provvedimento che ha di fronte a sé il sentiero più stretto è senza dubbio quello che prevede di fissare un tetto al prezzo del gas. Tanto che si valuta la possibilità di utilizzare una base giuridica diversa da quella delle sanzioni per aggirare l'ostacolo dell'unanimità (l'articolo 122 del Trattato oppure la politica commerciale dei dazi). I tecnici della Commissione hanno elaborato diversi modelli, che vanno dall'applicazione di un prezzo amministrato su tutto il mercato all'ingrosso fino all'istituzione di un'entità unica per gli acquisti da Mosca. Ma Ursula von der Leyen sembra essere d'accordo con quello proposto a suo tempo dal premier italiano Mario Draghi: «Un tetto al prezzo del gas russo importato via gasdotto è indispensabile per limitare le entrate di Putin che servono per finanziare la sua atroce guerra contro l'Ucraina». Uno studio pubblicato ieri dall'organizzazione finlandese CREA (Centro di ricerca sull'energia e l'aria pulita) dimostra che nei primi sei mesi di guerra la Russia ha incassato 158 miliardi di euro grazie all'export di combustibili fossili, che le hanno permesso di finanziare interamente l'invasione in Ucraina (costata sin qui 100 miliardi di euro, secondo le stime). Il 54% è stato acquistato dai Paesi Ue, che hanno versato nelle casse di Putin 85 miliardi. Anche per questo, dopo aver approvato l'embargo sul carbone e sul petrolio, l'Ue sente la necessità di muoversi sul gas.

E se Putin decidesse di venderlo ad altri? «Per la Russia - von der Leyen ne è convinta - è quasi impossibile trovare nel breve periodo nuovi clienti che acquistino via gasdotto». Pur in assenza di compratori alternativi, però, Gazprom potrebbe sempre decidere di bruciare il metano (come del resto pare stia già facendo) piuttosto che consegnarlo ai cosiddetti "Paesi ostili". Von der Leyen ricorda che la dipendenza Ue da Mosca si è già ridotta notevolmente («Il gas russo che acquistiamo via gasdotto è sceso al 9% del totale delle importazioni dell'Unione europea, l'anno scorso era al 41%») e che gli sforzi degli Stati membri negli ultimi mesi hanno dato i loro frutti: «Le nostre politiche di diversificazione rispetto ai combustibili fossili russi stanno pagando. La Norvegia, per esempio, oggi fornisce all'Ue più gas della Russia. Oltre a questo, i cittadini europei stanno già risparmiando importanti volumi di gas e i nostri stoccaggi si stanno riempendo a un ritmo persino superiore rispetto al previsto. Siamo pronti».

STACCARE LA SPINA

Adesso, però, secondo la Commissione è arrivato il momento di attuare un piano di risparmio per ridurre anche i consumi elettrici. Come per il gas, gli Stati avranno un obiettivo da raggiungere. Ma non si tratterà di un taglio lineare. «Dobbiamo risparmiare elettricità in modo intelligente» anticipa von der Leyen. Come? «Dobbiamo focalizzarci sulla riduzione dell'uso dell'elettricità durante le ore di punta, proprio per appiattire i picchi. Per questo lavoreremo con gli Stati membri per trasferire il più possibile il consumo di elettricità verso periodi in cui la domanda è inferiore». Per dare l'idea della direzione in cui si vuole andare, la presidente fa un esempio molto concreto: «Alcuni processi industriali automatizzati potrebbero passare al fine settimana o di notte».

REDISTRIBUIRE I PROFITTI

C'è poi quella che von der Leyen definisce «una situazione paradossale»: «Le società energetiche stanno facendo grandissimi guadagni non previsti che sono completamente slegati dai loro costi o dai loro investimenti, mentre i clienti devono pagare bollette astronomiche». Bruxelles ha intenzione di introdurre una misura d'emergenza per «riportare un equilibrio sociale». In che modo? «Proporremo di canalizzare questi guadagni delle società energetiche verso le famiglie più vulnerabili e verso le imprese. Questo assicurerà che i cittadini possano beneficiare più rapidamente e chiaramente dei nostri investimenti massicci nelle rinnovabili. Che costano meno, sono pulite e fatte in casa». Si tratterà in pratica di una specie di imposta sugli extra-profitti da applicare a chi produce energia senza



PUTIN

Con l'ultimo taglio ai flussi di gas del Nord Stream 1 ha gettato la maschera è un manipolatore



LA SCOMMESSA

Per la Russia è quasi impossibile trovare nel breve periodo altri acquirenti via gasdotto



LA DIVERSIFICAZIONE

La Norvegia fornisce all'Ue più gas della Russia e i cittadini stanno già risparmiando importanti volumi



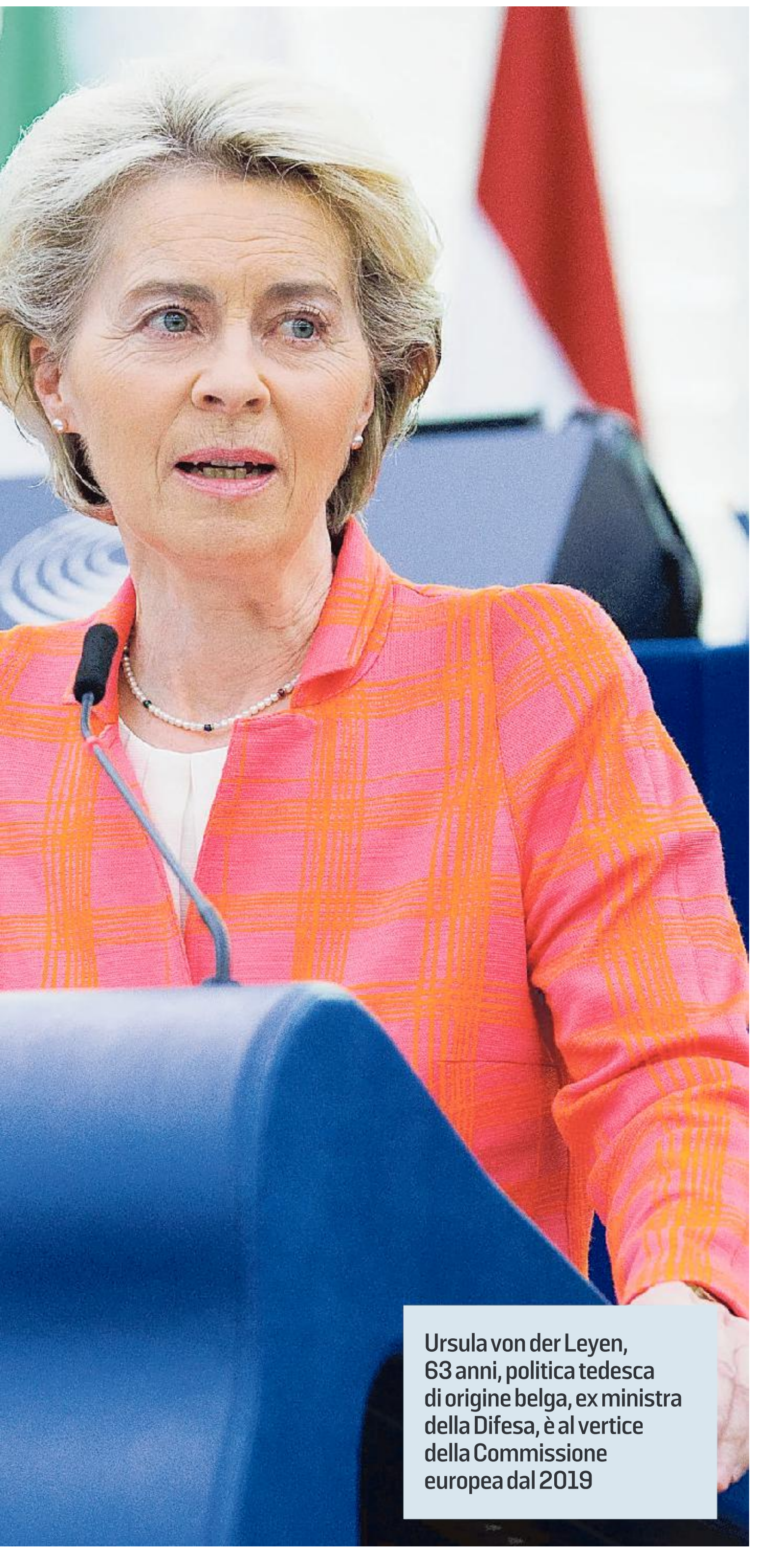
LE RICHIESTE

Le società energetiche devono canalizzare parte dei profitti verso famiglie vulnerabili e imprese

L'ULTIMO PROVVEDIMENTO

La proposta Ue: «I Paesi non riconoscano passaporti rilasciati nelle zone occupate»

La Commissione europea ha proposto un approccio comune per il non riconoscimento dei passaporti russi rilasciati nelle regioni occupate dell'Ucraina. La Russia ha esteso infatti il rilascio di passaporti a più aree non controllate dal governo dell'Ucraina, in particolare alle regioni di Kherson e Zaporizhzhia. L'idea è che gli stati Ue non riconoscano questi documenti come validi ai fini del rilascio di un visto e dell'attraversamento delle frontiere esterne dell'Ue. Questa proposta legislativa garantirebbe un approccio vincolante, applicabile in tutti gli stati, che sostituirebbe le azioni volontarie adottate da ciascun Paese dopo l'annessione illegale della Crimea. Ora spetta al Parlamento europeo e al Consiglio decidere. Le misure entrerebbero in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Ue. —



Ursula von der Leyen, 63 anni, politica tedesca di origine belga, ex ministra della Difesa, è al vertice della Commissione europea dal 2019

L'attacco della portavoce del ministero degli Esteri Maria Zakharova, che tenta di lucrare sulla crisi «I tagli all'energia vengono imposti a Roma da Bruxelles, che a sua volta subisce Washington»

La minaccia di Mosca «In inverno l'Italia soffrirà per colpa di Ue e America»

IL CASO

Giovanni Pigni / MOSCA

L'Italia si trova ostaggio delle decisioni politiche «senza senso» di Bruxelles e di Washington che stanno conducendo il Paese al «suicidio economico». Sono le dichiarazioni del portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova, le ultime fatte sullo sfondo della guerra di propaganda, sanzioni e controsanzioni che impegna la Russia e l'Unione europea dall'inizio del conflitto in Ucraina. In un post su Telegram, Zakharova ha preso di mira il piano per ridurre la dipendenza dell'Italia dagli idrocarburi russi, reso pubblico martedì 6 settembre dal ministro della Transizione Ecologica Roberto Cingolani. Tra le altre cose, il piano prevede l'abbassamento di un grado della temperatura dei termosifoni, i quali saranno tenuti accesi un'ora in meno al giorno, ma anche delle misure comportamentali volontarie volte a ridurre il consumo dell'energia. «È chiaro che

> «Quando le aziende crolleranno verranno acquistate a basso costo dagli americani»

questo piano viene imposto a Roma da Bruxelles (che, a sua volta, agisce su ordine di Washington), ma alla fine sarà il popolo italiano a soffrirne», ha scritto la Zakharova nel post. Secondo la funzionaria russa, le sanzioni occidentali contro Mosca sarebbero un «sistema di concorrenza sleale» adottato dagli Stati Uniti contro le imprese italiane. «Quando la laboriosa azienda italiana crollerà, verrà acquistata a basso costo dagli yankee. Come è sempre stato. E non contate sugli investitori cinesi: dopo gli insulti inflitti dall'Occidente, Pechino non pagherà i conti degli altri», ha continuato Zakharova. Le parole della portavoce russa hanno scatenato indignazione in Italia e sono state largamente interpretate come un tentativo della Russia di influenzare l'opinione pubblica italiana alla vigilia delle elezioni. Secondo il ministro degli Esteri Luigi Di Maio, «è chiaro che ormai la Russia ha deciso di entrare direttamente nella campagna elettorale di uno Stato sovrano e sta giocando un ruolo che è chiaramente di ingerenza. Per questo io invito tutte le forze politiche italiane a rimandare indietro queste ingerenze». Ma aldilà della propaganda di Mosca, quello dell'energia resta un problema reale: i prezzi del gas in Europa hanno raggiunto livelli circa dieci volte superiori a quelli di un anno fa. «Le famiglie e le imprese italiane rischiano di essere strozzate economicamente dagli aumenti del gas», ha riconosciuto Giuseppe Marici, portavoce del ministro Di Maio, commentando le parole di Zakharova. Ha poi puntato il dito contro il Cremlino: «Questi ultimi, a loro volta, derivano dalle speculazioni russe e da una guerra che Putin continua a portare avanti causando la morte di centinaia di vittime innocenti». Indignata anche la reazione dell'Unione Europea. La portavoce della Commissione ha bollato le affermazioni di Zakharova come «folli», per poi ribadire «l'eccellente collaborazione dell'Ue con gli Stati membri sul tema energetico». Intanto il braccio di ferro sull'energia tra Russia e Unione Europea sembra aver raggiunto il suo culmine: lunedì il Cremlino ha scoperto la sua mano, dichiarando che il gasdotto Nord Stream 1 resterà chiuso fino a quando l'Ue non toglierà le sanzioni alla Russia. «Putin sta ricattando l'Europa», ha commentato Di Maio la chiusura del gasdotto «Ed è per questo che l'Italia deve intervenire calmierando le bollette», ha aggiunto il Ministro degli Esteri. Ulteriori sviluppi in questa guerra energetica sono

> «Non contate sui cinesi dopo gli insulti dell'Occidente non vi aiuteranno»

previsti per venerdì 9 settembre, quando i ministri dell'energia Ue si riuniranno per discutere la possibilità di stabilire un tetto al prezzo del gas russo. —



Maria Zakharova, portavoce del ministero degli Esteri russo, ieri ha attaccato l'Italia

IL PIANO

La Commissione
Proporrà di applicare un tetto al prezzo del gas, ma limitato a quello russo che viene importato via gasdotto per ridurre i proventi di Mosca.

Le imprese energetiche
Gli extra-profitti delle compagnie energetiche (non solo quelle che producono rinnovabili) verranno reindirizzati verso le imprese e le famiglie più vulnerabili.

Taglio ai consumi
Dopo aver approvato un piano per ridurre del 15% il consumo di gas, si valuta un taglio dei consumi elettrici per ridurre la domanda soprattutto nelle ore di punta.

Sostegni alle imprese
Gli Stati potranno sostenere la liquidità delle imprese energetiche alle prese con la volatilità del mercato.

usare il gas. Ma il prezzo non sarà pagato soltanto da loro: allo studio c'è anche una sorta di prelievo sui combustibili fossili. «Ci aspettiamo che il settore energetico acceleri la sua transizione verde – riconosce von der Leyen –, investendo nelle rinnovabili e contribuendo al risparmio d'energia».

LIQUIDITÀ E SPECULATORI

L'ultimo capitolo del piano punta invece a introdurre uno scudo contro la speculazione. Come spiegato in un documento interno, da un lato c'è l'ipotesi di sottoporre la Borsa del gas di Amsterdam (Ttf) alla supervisione dell'Autorità europea degli strumenti e dei mercati finanziari (Esma) oppure di creare un nuovo indice di riferimento per il gas naturale liquefatto. Dall'altro c'è l'esigenza di proteggere le utility europee «dalla volatilità del mercato manipolato da Putin»: von der Leyen assicura che la Commissione «userà tutta la sua flessibilità per agevolare un sostegno temporaneo da parte degli Stati» a queste aziende in modo da «assicurare loro liquidità» ed evitare che vadano in default. Perché si tratta di società «indispensabili per mantenere le luci accese, le case calde e per far funzionare la nostra economia». —

LA STRATEGIA PER CONTRASTARE LE SANZIONI

Cina pagherà Gazprom in rubli e yuan Il ministero russo: il Pil 2022 a -2,9%

Dollari e euro saranno messi al bando nelle transazioni energetiche tra Mosca e Pechino. Un accordo per l'uso esclusivo di rubli e yuan per la vendita di gas russo alla Cina è stato firmato dalla Gazprom e dalla Cnpc nell'ambito delle iniziative messe in atto dalla Russia per contrastare l'effetto delle sanzioni occidentali. Mentre il ministero per lo Sviluppo economico di Mosca prevede per l'anno in corso una contrazione del Pil solò del 2,9%, una perdita circa tre volte inferiore rispetto alle stime di aprile della Banca centrale. L'economia russa, almeno stando ai dati ufficiali, sembra quindi risentire decisamente meno del previsto delle durissime restrizioni imposte dai Paesi occidentali in seguito alla cosiddetta operazione militare speciale in Ucraina. E uno dei fattori principali che ha consentito a Mosca di resistere è l'impennata dei prezzi del gas. Da febbraio ad agosto, calcola il Centre for Research on Energy and Clean Air (Crea), basato in Finlandia, la Russia ha incassato 158 miliardi di euro dalle esportazioni di petrolio, gas e carbone, rispetto ai 100 miliardi di euro che il Cremlino avrebbe speso per l'offensiva. L'Ue è rimasta il principale importatore di combustibili fossili dalla Russia, per un controvalore di 85 miliardi di euro. Mosca continua comunque i suoi sforzi per potenziare le esportazioni verso est, in primis la Cina. Nel febbraio scorso, durante una visita a Pechino, il presidente Vladimir Putin ha firmato con il suo omologo cinese Xi Jinping un contratto per la fornitura di gas attraverso una nuova conduttura che dovrebbe trasportare 10 miliardi di metri cubi all'anno, da aggiungere ai 16, 5 miliardi già venduti nel 2021. —

Verso il voto

Pd allarme democrazia

Il segretario dem: «La destra potrebbe cambiare da sola la Costituzione» Mano tesa di FdI: «Facciamo insieme una bicamerale per le riforme»

Carlo Bertini / ROMA

«Voglio lanciare un allarme per la democrazia italiana, peso le parole, non voglio usarle a vanvera: abbiamo diciassette giorni per cambiare la storia del nostro Paese ed evitare che l'allarme per la democrazia italiana diventi realtà». Camicia bianca e cravatta rossa, Enrico Letta suona la sirena e paventa «uno scenario da incubo» in un videomessaggio rivolto a tutti i candidati del Pd nei collegi uninominali, uno scenario in cui la destra potrebbe cambiare da sola la Costituzione, facendo diventare l'Italia una repubblica presidenziale.

Timore cui la Meloni replica tendendo la mano in segno distensivo con la proposta di una «bicamerale per le riforme» da fare insieme, maggioranza e opposizione. Una proposta per rasserenare il clima, un antidoto all'allarme del leader dem.



Il segretario Pd Enrico Letta è preoccupato della possibile futura maggioranza in Parlamento

Letta comunque suona la carica: «In quei 221 collegi si gioca la partita. In questi giorni dobbiamo lottare tutti per farne diventare sessanta contendibili. Una crescita nostra permette di vincerli; se Conte o Calenda crescono, vince la destra». Una carica che il leader dem fa risuonare anche da Piazza Santissimi Apostoli, culla dell'Ulivo, dal palco che lo vede assieme a Zingaretti, Gualtieri e ai candidati romani, palco dove rievoca l'ultima frase di Berlinguer nel fatidico comizio a Padova, sulla battaglia «strada per strada, casa per casa».

La posta in gioco è alta e il leader dem prova a sfatare tre scenari in auge, deleteri per il centrosinistra. «La prima percezione sbagliata è il clima da liberi tutti, che la destra abbia già vinto. Il rischio è che invece che un voto utile si scelga un voto della leggerezza. Un voto alle liste di Conte e Calenda è un aiuto alla vittoria della destra». A questo refrain che sia «inutile combattere», fa fronte il secondo, «che non governeranno, si squaglieranno si rimescoleranno le carte in parlamento. Sbagliato anche questo. Terzo, che l'Europa ci salverà. Non ci salva qualcun altro, sta a noi oggi salvare noi stessi».

Ma basta l'allarme sul «rischio democratico» ad attirare su Letta gli strali della destra e anche di Renzi e Calenda, i principali suoi bersagli, «perché un più 4% a Calenda o a Conte, tolti a noi, consentono alla destra di superare il 70%. Viceversa ci consentirebbe di riportare la destra sotto il 55% e di rendere contendibili le elezioni».

Matteo Renzi come sempre è caustico: «L'unico che sta facendo campagna elettorale per la destra si chiama Letta. Ha cominciato chiedendo di aumentare le tasse, ha proseguito attaccando noi, ha restituito alla vita il Movimento 5 Stelle e le sta sbagliando tutte dicendo che non è per il Jobs act, cioè per il lavoro, ma per il reddito di cittadinanza». Calenda domanda perfido: «Ma quindi avete già perso? Bloccheremo noi la destra sul Senato al proporzionale, per andare avanti con l'Agenda Draghi e con Draghi stesso».

Tagliente Giorgia Meloni: «Il Rosatellum è la peggiore legge elettorale? È stata scritta dal Pd…». —

60 COLLEGI NEL MIRINO

E Letta studia la strategia per la rimonta

Sono 60 i collegi in grado di trasformare in una «non vittoria» quella della destra di Meloni e Salvini, come lo fu quella di Bersani del 2013: uno scenario con una maggioranza risicatissima di 105 seggi in Senato e di 206 alla Camera. Troppo poco per governare tranquilli. Questo il planning riservato sotto gli occhi di Enrico Letta, che studia i numeri e carica i suoi al massimo per strappare un risultato oggi insperato. «È l'ultima fase e vi invoglio a fare tutto il possibile, casa per casa, strada per strada, piazza per piazza», dice ripetendo la celebre frase di Enrico Berlinguer. La verità che pochi sanno è che «questa legge elettorale fa sì che il 43% per cento dei voti si possa trasformare nel 70% dei seggi», è l'allarme di Letta, che teme un cappotto. —

LA LEADER A "PORTA A PORTA"

Meloni, affondo su Salvini «La sanzioni funzionano contrari allo scostamento»

Francesco Olivo / ROMA

Quando Giorgia Meloni salirà al Colle per le consultazioni, proporrà un nome al Presidente della Repubblica: il suo. La presidente di Fratelli d'Italia conta i giorni che mancano al 25 settembre e le insidie sembrano dissiparsi. È il momento quindi di dire le cose con più chiarezza: da parte sua non c'è nessuna intenzione di «fare un passo indietro», rispetto «alle scelte degli italiani».

La campagna "presidenziale" della deputata romana entra nel vivo: oggi sarà a L'Aquila, la città (governata da Fratelli d'Italia) scelta come suo collegio uninominale, domani tocca a Firenze e domenica a Milano, in piazza Duomo. Per la chiusura il centrodestra pensa a un comizio in piazza del Popolo a Roma, il 22 settembre, nella stessa piazza che ospiterà il giorno dopo la manifestazione finale del Pd.

Durante la registrazione della puntata di *Porta a Porta* Meloni ha fatto un inedito appello al voto utile: è importante che Fratelli d'Italia superi il Pd per evitare che, «come ho letto in alcuni retroscena», Sergio Mattarella non dia l'incarico al leader del primo partito. «Sarebbe una cosa bizzarra», sottolinea. A Palazzo Chigi, quindi, è pronta ad andarci, il problema sono gli alleati. A parole nessuno le pone più dei veti, ma sui temi concreti la distanza continua a essere grande e la campagna elettorale non fa che aumentarla. Il primo intervento da attuare una volta arrivata al governo «sarà sulle bollette». Sul come però non c'è accordo. Matteo Salvini insiste nel chiedere uno scostamento di bilancio, dicendosi apertamente in disaccordo con Draghi e con la stessa Meloni. Per la leader di FdI è un modo sbagliato di intervenire: «Per rifondere i sovraccosti da qui a marzo servono 3 o 4 miliardi di euro dai fondi europei: Bisogna mettere un tetto al prezzo del gas, se non si fa, 30 miliardi di scostamento non basteranno, ce ne vorrebbero di più, magari anche 100 e andrebbero tutti alla speculazione, io non sono d'accordo».

Altro punto di frizione con il leader della Lega arriva sulle sanzioni. Salvini insiste che stanno favorendo la Russia e penalizzando l'Europa, Meloni risponde seccamente: «Non è così. La crescita della Russia era prevista al 6%, ora stanno festeggiando per un –3, 5% e ci metteranno dieci anni per tornare al Pil di prima della guerra. Le sanzioni sono lo strumento più efficace che abbiamo nelle condizioni in cui ci troviamo», anche se poi «non mi risulta che Salvini abbia detto che il tetto al prezzo del gas non è una buona cosa. Sulle sanzioni non dice che l'aumento del gas dipende dalle sanzioni». Sull'Ue la leader di FdI attacca Enrico Letta, «ha definito la Polonia un'Europa di Serie B: si deve scusare».

Posto che Meloni è convinta di vincere, cosa farà con tutti quei parlamentari? Il centrosinistra lancia l'allarme: «Cambieranno da soli la Costituzione». Su questo punto la presidente di Fratelli d'Italia rassicura, ma fino a un certo punto: «Voglio le riforme buone e condivise». Lo strumento potrebbe essere la bicamerale, «è una delle soluzione su cui sono d'accordo». Più tardi, fuori dai cancelli di via Teulada spiega meglio: «Io sono disposta ad attivare gli strumenti dai quali tutti si sentono garantiti per arrivare a una riforma buona ma è chiaro che non mi faccio impantanare. Da parte mia c'è la massima disponibilità al dialogo su un tema su cui si deve intervenire, ma partendo dal presupposto che si deve intervenire». In ogni caso, è il ragionamento, il fatto che i due terzi dei parlamentari possano cambiare la Carta non deve spaventare, «lo dice la Costituzione. Questa Costituzione ci piace o non ci piace? ». L'auto che la riporta a casa riparte. Al 25 settembre manca un giorno in meno. —



GIORGIA MELONI
LEADER
DI FRATELLI D'ITALIA

Per arrivare al presidenzialismo possiamo ripartire dal sistema francese La Bicamerale è una delle soluzioni

Verso il voto – Le manovre in Friuli Venezia Giulia

La sfida interna Fdi-Lega e i nuovi rapporti di forza in vista delle regionali

Il 25 settembre il partito di Meloni punta a mettere a segno il sorpasso sul Carroccio
Ma i leghisti, sfruttando l'effetto Fedriga, contano di rimediare a primavera 2023

Marco Ballico

«Ogni elezione ha una storia a sé», ha ripetuto Massimiliano Fedriga dopo le ultime elezioni amministrative, il più recente confronto tra i due principali partiti del centrodestra: Lega e Fratelli d'Italia. Una sfida interna che si ripeterà anche alle politiche e alle regionali. La prima puntata, quella del 25 settembre, dovrebbe essere favorevole, e non di poco, a FdI. Ma i leghisti confidano di rimediare la prossima primavera: ogni elezione ha una storia a sé, appunto. E lo sanno per primi i protagonisti.

Nel 2018, nella conta del proporzionale per la Camera, la Lega, trascinata da Matteo Salvini, balzò al 25,8%, FdI si fermò al 5,3%. Un risultato che si è tradotto in sei eletti Lega e due eletti FdI. Tra qualche settimana, stando ai sondaggi, la situazione si ribalterà. FdI, in un Parlamento ristretto dopo la riforma costituzionale, e dunque con la rappresentanza regionale che si ridurrà da venti a dodici eletti, dovrebbe portare a casa quattro seggi, e forse pure un quinto, La Lega si fermerà a tre, molto difficilmente salirà a quattro.

Il voto di opinione sarà l'elemento portante delle politiche e i due partiti sanno in partenza come andrà. Non è una questione di sondaggi, il clima è chiaro a tutti. Se quattro anni fa il centrodestra era trainato da Salvini, stavolta è Giorgia Meloni ad avere il maggior consenso. Lo si è visto in parte già alle amministrative di giugno, quando le segreterie dichiararono che «uniti si vince», ma non trascurarono di sottolineare i successi locali. Con, in Friuli Venezia Giulia, un bilancio finale leggermente favorevole alla Lega: considerando anche quanto guadagnato nelle liste comuni, presenti in più amministrazioni, il movimento di Salvini-Fedriga mise insieme 8.996 voti (di cui 3.630 assieme ad altri alleati), mentre FdI, pur aumentando la sua presenza un po' dappertutto rispetto alla precedente tornata (+7,8% a Monfalcone, +3,3% a Gorizia, quasi 11 punti in più a Codroipo), si fermò a 8.160, di cui 1.420 in coabitazione.

Il sorpasso scontato di FdI alle politiche del 25 settembre non pare però destinato a cambiare i rapporti di forza interni al centrodestra. Proprio per la caratteristica di un voto legato al vento nazionale: è il momento di Meloni e, non essendoci in questa tornata il valore aggiunto di Fedriga, il pronostico non sarà ribaltato. «Fermo restando che la sana competizione politica fa parte delle elezioni – commenta il segretario regionale della Lega Marco Dreosto –, a fine settembre varrà molto di più il risultato di coalizione che non quello dei singoli partiti. Tanto più nella parte del Rosatellum, quella degli uninominali, in cui i candidati sono di coalizione. Detto che come Lega intendiamo dire la nostra, perché stiamo governando bene ovunque nei territori, il vero obiettivo in questa occasione è conquistare la maggioranza per l'Italia, non prendere un voto in più dell'alleato».

Sulla stessa linea Walter Rizzetto. Il coordinatore regionale di FdI spiega che «il voto politico non inciderà in alcun modo sul lavoro della giunta regionale nei prossimi mesi» e rimanda quindi alla tornata del 2023 il momento in cui si capirà quale sarà il partito di maggioranza relativa del prossimo mandato. Il quadro interno, del resto, dovrebbe mutare alle regionali, tornata in cui la Lega, convinta che la lista Fedriga non sarà un rivale in casa, bensì un'offerta aggiuntiva per l'elettore di centrodestra, avrà dalla sua il candidato presidente e un sistema di voto in cui le preferenze sono un fattore significativo. Ed è solo allora, in sostanza, che il centrodestra Fvg si metterà al tavolo e, se vittorioso, deciderà la composizione della giunta sulla base delle percentuali alle urne. —



SELFIE DI GRUPPO
GIORGIA MELONI CON MASSIMILIANO FEDRIGA E WALTER RIZZETTO

I protagonisti delle forze di centrodestra si affrettano però a ricordare che ogni elezione fa storia a sè

IMMIGRAZIONE

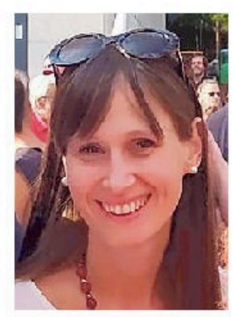
Pattuglie miste



«La tardiva attivazione delle pattuglie miste lungo il confine italo-sloveno suona come una presa in giro nei confronti dei cittadini del Fvg». Lo sostiene il segretario della Lega triestina e assessore regionale alla Sicurezza, Pierpaolo Roberti. «Decidere di ripristinare i controlli congiunti appena a settembre - chiarisce Roberti - equivale a chiudere la stalla quando i buoi sono scappati: i flussi più intensi, si sa, si esauriscono in agosto».

LA POLEMICA

Ruolo di governo



«Vanno rinviate al mittente le lamentele dell'assessore Roberti che dimentica di essere al governo in Regione, a Trieste ma anche a Roma, dove ha pure un viceministro dell'Interno. I problemi si affrontano, non si scaricano. I disagi dei cittadini sono causati dal fatto che centinaia di richiedenti asilo sono abbandonati a loro stessi, collocati spesso in alloggi di fortuna». Così la candidata del Pd Caterina Conti.

IL TOUR IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Salvini da Redipuglia invoca risposte su bollette e multinazionali in fuga

Luca Perrino

C'era già stato nel 2013 e nel 2018. Il leader della Lega, Matteo Salvini, ieri è tornato al Sacrario militare di Redipuglia. «Una visita doverosa - ha detto – al luogo dove sono sepolti gli eroi che hanno dato la vita per difendere i confini della patria».

Salvini ha trascorso quasi un'ora in quello che è il simbolo della Grande Guerra, atteso, tra gli altri, dal presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, dal deputato Massimiliano Panizzut, dall'assessore Sebastiano Callari, dai consiglieri regionali, Diego Bernardis ed Antonio Calligaris e dai sindaci di Fogliano Redipuglia, Cristiana Pisano e di Monfalcone, Anna Maria Cisint. Una visita segnata da momenti ufficiali, come la deposizione di un mazzo di fiori dinnanzi alla tomba del Duca d'Aosta, riferimenti all'attualità, a partite dalla crisi energetica, ma anche battute davanti ad un caffè, ricordando il suo recente viaggio in Sicilia dove, guardando un pescatore dilettante, si è detto invidioso della sua libertà. Salvini ha anche ha visitato il primo gradone, con la tomba dell'unica donna lì sepolta, Margherita Kaiser Parodi, assieme al direttore del Sacrario, colonnello Massimiliano Fioretti.



Matteo Salvini al Sacrario di Redipuglia. Vicino a lui Anna Cisint

La crisi energetica, si diceva. «Il Covid ha fatto strage di vite, ora la crisi energetica rischia di fare strage di posti di lavoro. Mi spiace – sono state le sue parole - che la Lega sia una voce isolata o quasi a chiedere un intervento immediato all'Europa. Forse lo si fa pensando che io sia una spia di Putin. Le sanzioni dovevano fermare la guerra e non è accaduto. Dovevamo mettere in ginocchio Putin e non ci stiamo riuscendo. In ginocchio ci sono milioni di lavoratrici e lavoratori. L'Europa che ha imposto sanzioni deve proteggere i lavoratori, le famiglie, come ha fatto col Covid». Salvini si è detto amareggiato che se ne stia discutendo senza che vengano prese delle decisioni. «Scuole, uffici pubblici, case di riposo: le spese saranno sempre maggiori. Possiamo dividerci su tanti temi, ma non sulle bollette. La nostra richiesta è quella di seguire l'esempio di Spagna, Francia e Germania ed investire 30 miliardi ora».

Nell'occasione il sindaco Cisint ha consegnato a Salvini la proposta di modifica della legge sui ricongiungimenti familiari. «La proposta di Monfalcone, della Lega e del buonsenso – ha detto Salvini – è quella di accogliere e far ricongiungere chi è in grado di mantenersi. Stavolta chiediamo più Europa, perché la normativa europea ha maglie più strette». Infine un richiamo alla crisi dello stabilimento triestino della Wartsila. «Ogni investitore straniero è benvenuto, ma mettere norme che impediscano di guadagnare in Italia e poi licenziare in Italia, pagare e trasferire all'estero, mi sembra sia buon senso. L'Italia non può essere terra di conquista, non può essere terra di sbarco, di profitto e di fuga, non funziona così». —

IL TOUR

"Vita" in piazza



Giornata di incontri con i cittadini, ieri, per i candidati della lista Vita. La formazione dichiaratamente No vax ha portato in Piazza Italia a Pordenone gli aspiranti parlamentari Ugo Rossi, Ambra Fedrigo, Marcello Di Finizio, Renato De Simone. A Gorizia invece, in Corso Verdi, si sono presentati i candidati Marco Bertali, Pierumberto Starace, Ilda Iadanza, Marcello Di Finizio, Katia Tedeschi.

La vertenza

IL TAVOLO CONVOCATO A ROMA

Crisi Wärtsilä, oggi il confronto al Mise

Governo e Regione proveranno a far cambiare rotta alla multinazionale. In giornata anche il voto sull'emendamento Pd

Marco Ballico

Ci si riprova 42 giorni dopo il primo tentativo di convincere Wärtsilä a ritirare la procedura di licenziamento di 451 persone dello stabilimento di Bagnoli della Rosandra. Appuntamento al Mise oggi alle 15, in una giornata chiave della vertenza: governo e Regione cercheranno di far cambiare rotta ai vertici della multinazionale finlandese in modo da salvare i posti di lavoro.

«Non finisce qui», disse il ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti al termine del tavolo del 27 luglio di fronte a una Wärtsilä che, con il ceo Håkan Agnevall, dimostrò di voler tirare dritto. E dunque ci si rivede di nuovo al Mise, anche con il collega al Lavoro Andrea Orlando e, per la Regione, con il presidente Massimiliano Fedriga (in collegamento video) e l'assessore al Lavoro Alessia Rosolen. Dall'altra parte di nuovo Agnevall, il manager al quale le istituzioni chiederanno innanzitutto un diverso approccio. «Solo se Wärtsilä avrà un altro comportamento potrà iniziare un dialogo – spiega Rosolen –. Ma, se l'azienda continuerà a parlare di cessazione dell'attività e di licenziamenti, non potrà esserci spazio di trattativa. Del resto sono certa che sia l'esposto dei sindacati contro la condotta antisindacale del gruppo, sia l'esposto della Regione per impugnare la comunicazione sullo stop all'attività produttiva nel sito triestino hanno fatto ben comprendere che quella che Wärtsilä considera una semplice procedura di delocalizzazione per noi è, al contrario, una battaglia di diritti e difesa delle competenze sul nostro territorio. E dunque non possiamo che sperare che l'incontro al Mise porti al ritiro della procedura e all'apertura di ulteriori tavoli sul tema della riconversione industriale».



GIANCARLO GIORGETTI
MINISTRO CON DELEGA ALLO SVILUPPO ECONOMICO

«Non finisce qui» aveva detto a luglio dopo il primo incontro con il ceo Agnevall

Auspici che sembrano in realtà scontrarsi con la riaccensione delle tensioni politiche. Oggi a Roma è atteso anche il voto in commissione Bilancio sull'emendamento depositato dal Pd al Dl Aiuti bis in materia di delocalizzazioni, un testo che ripristina la prima versione del ministro Orlando sulla norma, tradotta poi nella legge statale di Bilancio in una forma meno restrittiva nei confronti delle multinazionali. «Tutte le cose che possono andare nella direzione di evitare l'utilizzo della procedura sono utili – le parole del presidente Fedriga –. Mi auguro che lo si possa fare, ma non vorrei che i tempi a Roma fossero troppo stretti per fare operazioni di questo tipo». Per quanto riguarda il ricorso presentato dalla Regione, per Fedriga «decideranno gli organi competenti. Noi pensiamo che le motivazioni addotte siano forti, che ci siano molte criticità nella procedura Orlando, che non rispettano la Costituzione e che riteniamo molto dannose non soltanto per la tutela dei posti di lavoro, ma per la tenuta del tessuto produttivo italiano». Un intervento cui, a stretto giro, ha replicato la senatrice dem Tatjana Rojc: «Fedriga la smetta con questo tentativo di rovesciare sul ministro Orlando le responsabilità per come è stata scritta la norma anti-delocalizzazioni: su quella norma c'è scritto a lettere capitali il nome di Giorgetti. Si dia invece da fare per convincere il suo partito a cambiare idea e ad approvare l'emendamento». Per la Lega ribatte il deputato Massimiliano Panizzut: «Invito Rojc a smetterla di speculare sulle spalle dei lavoratori. Il ministro Orlando non ha mai presenziato a un tavolo Wärtsilä. A seguire fin da principio la vicenda sono stati Regione e sindacati. E se la procedura che utilizza Wärtsilä è denominata "Orlando" un motivo ci sarà e ben ha fatto all'epoca il ministro Giorgetti a contestarla». Dalla Fim Cisl nazionale, intanto, arriva la richiesta di prorogare di almeno almeno 6 mesi la procedura per Wartsila e conoscere il piano «Industria del Mare» annunciato daGiorgetti. —

L'attrice triestina tra i 15 mila in corteo con i colleghi dello spettacolo
«Sono profondamente amareggiata, nelle imprese ci sono persone»

Ariella Reggio in piazza «Non lo facevo da anni era importante esserci»



Ariella Reggio (prima a sinistra) con l'attrice Sara Alzetta e l'editore Walter Chiereghin durante il corteo

L'INTERVISTA

ELISA COLONI

«Non scendevo in piazza da anni, manco ricordo da quando. Ma questa volta sì, perché è stato come un richiamo: era una cosa giusta». L'attrice triestina Ariella Reggio fa parte delle quasi 15 mila persone che lo scorso sabato hanno deciso di prendere parte al corteo triestino in dissenso con le scelte di Wärtsilä, che ha annunciato di voler chiedere la produzione a Bagnoli della Rosandra e licenziare 451 dipendenti. Una decisione «assurda e inaccettabile» per l'attrice, che è scesa in piazza assieme a Sara Alzetta, Adriano Giraldi, Walter Chiereghin, nomi noti della cultura e dello spettacolo a Trieste, per ribadire che «anche noi, professionisti di questi settori che ad alcuni sembrano stare sulla Luna, siamo lavoratori e vogliamo stare al fianco dei lavoratori».

Signora Reggio, perché ha preso parte al corteo?

«Perché ne ho sentito l'urgenza. Non partecipavo a una manifestazione di protesta da tanti anni, ma questa mi ha portata di nuovo in piazza. Questa è una manifestazione che non riguarda solo Trieste, ma che coinvolge l'umanità, il mondo del lavoro intero, che è fatto di persone, non di numeri. Ho letto l'articolo di Paolo Rumiz alcuni giorni fa, e ne ho condiviso il contenuto, l'amarezza per questa situazione, e l'appello a mostrarsi responsabili e ad esserci. Trieste ha bisogno di industria, non possiamo vivere di solo turismo, che va benissimo, ma non basta».

«La manifestazione è stata coinvolgente, ho visto gente di ogni genere, passeggini, bambini, signore col cane, davvero bello»

«La Grandi Motori fa parte della storia di tutti noi. I primi anni con la Contrada andavamo in scena a Bagnoli: che ricordi»

Che persone ha visto accanto a lei sabato?

«Ho visto di tutto, la città intera. Persone diversissime tra loro, molte delle quali non sono solite partecipare a cortei o manifestazioni di piazza. C'erano giovani e non, famiglie, bambini, passeggini, cani. Davvero un universo variegato, trasversale, che ha voluto dimostrare di essere unito dalla stessa causa. C'erano persone che hanno stili di vita e impieghi diversissimi, e c'eravamo anche noi professionisti dello spettacolo, dell'editoria, delle cultura. Spesso, soprattutto in Italia, questi sono mondi ritenuti un po' ai margini delle problematiche occupazioni e sociali, ma non è così: non viviamo sulla Luna, siamo molto sensibili a questi temi».

Cosa pensa e prova davanti alla vertenza Wärtsilä?

«Una grande amarezza, per le persone che rischiano il posto di lavoro in primis, e poi perché la Grandi Motori fa parte della storia di questa città, non può finire così. E poi sono sconcertata perché questa è una vertenza che, purtroppo, dà il peso di come stanno andando purtroppo le cose».

In che senso?

«Nel senso che il lavoro si è impoverito, non c'è umanità, non ci sono più le persone al centro, ma logiche crudeli e pericolose. Mi auguro che si possa fare qualcosa, che le Istituzioni e la politica siano unite e diano prova di concretezza in questa vicenda così complessa e dolorosa per Trieste e non solo. I politici devono capire che le persone hanno bisogno di rispose vere, di serietà, non di baruffe da campagna elettorale».

Lei ha qualche ricordo specifico legato alla Grandi Motori? Un amico, un parente che ci ha lavorato?

«Non nello specifico, no. Ma chi non ha conosciuto o non conosce questo stabilimento, che è profondamente connesso alla storia e allo sviluppo industriale del territorio? Ho dei ricordi molto belli legati a San Dorligo, di tanti anni fa».

Ce li racconti.

«Tra le fine degli anni Settanta e il 1983, quando abbiamo trovato la sede, con la Contrada siamo spesso stati ospitati dal locale teatro, e l'accoglienza è sempre stata molto calorosa. Ricordo che arrivavamo in zona, con amici e colleghi, si passava davanti alla Grandi Motori, ed era normale che fosse lì, era parte della storia del territorio, e di tutti noi». —

Il consigliere di At

Laterza critica Giorgetti sulle delocalizzazioni

«La Regione, nel ricorso contro Wärtsilä, intende anche sollevare l'incostituzionalità della procedura Orlando sulle delocalizzazioni. Vedremo cosa dirà la Corte Costituzionale, ma la responsabilità politica del fatto che lo Stato si sia dotato di un'arma spuntata contro le multinazionali è innanzitutto del ministro Giorgetti, della Lega». Così il consigliere comunale di Adesso Trieste Riccardo Laterza.

La commemorazione

La celebrazione venerdì alle 18 a poco più di un mese dalla scomparsa
A officiare la funzione il vescovo Crepaldi: «Un modo per dirgli grazie»

Una messa a San Giusto Così Trieste ricorda il direttore Monestier



OMAR MONESTIER
IL GIORNALISTA E DIRETTORE SCOMPARSO IL 1 AGOSTO SCORSO

L'OMAGGIO

ELISA COLONI

«Sarà una Santa messa con spirito di preghiera e, al tempo stesso, di gratitudine verso un uomo che ha amato e creduto profondamente in Trieste e in questo territorio». Con queste parole il vescovo di Trieste Giampaolo Crepaldi ricorda il direttore dei quotidiani Il Piccolo e Messaggero Veneto, Omar Monestier, improvvisamente scomparso lo scorso primo agosto nella sua abitazione di Moruzzo, in Friuli, all'età di 57 anni.

A poco più di un mese dalla scomparsa del giornalista viene promosso un momento di raccoglimento a Trieste in sua memoria, anche per dare la possibilità di ricordarlo alle tante persone che lo hanno conosciuto e apprezzato, piangendone la morte con centinaia di messaggi di cordoglio, stima e affetto, ma che non hanno potuto dargli l'ultimo saluto in occasione dei funerali, celebrati il 4 agosto nel Duomo della sua Belluno.

La messa si terrà nella Cattedrale di San Giusto dopodomani, venerdì 9 settembre, alle 18 e sarà officiata dal vescovo Crepaldi, che spende parole di stima nei confronti del Direttore. «Omar Monestier non ha trascorso molto tempo in questa città, ma la mia impressione, fin da subito, è stata che lui fosse un uomo che amava molto questo luogo, che sperava nel suo sviluppo e ci credeva. Una città che, nelle sue varie componenti, ha ritrovato nel quotidiano Il Piccolo da lui diretto un punto di riferimento, in una stagione storica piuttosto complessa e difficile. La messa - aggiunge il vescovo di Trieste - sarà un momento di preghiera con il quale affronteremo il dolore e ci stringeremo alla sua famiglia, ai suoi figli, ai suoi amici, alla famiglia del Piccolo, ma vuole essere anche un modo attraverso il quale dire grazie. I funerali si sono tenuti a Belluno, ma Trieste vuole dare anche una testimonianza di gratitudine verso quest'uomo che amava profondamente il suo lavoro e questo territorio. Sarà una Santa messa con spirito di preghiera e di gratitudine» conclude il vescovo Crepaldi, cui arriva il grazie «di cuore» della famiglia di Monestier, la moglie Sara, i figli Benedetta, Tommaso, Giulio e Giovanni.

> Il momento di raccoglimento è aperto a tutti, amici, lettori, colleghi

«Omar, da giornalista innamorato del suo lavoro, era curioso e appassionato. E quindi Trieste - una città speciale per tanti motivi, incluse le sue "stranezze" che a noi triestini sembrano del tutto normali - lo ha attratto da subito. Ci si è immerso, ci si è buttato, l'ha vissuta con grande intensità e partecipazione. Ricordo la sua ultima battaglia, intrapresa subito con decisione, in difesa dei lavoratori di Wärtsilä» afferma Roberta Giani, oggi alla guida de Il Piccolo dopo essere stata condirettrice al fianco di Monestier, ringraziando l'arcivescovo di Trieste «per il suo affettuoso pensiero nei confronti di Omar, della sua famiglia, de Il Piccolo e dei triestini che, venerdì nella Cattedrale, volessero ricordarlo con noi». —

L'invasione dell'Ucraina

Zelensky apre la Borsa di New York «Investite nel nostro Paese»

Il presidente ucraino, Volodymir Zelensky, ha aperto a distanza, e con un videomessaggio preregistrato, la Borsa di New York esortando gli investitori a puntare sull'Ucraina. «Stiamo ricostruendo la nostra economia», ha spiegato il presidente alla platea di operatori americani.



Gli Usa: «Non designeremo la Russia come Stato sponsor del terrorismo»

Gli Stati Uniti d'America non designeranno la Russia stato sponsor del terrorismo. Lo ha detto la portavoce della Casa Bianca, Karin Jean-Pierre, precisando che si tratta della «decisione definitiva» dell'amministrazione del presidente Joe Biden.



Zaporizhzhia

Esplosioni alla centrale «Situazione insostenibile»

Il rapporto Aiea: «Minaccia nucleare reale, serve una safe zone»
Bombardamenti vicino al reattore, registrati danni ai depositi delle scorie

FRANCESCO SEMPRINI

ZAPORIZHZHIA

Nessuna pace per Zaporizhzhia. Da poco il sole si è alzato sull'Oblast più martoriato in questa fase della guerra. Alcuni lampi, boati a seguire, si concentrano sempre lì, dalle parti di Energodar, sul territorio controllato dalle ruppe di Mosca dove si erge la centrale nucleare più grande d'Europa. La gente del posto si alza di soprassalto, le piattaforme social si intasano di allarmi e immagini piene di fuoco, è un nuovo bombardamento. Ancora una volta troppo vicino all'impianto dove la esile task force permanente dell'atea, l'agenzia atomica Onu, è rimasta per presidiare la salute dello stabilimento. Poco dopo escono i dispacci, che raccontano di una una potente esplosione sentita nella città, poi il black out.

Il sindaco Dmytro Orlov riferisce di una potente esplosione: «Subito dopo la corrente elettrica e l'acqua sono state interrotte contemporaneamente». Tutto questo nel giorno in cui l'agenzia Onu rende noto il risultato della missione iniziata il 1 settembre, ha osservato danni in diverse zone causati dagli «eventi segnalati» in relazione al conflitto, «con alcuni dei danni vicino agli edifici del reattore», afferma l'Aiea nel suo rapporto di 52 pagine diffuso questo pomeriggio. Gli esperti, prosegue il testo, «hanno osservato che alcuni lavori di riparazione erano già stati effettuati o erano in corso per alcuni dei danni e hanno notato che ulteriori lavori sarebbero necessari per riparare tutti i danni causati».

L'Agenzia chiede di fermare i bombardamenti sull'impianto e nei suoi; dintorni per mantenere l'integrità fisica dell'impianto e dunque di stabilire «una zona di sicurezza». «L'attuale situazione» nella centrale nucleare di Zaporizhzhia «è insostenibile», afferma Aiea nel rapporto diffuso ieri. «È la prima volta che un conflitto militare si è svolto tra le strutture» di una centrale nucleare di queste dimensioni. «Un incidente nucleare può avere un serio impatto nel Paese e oltre i suoi confini», prosegue il rapporto degli ispettori dell'Onu, sottolineando che nell'area dell'impianto sono stati registrati diversi episodi che «hanno violato i principi di sicurezza nucleare». Di conseguenza, «in attesa della fine del conflitto e del ristabilimento di condizioni stabili, c'è bisogno urgente di misure temporanee per evitare che un incidente nucleare sia provocato dai danni fisici causati da strumenti militari». L'Aiea chiede quindi di «l'immediata creazione di una condizione di sicurezza nucleare e di una zona di protezione di sicurezza». Petro Kotin, presidente di Energoatom, l'ente statale di Kiev per l'energia nucleare, afferma che la missione dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica, ha un mandato limitato per cui non può pretendere che la Russia ponga fine alla sua «occupazione» dell'impianto, che costituisce «la radice del problema». Per questo, occorrerebbe invece avviare una missione di pace con la partecipazione dei caschi blu dell'Onu. Kotin ha definito la situazione della centrale «molto pericolosa» e senza precedenti a causa dei danni alle linee elettriche che la collegano alla rete elettrica ucraina. Inoltre, ha aggiunto, le autorità di Kiev si aspettano di ascoltare dall'Aiea qualcosa di più di «semplici espressioni di preoccupazione». Prosegue sugli antri fronti la controffensiva ucraina, da Kherson a Karkhiv. Mentre gli occhi restano puntati su Zaporizhzhia, il conflitto avanza. Dopo il successo simbolico dello stop al referendum in programma a Kherson per l'annessione alla Russia, le forze ucraine hanno rivendicato un'ulteriore avanzata della controffensiva, che trova conferme anche dal Pentagono.

Per il consigliere presidenziale Oleksiy Arestovych, «dall'inizio dell'operazione di liberazione del sud dell'Ucraina, l'esercito ha ripreso diversi insediamenti sulla sponda occidentale del Dnepr» e nelle prossime settimane sarà in grado di accerchiare il nemico sulla sponda opposta del fiume, iniziando a ricacciarlo indietro. Una scommessa che si affianca ai progressi rivendicati sul fronte orientale, mentre un consigliere di Kiev ha detto di aspettarsi a breve l'annuncio di «grandi notizie dal presidente Zelensky sulla controffensiva nella regione di Kharkiv». E intanto, anche la resistenza continua la sua battaglia. A Berdyansk, sul mar d'Azov vicino a Mariupol, il comandante russo della città «occupata» è rimasto gravemente ferito dall'esplosione di un'autobomba in pieno giorno e in pieno centro. —







Il capo dell'Aiea Rafael Mariano Grossi mostra un ordigno caduto nei pressi della centrale. Gli ispettori hanno concluso il sopralluogo

ESERCITAZIONE MILITARE A VLADIVOSTOCK TRA RUSSIA, CINA E INDIA: 50MILA UOMINI IN CAMPO

In mimetica fra le truppe, così Putin passa al comando

Giaccone militare e binocolo in mano, il presidente russo Vladimir Putin ha assistito ieri vicino a Vladivostok alle fasi cruciali di manovre militari che hanno impegnato 50.000 uomini, di cui 2.000 di altri Paesi, comprese Cina e India. Esercitazioni volte a testare le difese delle estreme regioni orientali dell'immenso territorio russo, dalle isole Kurili, in parte ancora rivendicate dal Giappone, ai confini con la stessa Cina e la Corea del Nord. E proprio da Pyongyang, affermano fonti di intelligence Usa riprese dai media americani e dal Guardian, Mosca avrebbe avviato l'acquisto di missili per potenziare il suo arsenale necessario per la cosiddetta operazione militare speciale in Ucraina. Una mossa che secondo le stesse fonti dimostrerebbe come la Russia «continua a soffrire per la grave carenza di rifornimenti in Ucraina, anche a causa dei controlli e delle sanzioni sulle esportazioni».



Il presidente russo Vladimir Putin presenzia alle esercitazioni

Sotto gli occhi di Putin un migliaio di paracadutisti della divisione Ivanovo si sono lanciati da aerei Ilyushin sul poligono di Sergeyevsky, dove era allestito il quartier generale delle manovre "Vostok 2022". Seduti al tavolo di comando, ai due lati del presidente, erano il ministro della Difesa Serghei Shoigu e il capo di Stato maggiore delle forze armate, generale Valery Gerasimov. Impiegati 140 aerei, 60 navi da combattimento e una grande varietà di missili, quali gli Iskander-M, gli Oniks anti-nave e quelli da crociera Kalibr lanciati da unità navali da guerra. Impiegati anche i bombardieri strategici Tupolev Tu-95MS. —

L'incarico reale

La premier Truss vola in Scozia dalla regina. «Supereremo la tempesta». Johnson si congeda

IL CASO

Alessandra Rizzo / LONDRA

È dovuta andare in aereo in Scozia sotto una pioggia battente invece che a Buckingham Palace, ma Liz Truss è diventata ufficialmente la nuova premier del Regno Unito dopo un incontro con la Regina Elisabetta. Per la prima volta nei settant'anni di regno della monarca, la designazione di un primo ministro è avvenuta nella tenuta estiva di Balmoral, e non nella sede della famiglia reale a Londra. Tornata nella capitale, Truss ha parlato alla nazione dal podio di Downing Street, promettendo di agire rapidamente per arginare la crisi economica del Paese. E poi ha nominato un esecutivo di fedelissimi, spostato a destra. «Sono sicura che insieme possiamo superare la tempesta, ricostruire la nostra economia e diventare una Gran Bretagna moderna e brillante», ha detto in un discorso scarno, meno di cinque minuti, e privo di dettagli. «È questa la missione vitale per garantire opportunità e prosperità a tutti e alle generazioni future. Per quanto forte possa essere la tempesta, so che il popolo britannico è più forte».



La regina Elisabetta ha ricevuto Liz Truss nella tenuta estiva di Balmoral per la cerimonia del "baciamano"

La giornata ha seguito una coreografia collaudata, pur con la novità scozzese. Elisabetta ama trascorrere il periodo estivo al Castello di Balmoral, uno dei suo luoghi preferiti, e invita spesso i primi ministri per un weekend: Tony Blair ha raccontato di un fine settimana «snervante» in cui si è aiutato con una buona dose di alcol per superare la serata con i reali; per David Cameron la solitudine della tenuta reale era motivo di gioia. Ma mai un incontro tanto formale era avvenuto in un ambiente così informale: la Regina ha problemi di mobilità e, dicono fonti di palazzo, ha preferito evitare il rischio di un cambio di programma repentino. Gonna rigorosamente scozzese, cardigan e il bastone che ormai la accompagna in quasi tutte le uscite, Elisabetta, 96 anni, ha accolto Truss per la cerimonia detta del "baciamano" (anche se non c'è un vero baciamano, basta un inchino o una stretta di mani). Una trentina di minuti, e Truss è diventata la premier numero 15 dell'era di Elisabetta II. Il primo, nel 1952, era stato Winston Churchill.

La giornata era cominciata con l'addio di Boris Johnson, in un discorso dal podio fuori da Downing Street in cui ha rivendicato il suo operato in tre anni di governo e lanciato frecciatine ai deputati colpevoli a suo avviso di averlo defenestrato anzi tempo, nascondendo a malapena il disappunto per la fine prematura di un ruolo cui ha aspirato tutta la vita. Con linguaggio tipicamente colorito, si è paragonato a «uno di quei razzi che hanno esaurito la loro funzione, e ora rientrerò dolcemente nell'atmosfera cadendo in modo invisibile in qualche angolo remoto e oscuro del Pacifico». Nessun mea culpa, nessun rimorso per il "partygate", lo scandalo dei festini proibiti di Downing Street durante il lockdown. Johnson probabilmente resterà in parlamento, finirà la biografia di Shakespeare interrotta durante la premiership e terrà redditizi discorsi in giro per il mondo. Ha promesso di appoggiare il nuovo governo, ma ha anche alimentato le già persistenti illazioni sul suo futuro con un riferimento a Cincinnato, lui che è un classicista che mastica il latino. «Come Cincinnato torno al mio aratro», ha detto. Ma chissà che come il dittatore romano non voglia tornare in prima linea. I fedelissimi ne sono convinti, lui non ha mai negato espressamente, e secondo alcuni bookmakers, Liz Truss avrà vita breve da premier. Johnson si è poi recato in Scozia, con aereo separato rispetto a quello di Truss per motivi di sicurezza, per rassegnare le dimissioni nelle mani della Regina.

Molto, moltissimo del futuro di Truss dipenderà dalle misure scelte per far fronte alla crisi economica, e in particolare al caro energia e ad un'inflazione al 10%. Truss sta sondando varie possibilità, compreso il congelamento delle bollette, e si prepara a presentare un piano domani. Intanto ha passato la serata a nominare il nuovo governo. Al Tesoro, Kwasi Kwarteng, alleato di lunga data, terzo cancelliere dello scacchiere proveniente da una minoranza etnica dopo Rishi Sunak, il rivale sconfitto da Truss nella corsa alla leadership, e Sajid Javid. E' un esecutivo dove per la prima volta i quattro posti principali - premiership, Interni, Esteri e Finanze - non sono occupati da un maschio bianco: l'ultra-conservatrice Suella Braverman va agli Interni, dove presumibilmente continuerà la politica anti-immigrati di Priti Patel (e Truss ha già detto di non voler modificare la controversa politica di espatrio dei migranti in Ruanda); James Cleverly agli Esteri, dicastero da ultimo tenuto dalla stessa Truss. Confermato Ben Wallace alla Difesa, dove si è distinto per aver gestito la crisi ucraina con mano sicura ed aver da subito offerto un sostegno forte a Kiev. —

Il caso

Il piccolo edificio nel centro storico è stato messo sul mercato al prezzo record di quasi 12.500 euro al metro quadrato

È una casetta in pietra sul lungomare di Umago l'abitazione in vendita più cara di tutta la Croazia



La casetta di Umago in vendita a 12.500 al mq Foto Jutarnji List

LA CURIOSITÀ

VALMER CUSMA

Un appartamento di lusso sul lungomare di Abbazia? No. Una villa con giardino vicino alle mura di Ragusa? Nemmeno. Ad aggiudicarsi il titolo di abitazione più cara dell'intera Croazia è, a sorpresa, una casetta nel cuore di Umago. Casetta messa in vendita dalla proprietaria al prezzo record di 12.500 euro al metro quadrato.

La notizia, decisamente curiosa, ha attirato subito l'attenzione dei media croati. Anche perché il piccolo edificio in questione, come riporta il Glas Istre, non sembra avere nessun punto di forza particolare. L'immobile è infatti piccolo piccolo, appena 32 metri quadrati, a fronte di un costo davvero maxi: 382.000 euro. Appunto, come detto, circa 12.500 euro al metro quadrato. La posizione? Anche qui, verrebbe da dire, niente di che. La mini casa si trova nel centro storico è vero, più precisamente sulla passeggiata lungomare, dietro la chiesa parrocchiale, ma indubbiamente il centro storico di Umago non regge il confronto con quello di altre perle dell'Istria o della Dalmazia. Un'opinione, questa, sicuramente non condivisa dalla proprietaria della piccola palazzina in pietra, convinta che la sua casa valga a tutti gli effetti quel prezzo.

Il piccolo edificio è tra l'altro iscritto nel Registro dei beni culturali dello Stato e quindi tutelata da apposite leggi. La Repubblica di Croazia, la Regione istriana e la Città di Umago, quindi, possono esercitare il diritto di prelazione. Finora si è espressa solo la Regione, dicendosi non interessata all'acquisto. Ora si attendono le altre due risposte ma tutto fa supporre che saranno negative. Pertanto si aprirà la strada per gli acquirenti privati, società o famiglie che siano.

Il caso di Umago si inserisce in un mercato immobiliare caratterizzato, fin dal 2019, da una continua e inarrestabile corsa al rialzo dei prezzi, alimentata dalla crescente "fame" di alloggi turistici. La maggior parte degli alloggi messi sul mercato è destinata infatti a diventare casa vacanze per ospiti sempre più facoltosi. Lo dimostra il fatto che la maggior parte degli incassi dei singoli affittacamere privati, viene investita proprio nell'acquisto di altri immobili da destinare sempre ad attività ricettive. Ed essendo la domanda superiore alla disponibilità, automaticamente il prezzo sale. Inoltre investire sul mercato immobiliare rappresenta uno degli strumenti più' efficaci contro il caro inflazione che, in Croazia, ha ormai superato quota 12%.

Tornando ai prezzi astronomici, a Zagabria si arriva a 8.000 euro al mq, mentre a Ragusa a Ragusa è ormai difficile trovare offerte sotto i 6.000 euro al metro quadrato. Prezzi più contenuti invece in Istria, dove gli appartamenti di nuova costruzione vanno a ruba. I costi? Tra i 2.500 e i 3.000 euro al metro quadrato. —

LE COORDINATE

La posizione



La casa più cara della Croazia non si trova né ad Abbazia né a Rovigno né a Ragusa, bensì ad Umago. Più precisamente nel centro storico di Umago, sulla passeggiata lungomare della cittadina, proprio dietro all'abside della chiesa parrocchiale. Con il suo primato, ha sbaragliato quindi la concorrenza di appartamenti lusso o ville con giardino e moletti privati sparsi in altri punti della costa.

GLI SPAZI

Le caratteristiche



L'immobile è davvero piccolo piccolo. Ha una superficie interna di appena 32 metri quadrati, adatta ad ospitare quindi una o due persone al massimo. A fronte di dimensioni mini, la casetta ha però un costo davvero maxi: 382.000 euro. La proprietaria, evidentemente innamorata dell'alloggio e convinta delle sue potenzialità, l'ha messo in vendita quindi a circa 12.500 euro al metro quadrato.

LA TUTELA

I vincoli artistici



Il piccolo edificio è iscritto nel Registro dei beni culturali dello Stato e quindi tutelata da apposite leggi. La Repubblica di Croazia, la Regione istriana e la Città di Umago, quindi, possono esercitare il diritto di prelazione. Finora si è espressa solo la Regione, dicendosi non interessata all'acquisto. Ora si attendono le altre due risposte ma tutto fa supporre che saranno negative. Pertanto si aprirà la strada per gli acquirenti privati.

Mini crisi diplomatica tra Lubiana e Belgrado su Russia e Kosovo

Il bilaterale termina tra le polemiche dopo la stoccata di Vučić alla Slovenia sulla sua posizione su Pristina. Irritazione di Pahor, convocato l'ambasciatore serbo

Stefano Giantin / BELGRADO

Dialogo aperto e costruttivo su energia, economia, integrazione europea e futuro dei Balcani in Europa, larghi sorrisi e vigorose strette di mano. Ma poi, a sorpresa e a scoppio ritardato, una mini-crisi diplomatica che deflagra all'improvviso. Sta avendo strascichi inattesi la visita ufficiale a Belgrado del presidente sloveno, Borut Pahor, arrivato la scorsa settimana nella capitale serba nell'ambito di un mini-tour nei Balcani per incontrare in particolare il presidente serbo, Aleksandar Vučić. Visita che, sul momento, si è conclusa senza notizie di particolare rilievo, come spesso accade durante gli incontri bilaterali tra leader. Ma lunedì sera, a sorpresa, la bomba. L'ha lanciata l'agenzia di stampa slovena Sta, informando sulla convocazione dell'ambasciatrice serba in Slovenia, Zorana Vlatkovic, da parte del ministero degli Esteri di Lubiana, a causa di un "incidente" che evidentemente non è sfuggito a Pahor e alle autorità slovene. Incidente che riguarda una frase pronunciata dal leader serbo in risposta ad alcune domande dei giornalisti, che lo avevano interrogato sul perché Belgrado non abbia ancora deciso di adottare sanzioni contro la Russia, come più volte chiesto da quella Ue in cui la Serbia aspira a entrare. «Come potrei spiegare ai cittadini serbi che la Serbia impone sanzioni alla Russia e non alla Slovenia?», si è chiesto a voce alta Vucic, spiegando che tutti, in Europa, da mesi fanno pressioni su Belgrado affinché sanzioni Mosca – da cui dipende quasi totalmente sul fronte dell'energia – mentre nulla fa intendere che la Serbia possa essere presto "premiata" con l'ingresso nella Ue. Vucic che ha subito dopo ulteriormente chiarito la logica del discorso, collegandola alla questione del Kosovo, auto-dichiaratosi indipendente dalla Serbia nel 2008 e mai riconosciuto da Belgrado, sì invece da Lubiana, che ha fatto la sua scelta già nel marzo del 2008. Belgrado non dimentica, ha suggerito Vucic, sostenendo che «la Russia non ha violato l'integrità territoriale della Serbia, mentre la Slovenia sì e vediamo» che ciononostante «conserviamo buone relazioni», ha riportato la Sta. Buone sicuramente, ma forse prima del pronunciamento di quella frase, non digerita da Lubiana.



Il Presidente sloveno Borut Pahor con il leader serbo Alexandar Vucic

«Siamo molto sorpresi dalle dichiarazioni del presidente Vucic», ha fatto sapere il ministero sloveno degli Esteri, augurandosi che la Serbia non voglia «problematizzare» oltre «la nostra posizione sul Kosovo». Questo sarebbe un problema, ha ammonito la Slovenia, perché «il nostro sostegno al Kosovo non è diretto contro la Serbia». Sarebbe poi estremamente scorretto, ha aggiunto Lubiana, «mettere sullo stesso piano il riconoscimento sloveno del Kosovo con l'aggressione russa all'Ucraina». Infine, l'ultimo messaggio, chiaro e sufficientemente duro. Lubiana si aspetta che Belgrado e Pristina si parlino e risolvano tutte le questioni aperte, unica via «per progredire verso la Ue». Parole che sicuramente irriteranno Belgrado, ancora scottata per altre dichiarazioni, in questo caso dello stesso Pahor, che a Bled aveva chiesto alla Serbia di «abbandonare l'idea di un mondo serbo» oltre i confini nazionali, un concetto che richiama la "Grande Serbia" e a «rigettare le tendenze separatistiche» dei serbi di Bosnia. Quella volta a reagire era stato il ministro degli Interni serbo, Aleksandar Vulin. «Nessuno è morto per l'idea di un mondo serbo, ma per la convinzione degli sloveni sul loro diritto all'autodeterminazione», che avrebbe generato «la secessione, la guerra civile». —

LA VISITA

Dalla Bosnia al via il tour di Erdogan nei Balcani

BELGRADO

Una visita importante, pensata per rilanciare il ruolo della Turchia nei Balcani. È quella del presidente turco Recep Tayyip Erdogan, sbarcato ieri a Sarajevo, prima tappa di un viaggio nel cuore dei Balcani che porterà il leader di Ankara anche in Croazia e in Serbia. In agenda ci saranno i rapporti politici con le tre capitali, ma soprattutto temi economici, di energia e nuove infrastrutture, con Erdogan che cercherà di approfondire ulteriormente i legami commerciali con la Bosnia – dove è molto rispettato tra i bosgnacchi – ma anche a Zagabria e Belgrado. Erdogan, a Sarajevo, ha fatto ieri intuire di non essere venuto nella regione balcanica come semplice spettatore, ma come protagonista. Sulla Bosnia, sempre più instabile in vista delle elezioni d'autunno, ha infatti anticipato che la Turchia non starà a guardare, ma «sosterrà la sovranità e l'integrità territoriale» del Paese, una bacchettata alle velleità secessionistiche dei serbo-bosniaci. Ma non solo. Erdogan ha infatti bocciato l'Alto rappresentante Scholz, accusato di «interferire» sul processo elettorale con le sue controverse idee di riforma. Invece, le decisioni-chiave spettano ai bosniaci, ha detto. (ST.G.)

SITI GOVERNATIVI IN OSTAGGIO

Montenegro sotto l'attacco dei pirati informatici

BELGRADO

Prima il dito puntato contro la Russia, nemico pubblico numero uno per molti, nel Paese, con conseguenti appelli alla Nato. Poi l'indice che si sposta contro ignoti criminali, spinti dalla ricerca di profitti illegali. L'unica certezza: un Paese rispedito da settimane nell'età della pietra, cacciato dall'Eden tecnologico con Internet e servizi informatici fuori uso. Il Paese è il Montenegro, membro Nato dal 2017 e in corsa per l'adesione alla Ue – anche se scosso da una grave crisi politica – che da fine agosto è alle prese con uno dei maggiori attacchi informatici mai registrati a livello globale - anche se sono sempre più frequenti "assalti" simili, in particolare a Est. A essere colpiti e a finire offline oppure disabilitati per precauzione dalle autorità, fin dal 22 agosto, siti come quelli del Governo e del ministero delle Finanze, ma anche altri spazi internet di interesse pubblico, database statali, sistemi informatici collegati a quelli energetici – con le centrali costrette a passare alla gestione in manuale - e una parte consistente della pubblica amministrazione digitale dello Stato adriatico. Nel frattempo, il giallo sulle cause e le origini degli attacchi non si risolve ancora.

A finire per prima sul banco degli imputati è stata suo malgrado Mosca, subito additata quale responsabile in atti della locale Agenzia per la sicurezza nazionale, che aveva chiamato in causa «diversi servizi russi» come autori degli attacchi, accuse rilanciate dal ministro uscente della Difesa Rasko Konjevic. «Chi avrebbe potuto fare qualcosa del genere?», si era chiesto Konjevic, argomentando che «attacchi così sofisticati non avrebbero potuto essere opera di singoli individui». La Russia, ricordiamo, era stata sospettata anche di essere il burattinaio di un presunto golpe organizzato a cavallo delle elezioni del 2016, per impedire al Paese di avere un nuovo governo filo-occidentale che avrebbe poi condotto il Paese nella Nato. Nato che si sarebbe attivata per dare una mano a Podgorica, coadiuvata anche da esperti francesi e persino dall'Fbi.

Ma Mosca, questa volta, non sarebbe colpevole. Negli ultimi giorni è emersa la concreta pista del "ransomware", un attacco informatico che mira a chiedere un riscatto per "liberare" i siti colpiti. I responsabili sarebbero i criminali che si nascondono dietro il nick "Cuba Ransomware" e che avrebbero colpito col virus Zerodate dieci istituzioni statali e 150 workstation. (ST.G.)

---

†

Domenica 4 settembre è tornata alla casa del Padre

Alfonsina Manuelli ved. Giorgi

Lo annunciano i figli ANNAMARIA, ATTILIO, GIAMMATTEO, FRANCESCO con le famiglie.

La saluteremo Sabato 10 alle ore 9.20 con la Santa Messa nella Chiesa del Cimitero.

Trieste, 7 settembre 2022

Ciao zia

Alfi

Sarai sempre nel nostro cuore.

MARIANO, GABRIELLA, CRISTINA, TITTI e famiglie.

Trieste, 7 settembre 2022

Ciao zio CECE

PATTY, MARINA, DIEGO, e rispettive famiglie.

Trieste, 7 settembre 2022

---

†

Ha subito raggiunto il compagno di una vita

Anna De Nicolo in Piacente

Ne danno il triste annuncio i figli NICOLA con PAOLA, ANGELA con FRANCO, GIOVANNA con CHRISTIAN, i nipoti STEFANO, GIULIA, FRANCESCA, ELISA e MARTINA, le sorelle e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare alla dottoressa ADAMO.

La saluteremo venerdì 9 dalle 10 nella Chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 7 settembre 2022

ING.

Renzo Simoni

Partecipano al dolore della famiglia il CdA di EDILMASTER-CPT e tutti i suoi collaboratori.

Trieste, 7 settembre 2022

---

†

E' mancato

Carlo Fafak

Lo annuncia il figlio ORESTE.

Lo saluteremo venerdì 9, alle ore 10.40, in via Costalunga.

Trieste, 7 settembre 2022

ECONOMIA

VIA LIBERA DALL'UE AL "REGIME QUADRO"

Aiuti alle imprese ok per l'"ombrello" contro i rincari folli

Energia e gas, pacchetto di sostegno da 260 milioni di euro
Dalla Regione Fvg prestiti agevolati e garanzie di credito

Maurizio Cescon

Aiuti fino a 500 mila euro, sostegno alla liquidità sotto forma di garanzie e prestiti agevolati, aiuti per i costi aggiuntivi dovuti ad aumenti eccezionali dei prezzi del gas naturale e dell'energia elettrica. È un pacchetto complessivo da 260 milioni di euro di sostegni finanziari di Stato quello approvato dalla Commissione europea in favore delle attività industriali, dei servizi e del turismo che operano in Friuli Venezia Giulia. Il provvedimento, da subito esecutivo, si è reso necessario in seguito alle ricadute del conflitto in Ucraina e per il forte aumento dei costi dell'energia e del gas. Il "regime quadro" adottato dalla Regione Friuli Venezia Giulia è il primo ad avere ottenuto il via libera da parte dell'Unione europea.



I rincari energetici sono il problema più grave per le imprese

"OMBRELLO" E REGOLE

Il provvedimento, che è stato illustrato alla giunta regionale dall'assessore alle Finanze Barbara Zilli, aveva ottenuto l'ok dalla Ue lo scorso 22 agosto. Le regole del "regime quadro" Fvg, una sorta di "ombrello" in materia degli aiuti di Stato a favore dell'economia per le conseguenze della guerra in Ucraina e delle sanzioni rispetto alla Russia decise dall'Unione europea che hanno ricadute anche su molti settori dell'economia del Friuli Venezia Giulia, consentiranno alla Regione (in sinergia con le Camere di commercio e gli enti locali del territorio) di procedere fino al 31 dicembre di quest'anno nell'erogazione di aiuti e strumenti finanziari a supporto delle imprese. Le agevolazioni sono destinate in particolare alle aziende del comparto industriale e manifatturiero, dei servizi e del turismo che stanno pesantemente pagando gli effetti del caro energia. Non rientrano invece le imprese dell'agricoltura e della pesca e quelle del settore finanziario.

GLI AIUTI

All'interno del sistema del "regime quadro" Fvg si potrà dunque procedere con aiuti di importo limitato, fino a 500 mila euro per impresa. Altri aiuti sono previsti per i maggiori costi dovuti ad aumenti eccezionali dei prezzi del gas e dell'energia elettrica che coprono i costi aggiuntivi per le imprese nel periodo dal 1 febbraio ai 31 dicembre 2022, per un importo complessivo non superiore ai due milioni di euro. Altre forme di sostegno alla liquidità delle aziende saranno messe in campo con prestiti agevolati di durata non superiore ai sei anni (nel caso di tasso variabile) e di otto anni (fisso). Previsti anche provvedimenti di sostegno alla liquidità sotto forma di garanzie di durata non superiore ai sei anni, con premi che aumentano progressivamente alla durata e che possono coprire fino al 90 per cento del prestito. L'ammontare massimo è calcolato in base al fatturato o ai costi energetici nei dodici mesi precedenti la domanda.

I COMMENTI

«Grazie alla tempestività con cui l'amministrazione regionale si è attivata – ha sottolineato l'assessore Zilli – è ora possibile avere a disposizione questo strumento in vista delle misure che verranno attuate in autunno dagli enti per contrastare gli effetti della crisi energetica in atto sul sistema produttivo». Nel corso dell'approvazione della delibera l'esponente della giunta regionale ha evidenziato che il provvedimento normativo quadro del Friuli Venezia Giulia è il primo e unico regime regionale in Italia approvato dalla Commissione europea. L'aver già recepito le modifiche normative e predisposto l'importante strumento consente sin da subito di avere la possibilità di fronteggiare la situazione di crisi in atto con cui si confrontano tantissime imprese regionali, evitando le lungaggini conseguenti a una seconda notifica. Soddisfazione da parte di Confindustria Udine è stata espressa da Marco Bruseschi, presidente del Consorzio Friuli energia. «Un plauso alla Regione è doveroso – dice Bruseschi – per la velocità di approvazione del provvedimento, ma soprattutto perché potrebbe davvero dare una mano alle aziende in forte difficoltà per il caro energia. Si tratta di un aiuto importante, concreto e si aggiungerà a quello che dovrebbe varare il governo prima delle elezioni, poi aspettiamo l'Europa». —



Il ceo Philippe Donnet e il presidente Andrea Sironi

IL PRESIDENTE DI GENERALI

Sironi: «Siamo resilienti e con la forza di affrontare una situazione complessa»

TRIESTE

«Per fortuna siamo un grande gruppo internazionale molto resiliente, che ha la forza anche patrimoniale per affrontare una situazione complessa come quella che ci troviamo di fronte. Se si guarda alla solving situation di Generali è la più alta in Europa. Noi non siamo così preoccupati, però certo la situazione soprattutto in termini di inflazione è critica anche per noi». Lo ha detto il presidente di Generali Andrea Sironi, interpellato a margine dell'assemblea annuale del think tank Bruegel a Bruxelles, sull'attuale quadro congiunturale.

Il presidente di Generali ha parlato di mercati finanziari: «Sono fermamente convinto che un mercato europeo dei capitali più liquido e integrato sia uno strumento molto importante per la crescita della nostra economia. I progressi ci sono stati, ma c'è ancora molto da fare - ha proseguito Sironi - se oggi guardiamo ai mercati finanziari europei dei capitali, vediamo un sistema che si basa ancora molto sul settore bancario, nonostante gli sforzi profusi dalla Commissione per promuovere l'Unione dei mercati dei capitali. In qualche modo questo penalizza le Pmi e i segmenti retail».

Sironi ha inoltre sottolineato come la riforma della regolamentazione a livello europeo possa stimolare la competitività e la crescita, nonostante gli attuali venti contrari dell'economia. «La revisione di Solvency II rappresenta una grande opportunità per liberare capitale e contribuire allo sviluppo dell'Unione dei mercati dei capitali. L'Ue potrebbe anche procedere con quanto fatto nell'Unione bancaria e applicarlo al settore assicurativo in modo graduale, coinvolgendo aziende di dimensioni adeguate e le autorità nazionali».

Sironi ha anche analizzato come il vantaggio competitivo dell'Europa nella finanza sostenibile possa dare slancio all'economia. «L'Ue ha un ruolo di leadership globale nella finanza sostenibile, ambito nel quale una funzione fondamentale è svolta dalla Banca europea per gli investimenti. Il settore assicurativo europeo – ha concluso il presidente di Generali – è all'avanguardia, con impegni rilevanti in termini di net-zero e obiettivi specifici fissati nel tempo». —

SOSTENIBILITÀ

Electrolux-Rave Review collezione di abiti riciclati

PORDENONE

Gli abiti più sostenibili sono quelli che già si possiedono: in media, però, vengono indossati solo dieci volte e buttati via molto prima del dovuto. Ecco il motivo per cui Electrolux vuole ispirare i consumatori a prendersi cura dei propri capi in modo migliore. Il noto brand di elettrodomestici ha stretto una collaborazione con il duo di stiliste svedesi Rave Review per creare una collezione unica, realizzata con abiti dismessi provenienti dalla seconda discarica di indumenti più grande del mondo, il deserto di Atacama. Dal canto suo Electrolux sta sviluppando tecnologie innovative per il lavaggio - lo stabilimento "master" è quello di Porcia - che allungano la vita degli abiti, riducendo sia l'utilizzo di acqua che quello di energia. —

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

MSC GIOVANNA	DA VENEZIA A RADA	ore 1.00
ASPENDOS S.	DA BARI A ORMEGGIO 31	ore 8.00
OLYMPOS S.	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 32	ore 10.00
ULUSOY-14	DA ÇESME A PLT RAMPA	ore 11.30
MINERVA DOXA	DA CEYHAN A RADA	ore 13.00
GALA A	DA MERSIN A RADA	ore 15.00
KLEDES MARY	DA ST NICOLAS A RADA	ore 20.00
K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore 23.00

IN PARTENZA

ROSTRUM AFRICA	DA RADA PER VILLAGARCIA	ore 18.00
ASPENDOS S.	DA ORMEGGIO 31 PER ISTANBUL	ore 20.00
OLYMPOS S.	DA ORMEGGIO 32 PER PATRASSO	ore 22.00

MOVIMENTI

MSC GIOVANNA	DA RADA PER MOLO VII	ore 6.01
ULUSOY-14	DA PLT RAMPA PER ORMEGGIO 47	ore 18.00
SILVER	DA RADA PER SIOT 2	ore 6.00

Confesercenti: «Vengono discriminati e saranno costretti a partecipare all'ennesimo click day»

Bonus addio per 400mila autonomi

IL CASO

Giuliano Balestreri

Il prossimo 15 settembre, all'ennesimo click day, il 12% degli autonomi rimarrà senza il bonus da 200 euro previsto dal Governo per attutire l'impatto degli aumenti di gas e luce per quanti hanno un reddito fino a 35mila euro l'anno. A lanciare l'allarme è Confesercenti che sottolinea la netta disparità di trattamento rispetto ai dipendenti – con i requisiti - che hanno ricevuto i 200 euro direttamente nella busta paga di luglio.

Al contrario, i 3,4 milioni di lavoratori indipendenti, tra autonomi, professionisti e micro-imprenditori che rientrano nel conto degli aventi diritti, «saranno costretti a partecipare all'ennesimo click day» per accedere al bonus. D'altra parte, il decreto varato a metà agosto dal ministero del Lavoro è chiaro: «L'Inps e gli enti di previdenza obbligatoria procedono, per gli iscritti, alla erogazione dell'indennità in ragione dell'ordine cronologico delle domande presentate e accolte sulla base del procedimento di verifica della sussistenza dei requisiti per l'ammissione al beneficio».

Sono 3,4 milioni gli indipendenti che hanno diritto ai 200 euro di agevolazione

E così la corsa al click della prossima settimana rischia di trasformarsi in «una lotteria inaccettabile che assegnerà il sostegno in base all'ordine cronologico di presentazione della domanda» dice Confesercenti che poi per voce del vice presidente vicario, Nico Gronchi, spiega: «È chiaro che gli autonomi non possano godere degli stessi meccanismi automatici di cui beneficiano i dipendenti e debbano fare richiesta. Ma è altrettanto vero che, soprattutto in caso di sostegni pensati per le fasce più deboli, sia necessario evitare "guerre tra poveri" ed eccessi di burocrazia che disincentivano le richieste. Il bonus dovrebbe essere per tutti e non può essere gestito con click day e risorse limitate: così diventa una sorta di lotteria, che crea discriminazioni tra lavoratori». Con una richiesta chiara e diretta: «Si garantiscano risorse adeguate a coprire tutta la platea avente diritto, ponendo semplicemente un termine di presentazione delle domande».

L'Inps: «Procederemo in base all'ordine cronologico delle domande inviate»

Anche perché secondo il calcolo dell'associazione per coprire l'intera platea degli aventi diritto sarebbe bastato aumentare le coperture di 80-100 milioni di euro. Non pochi in un momento delicato come questo, ma neppure troppi a fronte degli oltre 112 miliardi di euro stanziati dall'esecutivo sotto forma di bonus e incentivi tra il 2020 e il 2022: ci sono quasi 50 miliardi di bonus edilizi e superbonus, 22 miliardi per le bollette e 6,5 miliardi per il bonus da 200 euro riservato ai dipendenti. Mentre per gli autonomi restano 600 milioni di euro, «risorse troppo esigue», sufficienti appena per tre milioni di lavoratori.

Inoltre, Confesercenti definisce «onerosissima» la produzione contabile da presentare per accedere al click day. Con il rischio che i professionisti debbano affidarsi a un commercialista per mettere a punto la pratica con un costo che in termini di tempo e parcella potrebbe azzerare, o quasi, il benificio che viene richiesto. «Fino a 400mila lavoratori, forse di più - chiosa Gronchi - rischiano di essere esclusi da un sostegno che dovrebbe essere un loro diritto. Una stortura inammissibile per una categoria già ampiamente provata dalla crisi dovuta all'emergenza sanitaria prima e al caro-bollette poi». —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 6-9-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,58	-	5,46	8,24	-32,53	148
Acea	11,44	-1,55	11,44	18,84	-39,02	2.436,3
Acsm-Agam	2,16	-	2,11	2,53	-12,55	426,3
Adidas ag	144,32	-1	144,32	261,15	-43,02	30.194,1
Adv Micro Devices	80,43	-0,31	69,95	133,5	-38,47	76.149,4
Aedes	0,2385	0,42	0,168	0,33	40,29	62,8
Aeffe	1,324	-	1,324	2,795	-52,03	142,1
Aegon	4,429	-	3,739	5,36	0,73	699
Aeroporto Marconi Bo.	7,8	-	7,68	9,44	-11,36	281,8
Ageas	40,23	-	38,9	50,04	-11,33	94.607,3
Ahold Del	27,535	-	24,8	31,095	-9,25	3.281,9
Air France Klm	1,47	1,59	1,1	2,2605	-23,78	630,1
Airbus	97,12	0,12	89,48	120	-13,81	75.042,5
Alerion	36,4	0,55	24	43,55	23,18	1.974
Algowatt	0,82	-2,61	0,336	1,175	139,07	36,3
Alkemy	12,1	0,83	12	22,9	-46,7	68,8
Allianz	169,56	0,78	166	232,05	-17,25	76.963,3
Alphabet cl A	108,58	-0,29	97,04	130,175	-16,32	32.361,7
Alphabet Classe C	108,6	-0,46	96,21	130,6	-16,19	37.953,4
Amazon	128,14	-0,31	96,4	152,5	-14,73	61.747,1
Amgen	244	-	192,56	250,85	20,79	178.040,7
Amplifon	25,86	-0,15	25,48	46,64	-45,5	5.854,4
Anheuser-Busch	49,005	-	47,62	59,35	-7,62	78.811,9
Anima Holding	3,252	0,25	3,052	4,887	-27,57	1.126,9
Antares V	9,1	-0,44	7,78	12,2	-23,53	629
Apple	157,04	-0,15	124,34	172,04	-1,23	811.147,4
Aquafil	5,97	0,34	5,45	8,01	-22,06	255,7
Ariston Holding	7,05	-2,08	7,05	11,35	-30,47	748,6
Ascopiave	2,4	-2,04	2,4	3,63	-30,84	562,6
ASML Holding	469,25	-2,1	410,5	701,7	-33,82	203.341,7
Atlantia	22,8	0,13	15,27	22,94	30,62	18.827,9
Autogrill	6,484	-0,7	5,562	7,32	3,81	2.496,6
Autos Meridionali	36,3	-0,55	26,4	39,9	30,11	158,8
Avio	13,1	-0,76	9,45	14,1	11,97	345,3
Axa	23,825	1,28	20,405	28,85	-9,58	49.774,2
Azimut	16,005	0,5	15,59	26,53	-35,15	2.292,8
A2a	1,0835	-1,37	1,0835	1,7385	-37,01	3.394,5
B						
B Carige	0,799	-	0,755	0,894	6,39	607,8
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	2,85	-1,72	2,65	3,34	-5,63	382,9
B Ifis	11,49	-0,52	11,49	21,68	-32,69	618,3
B M.Paschi Siena	0,2906	-4,22	0,2906	1,045	-67,42	291,3
B P di Sondrio	3,2	0,06	2,926	4,238	-13,47	1.450,8
B Profilo	0,1922	0,31	0,1819	0,2193	-6,38	130,3
B Sistema	1,528	-2,05	1,436	2,175	-27,41	122,9
Banca Generali	26,36	0,38	25,16	38,88	-31,97	3.080,2
Banco Bpm	2,489	0,32	2,268	3,63	-5,72	3.771,3
Banco Santander	2,4	1,48	2,33	3,467	-18,37	38.726,8
Basf	41,875	1,2	39,47	68,8	-32,35	38.656
Basicnet	5,2	0,39	4,72	6,65	-9,57	280,8
Bastogi	0,63	-	0,516	0,768	-15,09	77,9
Bayer	51,64	-0,54	47,56	67,58	9,63	39.470,6
BB Biotech	57,5	-1,71	49,6	75,35	-22,72	3.185,5
BBVA	4,4205	-	4,035	6,1	-15,7	29.475,4
B&C Speakers	11,95	8,64	10,5	14	-13,41	131,5
Bca Finnat	0,308	-	0,234	0,318	15,79	111,8
Bca Mediolanum	6,362	0,7	5,972	9,294	-26,71	4.726,3
Be	3,4	0,29	2,41	3,4	22,74	458,7
Beghelli	0,349	-0,29	0,301	0,483	-21,22	69,8
Beiersdorf AG	99,12	-	79,9	104,7	9,67	24.978,2
Best Buy Co Us	81,48	-	73,78	81,48	-0	18.330,4
B.F.	3,53	0,28	3,2	3,8	-4,08	660,3
Bff Bank	6,2	1,22	5,8	7,68	-12,55	1.150,2
Bialetti Industrie	0,25	-2,34	0,158	0,308	-8,09	38,7
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	11,95	-0,25	11,95	25,06	-51,06	327,5
Bioera	0,114	3,17	0,073	0,114	12,32	3,4
Bmw	72,85	0,46	70,81	99,6	-17,65	43.855,4
Bnp Paribas	46,72	0,45	41,18	66,67	-23,21	42.613,1
Borgosesia	0,676	-0,59	0,582	0,822	8,68	32,3
Bper Banca	1,4775	0,2	1,285	2,159	-18,95	2.088,1
Brembo	8,825	-0,23	8,825	13,38	-29,57	2.946,9
Brioschi	0,0836	1,95	0,0684	0,0948	-7,73	65,8
Brunello Cucinelli	52,1	-0,19	40,02	63,5	-14,17	3.542,8
Buzzi Unicem	16,2	-	15,545	20,24	-14,62	3.120,5
C						
Cairo Communication	1,524	-0,26	1,524	2,33	-25,29	204,9
Caleffi	1,16	-0,85	1,08	1,605	-20,55	18,1
Caltagirone	3,8	-2,56	3,45	4,22	-3,8	456,5
Caltagirone Editore	1	0,81	0,98	1,16	-11,11	125
Campari	9,552	1,32	8,798	12,87	-25,69	11.095,6
Carel Industries	20,8	-1,19	17,16	26,8	-21,8	2.080
Cellularline	3,72	0,54	3,46	4,31	-13,29	81,3
Cembre	26	1,17	23,9	34,5	-23,98	442
Cementir Holding	5,57	-0,89	5,57	8,64	-33,53	886,3
Centrale del Latte d'Italia	2,75	-1,08	2,62	3,5	-20,29	38,5
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Cia	0,068	3,66	0,061	0,077	1,49	6,3
Cir	0,4215	0,24	0,35	0,4765	-10,32	538,3
Civitanavi S	3,815	-6,95	3,8	4,695	-0	117,3
Class Editori	0,062	-4,02	0,0618	0,09	-28,07	10,6
Cnh Industrial	12,205	0,25	10,64	15,125	-17,79	16.652,5
Coinbase Global	66,52	1,73	60,04	95,47	-0	11.548,5
Commerzbank	7,046	5,16	5,74	9,171	4,76	8.824,1
Conafi	0,407	-4,01	0,407	0,578	-33,5	15
Continental AG	55,96	2,12	54,8	98,32	-39,99	11.192,3
Covivio	54,65	0,92	51,25	76,9	-24,5	5.168,8
Credem	5,81	0,69	5,05	7,52	-0,17	1.983,1
Credit Agricole	9,107	0,4	8,133	14,188	-27,78	20.275,3
Csp International	0,387	-	0,32	0,447	2,65	15,5
D						
D'Amico	0,228	1,11	0,0887	0,2395	141,27	283
Danieli & C	18,9	0,32	17,54	27,15	-30,13	772,6
Danieli & C Rsp	12,96	0,62	12,24	17,82	-24,65	523,9
Datalogic	8,21	-1,08	6,69	15,56	-46,34	479,8
Dea Capital	1,062	-	1,0189	1,2704	-12,32	281,5
De'Longhi	16,64	1,34	16,42	31,8	-47,21	2.510,9
Deutsche Bank	8,262	1,03	7,692	14,504	-25,03	4.716,4
Deutsche Borse AG	169	-	138,65	178,75	14,73	32.617
Deutsche Lufthansa AG	6,01	3,26	5,511	7,7	-2,48	2.801,6
Deutsche Post AG	35,77	0,27	34,265	57,27	-37,07	43.380,2
Deutsche Telekom	18,92	0,04	15,248	19,32	15,9	82.516,2
Diasorin	133,5	0,68	111,35	163,2	-20,27	7.469,1
Digital Bros	23,12	1,23	21,08	31,3	-22,73	329,7
doValue	5,7	0,88	5,37	8,68	-32,06	456
E						
Edison Rsp	1,265	0,4	1,175	1,825	-14,53	138,6
Eems	0,127	-1,93	0,12	0,212	-3,05	56,5
El En	13,38	-0,07	11,24	15,46	-14,12	1.067,9
Elica	2,89	0,7	2,71	3,685	-20,71	183
Emak	1,042	-4,05	1,042	2,125	-50,73	170,8
Enav	4,026	0,2	3,54	4,7	2,44	2.181,1
Enel	4,6775	-0,48	4,6425	7,195	-33,61	47.554,6
Enervit	3,46	0,87	3,2	3,82	-9,9	61,6
Engie	12,126	-0,72	10,078	14,554	-7,18	26.600,1
Eni	11,952	-2,75	10,644	14,53	-2,19	42.686,4
E.On	8,9	-0,34	7,86	12,436	-27,16	17.808,9
Eprice	0,0131	-10,27	0,0073	0,0336	-35,15	5,1
Equita Group	3,34	0,91	3,06	4,09	-12,57	169,7
Erg	30,2	1	23,62	35,58	6,19	4.539,7
Esprinet	6,01	-0,33	6,01	13,32	-53,41	303
Essilorluxottica	148,8	0,78	134,4	192,4	-19,57	32.446,8
Eukedos	1,39	4,51	1,23	1,78	-22,56	31,6
Eurotech	2,776	-3,48	2,728	5,33	-45,14	98,6
Evonik Industries AG	18,45	-	18,45	29,3	-35,06	8.597,7
Exor	62,98	2,11	57,66	81,22	-20,24	15.178,2
Exprivia	1,35	-4,26	1,334	2,26	-39,19	70
F						
Faurecia	13,605	2,83	13,23	40,4834	-63,46	1.878
Ferrari	191,8	0,6	162,65	236,9	-15,69	37.194,5
Fidia	1,615	3,53	1,465	1,975	-15,45	8,3
Fiera Milano	3,035	-1,14	2,58	3,55	-10,21	218,3
Fila	7,37	0,14	7,36	10	-24,18	316,7
Fincantieri	0,4762	-2,82	0,4762	0,6325	-21,09	809,4
Fine Foods Pharma Ntm	8,36	1,95	7,4	15,6	-45,71	184,4
FinecoBank	10,845	0,32	10,335	16,18	-29,74	6.616,7
Fnm	0,425	1,19	0,4155	0,639	-30,78	184,8
Fresenius M Care AG	34	-	33,74	63,4	-41,8	10.414,7
Fresenius SE & Co. KGaA	25,2	3,07	23,9	37,85	-26,96	13.752,6
Fullsix	0,778	-4,19	0,66	1,03	-25,55	8,7
G						
Gabetti	1,124	-0,53	0,975	2,03	-42,94	67,8
Garofalo Health Care	3,88	0,39	3,86	5,42	-29,45	350
Gas Plus	3,75	-7,41	2,91	5,76	11,61	168,4
Gefran	8,92	-0,67	8,46	11,35	-20,71	128,4
Generalfinance	7,2	-	7,05	7,23	-0	91
Generali	14,6	-0,1	14,21	21,11	-21,63	23.167,8
Geox	0,765	-0,65	0,702	1,124	-28,5	198,3
Gequity	0,013	-2,99	0,013	0,0292	-52,9	1,4
Giglio group	1,234	1,15	1,174	1,892	-24,57	25,6
Gilead Sciences	64,35	0,25	52,26	65,01	-0,86	84.036,4
Gpi	13,16	0,92	11,65	16,9	-19,26	240,3
Greenthesis	0,855	3,39	0,827	1,235	-25,33	132,7
Gvs	8,84	-0,79	7,01	10,9	-16,21	1.547
H						
Heidelberger Cement AG	45,77	2,03	43,65	67,3	-25,29	8.581,9
Henkel KGaA Vz	62,2	-1,11	57,7	82,2	-12,96	11.081,7
Hera	2,343	-5,14	2,343	3,715	-36	3.490
I						
I Grandi Viaggi	0,82	-0,73	0,82	1,11	-15,98	39,2
Iberdrola	10,6	-0,09	8,494	11,36	1,58	67.814,9
Igd	3,3	-0,75	3,285	4,65	-14,51	364,1
Il Sole 24 Ore	0,477	0,21	0,388	0,564	-6,1	26,9
Illimity Bank	7,955	-0,25	7,955	13,59	-39,6	653,9

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Immsi	0,383	0,66	0,361	0,47	-11,75	130,4
Indel B	23,9	-0,42	21	26,7	-10,82	139,6
Inditex	21,55	2,81	19,6	28,89	-23,69	67.163,9
Industrie De Nora	15,58	7,52	12,9	15,58	-0	684
Infineon Technologies AG	24,3	0,21	21,155	40,93	-40,73	28.156,1
Ing Groep	8,678	1,82	8,2909	13,5294	-27,51	17.888
Intek Group	0,647	15,54	0,406	0,647	28,88	251,8
Intek Group Rsp	0,802	4,43	0,572	0,82	23,01	13,1
Intel	31,115	-1,52	31,115	48,95	-32,31	146.209,4
Intercos	12,13	-1,46	10,92	14,06	-13,73	1.167,6
Interpump	33,86	0,95	33,54	64,4	-47,46	3.686,7
Intesa Sanpaolo	1,7038	0,4	1,6066	2,92	-25,07	33.487,5
Inwit	9,36	0,49	8,676	10,77	-12,36	8.987,5
Irce	2,17	-0,91	2,15	3,19	-30,45	61
Iren	1,432	-1,85	1,432	2,712	-46,04	1.862,9
It Way	1,674	-0,48	1,15	2,15	-11,43	17,1
Italgas	5,085	-0,97	5,085	6,39	-15,98	4.120,1
Italian Exhibition	2,05	-	1,815	2,84	-23,22	63,3
Italmobiliare	26,8	0,75	26,1	32,1965	-15,48	1.139
Iveco	5,019	1,67	4,7485	11,376	-0	1.361,2
Ivs Group	4	-	3,86	5,2112	-18,95	364,5
J						
Juventus FC	0,3524	0,23	0,2866	0,4042	2,14	890,7
K						
Kering	500,4	1,94	443,5	738,7	-29,17	63.328,3
K+S AG	22,02	-0,9	15,145	34,97	43,31	25.514,3
L						
Landi Renzo	0,531	-0,38	0,531	0,8334	-30,83	117
Lazio S.S.	1,015	-1,46	0,952	1,124	-2,59	68,8
Leonardo	7,804	-0,46	6,082	10,74	23,87	4.511,9
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,038	18,946	-0	1.821,5
Luve	22,7	1,34	15,8	23,1	-5,42	504,7
Lventure Group	0,334	3,41	0,305	0,429	-20,85	17,9
LVMH	634,4	0,02	541	757,8	-13,01	310.816,3
LYFT	14,806	-0,16	13,3	20,775	-0	5.033,4
M						
Maire Tecnimont	2,446	-2,55	2,446	4,716	-41,2	803,9
Marr	11,34	1,25	11,2	19,5	-40	754,4
Mediobanca	7,964	-0,28	7,654	10,59	-21,23	6.755,1
Mercedes-Benz Group	55,36	3,19	50,41	76,08	-19,59	53.399
Merck KGaA	169,15	-	155	223,7	-25,42	21.861,3
Meta Platforms	160,8	-0,62	149,74	300,4	-47,15	381.149,6
Met.extra Group	4,16	1,46	3,2	6,288	-32,69	2,4
MFE A	0,4178	-0,24	0,401	0,923	-53,34	637,7
MFE B	0,5605	0,18	0,5595	1,286	-54,98	662,1
Micron Technology	56,45	-0,44	49,97	86,35	-30,69	64.541,2
Microsoft	258	-0,6	232,95	293,8	-14,58	1.990.581,7
Mittel	1,27	-	1,205	1,54	-13,61	103,3
Moderna	140,36	0,1	130,36	185,18	-0	55.829,5
Moncler	43,64	0,09	37,02	65,5	-31,83	11.943,5
Mondadori	1,634	0,25	1,61	2,23	-19,9	427,2
Mondo TV	0,61	2,35	0,596	1,37	-56,05	28,1
Monrif	0,0636	2,91	0,058	0,08	-14,05	13,1
Munich RE	247,7	0,69	209,85	280,9	-4,73	51.126,2
Mutuionline	24,36	1,08	21,78	45,05	-45,01	974,4
N						
Nb Aurora	11,936	-	11,282	11,936	5,8	290,7
Neodecortech	3,4	0,59	2,92	4,49	-22,55	48,3
Net Insurance	7,12	-2,47	6,44	8,02	3,94	131,8
Netflix	219,05	-3,8	161	527,4	-59,8	94.574,8
Netweek	0,049	-0,41	0,0246	0,0556	-12,5	7
Newlat Food	5,68	-	5,58	7,34	-14,59	249,6
Nexi	8,374	1,55	7,31	14,585	-40,14	10.983,7
Next Re	3,58	-	3,26	3,65	-0,56	39,4
Nokia Corporation	5,006	-1,03	4,303	5,605	-10,4	19.027,5
Nvidia	137,52	-0,06	134,18	269,75	-48,62	82.512
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	7,7	-	7,7	12,9	-40,08	105,6
Orange	10,14	0,42	9,409	11,896	7,54	26.509,5
Orsero	16,78	-0,59	10,3	16,88	41,6	296,7
Ovs	1,488	1,22	1,408	2,702	-41,88	432,9
P						
Pharmanutra	71	2,45	55,1	79	-5,84	687,3
Philips	17,396	1,42	16,422	33,85	-47,36	16.916,1
Philogen	14,12	-1,26	13,06	15,12	-1,53	412,9
Piaggio	2,354	-1,83	2,182	2,988	-18,09	843,1
Pierrel	0,1808	-0,44	0,178	0,26	-17,82	41,4
Pininfarina	0,84	3,7	0,796	0,976	-13,04	66,1
Piovan	8,79	1,27	8,3	11,6	-15,89	471,1
Piquadro	1,87	-0,53	1,645	2,08	-0	93,5
Pirelli & C	3,765	3,01	3,655	6,696	-38,36	3.765
Plc	1,865	1,36	1,735	2,5	-10,34	48,4
Poste Italiane	7,98	1,14	7,766	11,94	-30,85	10.422,8
Prima Industrie	24,45	-	12,48	24,6	32,74	256,3
ProSiebenSat.1 Media SE	7,48	-1,4	7,428	14,475	-47,23	1.636,6
Prysmian	30,98	0,26	25,59	33,95	-6,43	8.307,1

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Puma	60,22	-	59,54	108,2	-43,3	908,2
R						
Rai Way	4,844	0,62	4,77	5,9	-7,2	1.317,6
Ratti	3,1	-	3,05	3,91	-11,93	84,8
Rcs Mediagroup	0,702	0,29	0,601	0,919	-20,68	366,3
Recordati	40,89	1,67	37,03	55,54	-27,63	8.551,1
Renault	28,185	1,49	21,315	37,24	-6,28	8.031
Reply	116,5	0,87	101,6	174,6	-34,81	4.358,4
Repsol	13,585	-	10,308	16,08	29,65	21.684
Restart	0,29	-	0,281	0,472	-13,17	9,3
Risanamento	0,1178	-	0,097	0,1464	-3,28	212,1
Robinhood Markets	9,6	-	8,9	10,6	-0	7.141,3
Roma A.S.	0,4475	-0,11	0,2625	0,4495	47,2	281,4
Rosss	1,01	-	0,798	1,08	8,6	11,7
Rwe	37,94	-1,71	34,36	43,88	15,11	19.858
S						
S. Ferragamo	15,3	-1,92	13,49	23,25	-32,09	2.582,5
Sabaf	19,66	-1,21	17,8	26,4	-18,08	226,7
Saes Getters	23	-	20,85	24,95	-6,88	337,4
Saes Getters Rsp	15,35	0,33	13,35	17,75	-13,28	113,3
Safilo Group	1,39	-0,07	1,142	1,656	-11,69	574,9
Saipem	0,6842	1,82	0,672	5,1208	-85,23	1.365,4
Saipem Rcv	72,5	-	69,4946	267,287	-74,34	0,1
Salcef Group	17,7	2,43	16	25,3	-28,34	1.104,5
Sanlorenzo	31,35	-0,16	27,9	41,5	-17,28	1.087,8
Sanofi	80,55	-0,02	80,2	105,147	-9,46	105.965,6
Sap	84,97	0,82	83,5	123,5464	-31,16	104.153,1
Saras	1,178	-2,2	0,4966	1,464	113,87	1.120,3
SECO	4,744	-6,71	4,744	9,29	-46,99	562,8
Seri Industrial	6,53	-0,76	6,18	9,92	-32,61	320,4
Servizi Italia	1,21	-	1,18	2,11	-41,69	38,5
Sesa	118,8	-1,74	114,2	174,2	-31,49	1.840,8
Siemens	102,7	0,94	93,83	157,48	-32,33	93.888,7
Siemens Energy	13,77	-	13,5	23,51	-40,9	0,2
Singularity Future Techn	3,5	-	3,5	3,5	-0	76,9
Sit	6,78	-2,02	5,78	10,75	-36,93	170,2
Snam	4,713	-0,63	4,65	5,558	-11,08	15.839,7
Snowflake	174,8	-1,65	139,98	196,64	-0	54.992,1
Societe Generale	22,495	-	19,212	36,88	-25,71	13.063,5
Softlab	2,37	-	2,09	2,83	-14,75	11,8
Sogefi	0,812	-1,69	0,782	1,286	-31,3	97,5
Sol	17,18	-1,49	15,2	21,2	-18,77	1.558,2
Sol Wrld Wt 07.25	0,31	14,81	0,11	0,325	-0	1.558,2
Somec	28,4	0,71	25,4	39	-24,67	196
Starbucks	84,06	0,8	66,5	102,96	-18,32	121.374,2
Stellantis	13	1,34	11,204	19,14	-22,09	40.870,4
STMicroelectronics	34,925	0,66	28,01	44,385	-20,19	31.826,5
T						
Tamburi	7,41	-2,37	7,24	10,28	-25,38	1.366,3
Technogym	6,405	1,1	6,1	8,57	-24,25	1.289,5
Telecom Italia	0,203	0,4	0,2022	0,4569	-53,25	3.111,9
Telecom Italia Rsp	0,1958	-0,41	0,1944	0,435	-53,14	1.180,2
Telefonica	4,051	-0,44	3,845	5,03	5,22	19.059,9
Tenaris	13,795	-3,43	9,574	16,22	49,78	16.285,5
Terna	7,114	-0,25	6,534	8,334	-0	14.299,1
Tesla	274,15	1,24	197,4667	344,2	-13,94	45.752,1
Tesmec	0,1234	0,16	0,112	0,179	15,33	74,8
The Italian Sea Group	4,65	-3,02	4,65	7,02	-27,29	246,5
Thyssenkrupp AG	5,646	0,82	4,86	10,86	-41,11	3.195,3
Tinexta	21,38	-1,02	20,88	38,2	-43,97	1.009,3
Tiscali	0,595	-1,03	0,595	1,96	-65,8	40,3
Tod's	40,28	0,1	28,42	51	-18,26	1.333
Toscana Aeroporti	11,85	1,28	11,15	12,8106	-4,98	220,6
Trevi	0,504	1,41	0,475	0,947	-46,5	76
Triboo	1,176	-1,84	1,12	1,64	-24,37	33,8
Tripadvisor	23,25	-	16,98	27,15	-9,14	2.928,4
Txt e-solutions	11	-	8,26	12,92	8,48	143,1
U						
Unicredit	9,77	0,48	8,021	15,85	-27,86	19.757,1
Unieuro	11,16	0,18	10,91	21,66	-46,86	231
Unipol	4,151	0,12	3,699	5,384	-13,14	2.978,2
UnipolSai	2,16	-	2,126	2,714	-12,9	6.112,2
V						
Valsoia	10,55	0,96	9,78	13,85	-23,27	113,3
Vianini	1,05	-0,94	1,05	1,25	-7,08	31,6
Virgin Galactic Hold	5,96	-	5,96	8,14	-0	1.541,2
Vivendi	8,846	-	8,846	12,115	-26,65	10.351,6
Volkswagen AG Vz.	149,22	4,31	121,12	192,94	-16,59	30.770
Vonovia SE	26,25	-0,87	26,08	51,26	-45,66	12.232,5
W						
Webuild	1,370	-1,44	1,370	2,096	-34,13	1371
Webuild Rsp	6,000	0,00	5,400	6,200	-0,99	10
Z						
Zignago Vetro	11,08	1,47	10,92	16,94	-35,58	985
Zucchi	2,42	-1,22	2,42	3,85	-36,81	9,5

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	675.27	0.17
Bruxelles (Ind. Gen.)	44496.99	-0.35
Parigi (Cac 40)	6104.61	0.19
Francoforte (Dax)	12871.44	0.87
Ftse 100 - Londra	7300.44	0.18
Ibex 35 - Madrid	7842.20	-0.26
Nikkei - Tokyo	27626.51	0.02
Swiss Mkt - Zurigo	10834.18	0.14

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	0,9928	0,9920	1,0000
Yen Giapponese	140,9100	139,4700	141,9316
Dollaro Canadese	1,3029	1,3043	1,3123
Dollaro Australiano	1,4651	1,4616	1,4757
Franco Svizzero	0,9745	0,9747	0,9816
Sterlina Inglese	0,8574	0,8636	0,8636
Corona Svedese	10,6825	10,7290	10,7599
Corona Norvegese	9,8945	9,9188	9,9662
Corona Ceca	24,5500	24,6220	24,7280
Fiorino Ungherese	402,6500	403,9000	405,5692
Zloty Polacco	4,7068	4,7360	4,7409
Dollaro Neozelandese	1,6313	1,6289	1,6431
Rand Sudafricano	17,0805	17,0880	17,2043
Dollaro Hong Kong	7,7932	7,7867	7,8497
Dollaro Singapore	1,3947	1,3932	1,4048

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.09.2022	8	99,950	3,043
30.09.2022	24	100,049	0,048
14.10.2022	38	99,926	0,755
31.10.2022	55	99,917	0,572
14.11.2022	69	99,910	0,491
30.11.2022	85	100,013	0,203
14.12.2022	99	99,806	0,731
13.01.2023	129	99,794	0,593
31.01.2023	147	99,725	0,694
14.02.2023	161	99,638	0,834
28.02.2023	175	99,460	1,146
14.03.2023	189	99,500	0,981
14.04.2023	220	99,378	1,048
12.05.2023	248	99,175	1,234
14.06.2023	281	98,985	1,342
14.07.2023	311	98,790	1,447
14.08.2023	342	98,591	1,534

EURIBOR 5-9-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.073	-0.002
1 Mese	0.298	-0.016
3 Mesi	0.783	0.02
6 Mesi	1.298	0.008
12 Mesi	1.874	-0.022

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 6/9/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1700,43	-
Argento	17,99	-
Platino	847,6	-
Palladio	1982	-

MONETE AUREE

QUOTE AL 6/9/2022	Domanda	Offerta
Marengo	316,11	335,46
Sterlina	398,61	423,01
4 Ducati	749,73	795,63
20 $ Liberty	1.655,43	1.755,76
Krugerrand	1.693,7	1.797,4
50 Pesos	2.042,05	2.167,07

LE IDEE

LE DUE CARTE DA GIOCARE SUL CASO WÄRTSILÄ

ROBERTO MORELLI

Meglio non farsi troppe illusioni e prepararsi ugualmente ai prossimi passaggi: comunque vada la riunione odierna, la vicenda Wärtsilä non finisce qui. Che i vertici finlandesi abbiano confermato la loro presenza al secondo incontro al ministero per lo Sviluppo economico, è buona notizia: disertare una convocazione del governo italiano sarebbe stato un clamoroso sgarbo istituzionale. Il punto è che difficilmente cambieranno idea. Non l'hanno fatto quando avrebbero potuto e dovuto, allorché il ministro Giorgetti li prese in disparte a margine del primo incontro, e da allora hanno solo realizzato che la fermezza delle maestranze non s'è scalfita e che dietro c'è l'intera città, come s'è visto sabato. E non solo la città, invero. Un corteo sindacale che schiera in prima fila il governatore e i sindaci di centrodestra e il presidente degli industriali non l'avremmo mai immaginato, e crediamo sia stata una prima assoluta nella storia delle relazioni aziendali in Italia.

Basterà questo, con l'impossibilità d'imbarcare i motori coreani (e i costi ingenti correlati), a far cambiare idea a Wärtsilä? Difficile: è evidente che la progressiva chiusura di Bagnoli è parte di un ben più ampio piano aziendale. Ma non impossibile: lo schieramento di forze ha impressionato anche loro, non potendosi liquidare con la consueta invettiva contro "i soliti italiani". Se accadrà il ripensamento (sotto forma di una sospensione della procedura), sarà festa cittadina. Se non accadrà, sarà bene guardare al dopo.

Sarà, in ogni caso, un dopo impervio per la linea della protesta. E questo la casa madre finlandese lo sa, e anche per questo continua a resistere. Le prossime tappe non potranno più vedere una città così unita. Le istituzioni capeggiate dal prefetto, che ha fatto miracoli nel tenere tutti assieme nei binari della legalità, non potrebbero accettare una protesta che ne deragli: non si può impedire in eterno la consegna di un bene dal produttore al committente. E non è improbabile che in tal caso anche il fronte sindacale palesi delle crepe: sarebbe disastroso per la causa, ma naturale.

E dunque, che fare? Due sono in concreto le armi spendibili, entrambe di efficacia non trascurabile. La prima è la linea dura del governo (purtroppo già traslocante, e anche questo Wärtsilä lo sa) rispetto ai molti benefici concessi e da concedere, oltre che sulle condizioni di fornitura di Fincantieri al gruppo finlandese. Gruppo che "tiene famiglia", nel senso che ha vari altri stabilimenti in Italia: e a meno che non decida di portar via tutto, con le istituzioni italiane finora molto generose dovrà continua a convivere.

La seconda e più intrigante arma è il ricorso d'urgenza promosso dalla Regione al giudice del lavoro, e in particolare il correlato ricorso "incidentale" sulla costituzionalità delle norme anti-delocalizzazione. La questione è intricata e quasi caleidoscopica: vista da Helsinki, l'operazione di rimpatrio dello stabilimento non è delocalizzazione, semmai il contrario. Eppure siamo convinti che il vero jolly lo stia giocando Fedriga. Sebbene infatti la libertà riorganizzativa di un'impresa non possa mettersi in discussione, il fatto che la legge non preveda possibile rimedio è rilevante. Il dibattito da sollevare (politico e sociale, oltre che giuridico) è ben più ampio e si sostanzia in una domanda: può un'azienda, in una Repubblica "fondata sul lavoro" e che "promuove le condizioni che rendano effettivo" il diritto al lavoro (articoli 1 e 4 della Costituzione), licenziare tutti gli operai di uno stabilimento "per migliorare ulteriormente la propria competitività", in totale assenza di una situazione di crisi e a fronte di molti anni consecutivi di utili?

Lo scandalo alle nostre coscienze d'italiani ed europei (forse un cittadino americano la penserebbe diversamente, ed è suo diritto) sta tutto qui: nell'avverbio "ulteriormente", che ci racconta che l'azienda è già competitiva e sta pure già migliorando in competitività. E allora sì, quest'avverbio da solo vale e dovrebbe suscitare un dibattito nazionale ed europeo. —



Il corteo a sostegno dei lavoratori della Wärtsilä

LE PROMESSE IMPOSSIBILI DEI PARTITI PRIMA DEL VOTO

GIORGIO PERINI

Va detto con chiarezza: qualsiasi governo si insedi dopo il voto del 25 settembre, non potrà tener fede a certe promesse fatte in campagna elettorale di vere e proprie regalìe alle varie categorie (giovani, imprese, cittadini), salvo mettere a rischio le risorse del Recovery Fund (e quindi rinunciando all'attuazione del Pnrr) e, così facendo, compromettere la più grande occasione di crescita economica e di modernizzazione del nostro paese dai tempi del piano Marshall. E gettare le basi per un esodo generalizzato all'estero dei nostri giovani migliori!

Un'esagerazione? Niente affatto. A fronte di risorse (proprie) insufficienti (ed è chiaro che lo sono se abbiamo bisogno dei fondi del Recovery Fund, di cui siamo i maggiori beneficiari in assoluto, con circa 200 miliardi di euro), ogni elargizione fine a sé stessa non è ammissibile perché dimostrerebbe che, con una gestione piu rigorosa delle finanze pubbliche, non avremmo avuto bisogno di tutte quelle risorse aggiuntive chieste all'Europa. E i cosiddetti Paesi "frugali" non aspettano altro per prendersi la rivincita. Altro che nuovo Recovery Fund per far fronte alla crisi energetica!

Ma come distinguere già adesso, leggendo i programmi elettorali dei vari partiti, le proposte attuabili, perché compatibili con i vincoli nazionali ed europei che non possiamo disattendere (non per far piacere agli "euroburocrati", ma per il bene del nostro Paese) dagli specchietti per le allodole?

Abbastanza semplice: rientrano nella categoria delle promesse impossibili gli aiuti alle imprese che non sono destinati a compensare nessun nuovo costo specifico (come l'incremento dei costi energetici), o a sostenere nuovi investimenti (per la tutela ambientale, per esempio) o ancora a incrementare l'occupazione, così come i benefici ai cittadini non condizionati a nessuna azione o comportamento (come per esempio la ristrutturazione degli immobili o l'incremento della genitorialità, per esempio), perché non possono, per loro natura, essere sottoposti ad alcuna valutazione di impatto, tramite indicatori quantitativi di performance che consentano di misurarne i risultati e di valutare se vadano mantenute, abrogate o semplicemente messe meglio a punto. Difficile giustificare misure di questo tipo!

Qualche esempio concreto tratto dai programmi dei partiti per le prossime elezioni, in maniera assolutamente bipartisan? La flat tax innanzitutto, la rottamazione generalizzata delle cartelle esattoriali, il mantenimento in vita di aziende decotte, ma anche la "dote per i diciottenni" e lo stesso reddito di cittadinanza se non soggetto a criteri stringenti e controlli che ne garantiscano la corretta applicazione. Tutte misure che comportano uno spreco di risorse pubbliche incompatibile con il debito comune assunto da tutti gli stati membri UE per aiutare soprattutto il nostro Paese!

Ma se queste misure fossero finanziate esclusivamente con risorse proprie, cosa c'entrerebbe l'Europa, potrebbe chiedere qualcuno? (e temo che più di qualche esponente politico, anche di spicco, lo pensi). Non cambierebbe proprio nulla invece, perché se quelle risorse, anziché venir "buttate dalla finestra", venissero usate per finanziare alcuni dei progetti del Pnrr (la digitalizzazione del Paese per cominciare) potremmo accontentarci di una cifra ben inferiore di quella messa a disposizione dal Recovery Fund che, tra l'altro, è in larga misura, composto da prestiti che andranno restituiti (in particolare dai giovani e da chi deve ancora affacciarsi sul mercato del lavoro)! —

ANDRÀ TUTTO BENE LE BUGIE DELLA POLITICA

FRANCO DEL CAMPO

Andrà tutto bene". Ce lo siamo ripetuto tante volte, anche cantando, all'inizio della pandemia, poi le cose sono andate come sappiamo. Ma la speranza è l'ultima a morire e allora proviamo a ripeterlo anche in occasione delle prossime elezioni del 25 settembre: "Andrà tutto bene".

Deve andare tutto bene, altrimenti sarebbe una catastrofe. Allora avremo meno tasse, anche se forse non saranno troppo progressive, come vorrebbe la nostra Costituzione (art. 53).

Il gas, dopo le elezioni, anche se la guerra della Russia all'Ucraina continua, tornerà a cifre sopportabili, perché tutti lo promettono, anche se non è vero. I migranti non saranno più un problema, forse perché non lo sono davvero, forse perché faremo un blocco navale nel Mediterraneo meridionale, anche se, forse, è illegale. Quindi, "andrà tutto bene". Ma intanto dobbiamo votare sopravvivendo a questa "sgangherata" campagna elettorale estiva, alla quale eravamo tutti impreparati. Ma per chi e come? Si riparte dal "Rosatellum", una pessima legge che nessuno ha voluto cambiare, perché, con tutti i suoi difetti, per le segreterie dei partiti ha il vantaggio di decidere chi entra e chi esce dal Parlamento.

Nei partiti, prima della consegna delle liste e simboli, c'è stata una dolorosa notte dei lunghi coltelli (quella vera avvenne tra il 30 giugno e il primo luglio 1934, quando le SS di Hitler sterminarono le SA di Ernst Röhm). L'origine delle attuali feroci lotte intestine per avere un fantomatico "seggio sicuro" sta nel taglio dei parlamentari, voluto dal M5S e assecondato dalla grande maggioranza del Parlamento, confermato poi dal referendum popolare con il 69,96% dei votanti. I posti, tra Camera e Senato, sono passati da 945 a 600, e a chi si lamentava -nel Pd- Letta ha sibilato: "lo avete votato (anche) voi". Ma per chi voteremo? in linea di massima per i soliti noti superstiti, con poche novità. Nei partiti tutti si lamentano e bisticciano, ma non in FdI, che avrà molti nuovi seggi a disposizione e sta accogliendo un gran numero di adesioni, un po' variegate, da chi un tempo si diceva socialista ai sedicenti liberali, senza dimenticare i fedelissimi che si travestono da nazisti o inneggiano alla (feroce) X Mas.

Nel Pd fa un po' di tenerezza la ri-ri-rielezione di Piero Fassino, il volto triste del pessimismo cosmico della sinistra, ma fanno tenerezza anche alcuni giovani del Pd, che inciampano malamente sullo stato d'Israele. Non fa tenerezza, invece, ma rabbia, l'uso osceno e feroce dei social media da parte di Giorgia Meloni, che ha diffuso immagini e sonoro di un odioso stupro da parte – si presume- di un richiedente asilo, senza preoccuparsi - anche lei, come tanti altri- della rinnovata sofferenza della donna che lo ha subito. E la scuola? la sanita? l'acqua e la siccità? arriveranno i soldi dell'Europa se facciamo i capricci? Vedremo.

Intanto Giorgia Meloni, la donna che non deve chiedere scusa mai, a furor di popolo, avrà presto l'onore di essere la prima donna Presidente del Consiglio in Italia, e quindi …"andrà tutto bene". —

British School FVG

L'INGLESE CHE *fa* LA DIFFERENZA

Ai blocchi di partenza i nuovi corsi della British School FVG

SAVE THE DATE
Occhio alle seguenti date:

A partire da lunedì 3 ottobre iniziano i corsi brevi intensivi di: **Cambridge English skills** - corsi in preparazione agli esami **Cambridge First** e **Cambridge Proficiency** di Dicembre 2022. La scadenza per l'iscrizione agli esami di certificazione di Dicembre 2022 è **sabato 29 ottobre**.

Tra il 19 settembre e il 5 ottobre iniziano i corsi annuali per bambini (pre-scolari ed elementari), ragazzi e giovani (superiori).

Dal 3 al 17 ottobre iniziano i corsi annuali e semestrali per adulti.

IELTS - skills in preparazione al test del 19 novembre.

Speaking & communication skills per adulti (anche per principianti assoluti):
4 settimane, 24 ore di lezione con un programma strutturato per migliorare l'inglese parlato e progredire rapidamente nell'apprendimento della lingua.

Ulteriori informazioni in via Torrebianca 18 tel 040-369.369 www.British-FVG.net

Chi siamo

I centri British School FVG si caratterizzano per il ruolo leader nell'insegnamento della lingua inglese in regione e in Europa, per i docenti madre lingua altamente qualificati e costantemente aggiornati, per il metodo d'insegnamento all'avanguardia, diretto, comunicativo, dinamico, per corsi a tutti i livelli e per tutte le età con un'ampia fascia d'orario.

Certificazioni e validità

Cambridge English Qualifications

La British School FVG è autorizzata ad amministrare al pubblico tutti gli esami di Cambridge Assessment English, che comprendono, sia in formato cartaceo che computer based, Key (A2), Preliminary (B1), First (B2), Advanced (C1), Proficiency (C2) e gli esami BEC (Business English Certficates) e TKT per docenti.
La British School FVG - Trieste è anche centro per gli esami GESE di Trinity College London e dell'Università di Londra.

BRITISH COUNCIL IELTS™

IELTS, il test più diffuso al mondo per l'ammissione a corsi di laurea presso università britanniche, può essere sostenuto alla British School FVG - Trieste o Udine, entrambe riconosciute dal British Council.

Tutti i nostri corsi sono organizzati in presenza, ma la nostra scuola ed i nostri insegnanti sono equipaggiati e preparati all'insegnamento tramite piattaforme interattive on line.
Obiettivo prioritario dei corsi di inglese della British (inglese e solo inglese!) è quello di sviluppare le cinque capacità linguistiche principali:
la produzione orale (spoken production), il dialogo (spoken interaction), l'ascolto (listening), la lettura (reading), la scrittura (writing).
Sono capacità che si prefiggono di potenziare soprattutto la naturalezza e scioltezza della lingua parlata, attraverso importanti lavori di coppia, di gruppo e individuali, in rapporto diretto con l'insegnante, che è sempre presente e che per comunicare usa solo l'inglese.
Vengono così insegnate strategie di studio e di apprendimento individuale e personalizzato.
Le nostre quattro sedi sono equipaggiate con nuovi touch -screens e sistemi multimediali di ultima generazione 4.0.

Didattica in presenza
Teledidattica interattiva
English Plus

LE ALTRE SEDI DELLA BRITISH SCHOOL FVG

MONFALCONE
VIA DUCA D'AOSTA 16
0481 411.868

GORIZIA
CORSO ITALIA 17
0481 33.300

UDINE
VICOLO PULESI 4
0432 50.71.71

BRITISH SCHOOL

Via Torrebianca **18**
040 369.369
TRIESTE



un MONDO di INGLESE

Cambridge Assessment English
Authorised Exam Centre

AISLi Eccellenza nell'Apprendimento Linguistico

BRITISH COUNCIL
IELTS™

AMMISSIONE ALLE UNIVERSITÀ BRITANNICHE

Cambridge Assessment Admissions Testing

La nostra scuola è sede in FVG per l'Admissions Testing per Oxford e Cambridge (2 novembre 2022).
L'Admissions Testing offre una serie di prove d'ammissione per università, ministeri e organizzazioni professionali: https:// www.admissiontesting.org

British School FVG: centro culturale inglese, leader nel settore dell' insegnamento della lingua in regione

Per bimbi e ragazzi

Lezioni dinamiche e divertenti con giochi, role-play interattivi e animazione, con la presenza costante dell'insegnante. I corsi sono suddivisi in base all'età ed alle conoscenze linguistiche in modo che i gruppi risultino omogenei per età e livello:
- corsi Nursery "N", (4 - 6 anni), per una prima esperienza nella lingua tramite giochi, filastrocche, attività e canzoni
- corsi Primary "P" (6 - 9 anni), li accompagnano nell'apprendimento della lingua arricchendo nozioni grammaticali ed il lessico di base
- corsi Talk "T" (10 - 13 anni), sono l'inizio di un percorso più strutturato, di ampliamento del lessico, della grammatica, e della capacità di parlare in inglese
- corsi Know "K" (14 - 18 anni), volti a consolidare l'apprendimento della lingua ed a preparare gli studenti a certificazioni spendibili per il proprio futuro, scolastico, universitario e/o lavorativo.

18App

Presso le nostre sedi è possibile spendere il bonus cultura di 500 euro previsto dal progetto '18App': -https://www.18app.italia.it

Per adulti

Diverse le tipologie di corsi offerti, tra cui inglese generale, Business English, corsi di conversazione, corsi preparativi alle certificazioni, in classi all'avanguardia in cui insegnamo attivamente competenze fondamentali per il mondo del lavoro di oggi, quali creatività, pensiero critico, comunicazione e collaborazione. Dalla prima lezione si è immersi in un ambiente anglosassone, dove la componente principale è comunicare in inglese.

Formazione Docenti

CARTA del DOCENTE — AISLi Eccellenza nell'Apprendimento Linguistico

Le quattro sedi della British School FVG sono tutte accreditate da AISLi, ente riconosciuto dal MIUR per la formazione dei docenti (Direttiva 170/2016).
Presso le nostre sedi è possibile spendere il bonus di 500 euro previsto dal progetto 'carta del docente' https:// cartadeldocente.istruzione.it/.
La British School FVG organizza inoltre corsi, seminari e workshop di aggiornamento.

ACCREDITED Eaquals Excellence in Language Education

La British School di Trieste, assieme ad AISLi, il British Council e Cambridge English, è parte di EAQUALS (www.eaquals.org), associazione internazionale di accreditamento che raggruppa le migliori scuole di lingua in Europa e ne verfica regolarmente la qualità.

TRIESTE

Istruzione

Via all'anno scolastico per 23 mila studenti «Manca personale Ata»

Fra domani e lunedì si completa il ritorno nelle aule, dalle primarie alle superiori
Sindacati e associazione presidi rilanciano l'allarme organici, docenti a parte

Micol Brusaferro

Sono oltre 23 mila gli studenti che in questi giorni rientrano a Trieste sui banchi di scuola dopo le vacanze estive. Alcuni hanno già ricominciato lunedì, molti torneranno in classe domani, tutti gli altri il 12 settembre, data ufficiale dell'avvio dell'anno scolastico in Friuli Venezia Giulia, secondo il calendario regionale.

Dopo due anni si riparte senza limitazioni per il contenimento del Covid. Via le mascherine, ma anche i distanziamenti, gli spazi comuni contingentati e gli ingressi scaglionati. Nel dettaglio sono 23.061 gli alunni negli istituti della provincia di ogni ordine e grado, secondo i dati forniti dall'ufficio scolastico regionale: 1.456 per la scuola dell'infanzia, 7.237 per la primaria, 5.417 per la secondaria di primo grado e 8.951 per la secondaria di secondo grado.

Tra i primi a riprendere in mano libri e quaderni i ragazzi della scuola media di Cattinara e quelli del primo corso quadriennale di biotecnologie sanitarie al Deledda, al debutto quest'anno. E se sul fronte dei docenti la situazione quest'anno è positiva, manca ancora personale



L'INGRESSO
UN GIOVANE ISCRITTO ALLA SCUOLA MEDIA DI CATTINARA. FOTO LASORTE

Qualcuno intanto è già rientrato in classe: ad esempio gli allievi della media di Cattinara

Ata, come segnalano i sindacati e l'associazione dei presidi. Tra le scuole superiori, quella con il maggior numero di studenti, il Da Vinci-Sandrinelli-Carli, con 1.300 iscritti circa, si prepara a riaprire le porte a breve: «Venerdì si comincia con l'accoglienza delle prime e delle seconde, lunedì ritroviamo tutti gli altri studenti», spiega la dirigente scolastica Ariella Bertossi. Un inizio che definisce «molto buono sotto vari aspetti, c'è stato un numero importante di ingressi di docenti e non siamo più legati alle restrizioni degli ultimi anni, quindi non abbiamo distanze da rispettare o soprattutto diversi accessi da stabilire. Si riparte con il piede giusto».

Anche se la soglia di attenzione resta comunque alta, come sottolinea Marco Cucinotta, preside dell'istituto comprensivo Campi Elisi: «Le mascherine sono consigliate in determinati casi, per i soggetti fragili, sono considerate come obbligatorie solo in presenza di un'autocertificazione, ma in ogni caso abbiamo pubblicato online, per i genitori e per il nostro personale, il protocollo di sorveglianza adottato. Perché è necessario essere pronti, per qualsiasi eventuale scenario si presenti nel corso dell'anno». Il dirigente sottolinea comunque come, finalmente, si torni «a una situazione di tranquillità, dove mensa e spazi saranno gestiti come nel pre Covid, dove ci guarderemo in volto senza protezioni, e dove i bambini torneranno ad avere il proprio compagno di banco».

A differenza degli anni passati, quando molti istituti erano alle prese con insegnanti ancora da reperire a settembre, questa volta i docenti non mancano. Servono però tecnici e personale Ata, con posti vacanti in diverse scuole. Per Ugo Previti, della Uil Scuola, «ci sono ancora criticità, proprio riguardo al personale Ata. So che si sta facendo il possibile per sopperire alle mancanze, ma a Trieste, come nel resto della regione, gli organici non sono completi. Penso pure alle esigenze degli istituti superiori, dove i laboratori sono aumentati e di conseguenza c'è bisogno di incrementare i collaboratori scolastici. Anche nelle segreterie».

Dello stesso parere Clementina Frescura, presidente per Gorizia e Trieste dell'Anp, l'associazione nazionale presidi: «Per i docenti è stata fatta un'ottima azione di assunzioni, con nomine tempestive – rileva –. Basti pensare che, ad esempio, all'istituto Volta di Trieste sono stati inseriti ben 14 nuovi insegnanti di ruolo. Quello che manca ancora – aggiunge – è il personale di tipo tecnico, oltre ad assistenti e collaboratori scolastici, che sono preziosi. Molto utili per tante attività e determinanti per fornire servizi di qualità agli studenti. Purtroppo però – conclude Frescura – è un problema che ormai si protrae da tempo». —

L'INNOVAZIONE

Al Deledda partito il corso di diploma da quattro anni



Tiziana Napolitano. Lasorte

Al via al Deledda, lunedì scorso, il primo ciclo del corso innovativo della durata di quattro anni in biotecnologie sanitarie, che permetterà ai ragazzi di diplomarsi con un anno di anticipo.

Sono stati 14 gli studenti ad essersi iscritti alla novità, che prevede un orario di 38 ore settimanali, con lezioni al mattino e anche al pomeriggio, e diversi percorsi di alternanza scuola-lavoro da sviluppare nel corso del tempo, seguiti da docenti che si sono specializzati sul nuovo corso.

Secondo la dirigente scolastica Tiziana Napolitano «i ragazzi che hanno scelto questo percorso hanno colto il senso della proposta, e usciranno dalla scuola un anno prima, come i loro coetanei europei, quindi potranno accedere all'università con una preparazione strutturata, con un vantaggio soprattutto se sceglieranno facoltà nell'ambito medico e sanitario».

I giovani seguono le lezioni «in un'aula attrezzata – spiega la dirigente –, moderna, diversa dalle altre, una sorta di laboratorio, organizzato secondo metodi didattici all'avanguardia».

Il numero attuale degli studenti secondo quanto rimarca la preside aumenterà nella prima classe del prossimo anno, «c'è ancora chi è un po' titubante pensando che i quattro anni non siano riconosciuti, ma ricordo che il Ministero dell'Istruzione ha certificato il corso e siamo sicuri che la novità sarà sempre più apprezzata. Ridurre gli anni non vuol dire accorciare gli studi, ma comprimerli, con una didattica diversa». —

MI.B.

In programma dal 26 al 29 settembre

I ricercatori raccontano la scienza agli alunni grazie al progetto Sharper

L'INIZIATIVA

Ricercatrici e ricercatori entrano nelle aule scolastiche, per raccontarsi ai ragazzi e instaurare con loro un dialogo informale sui temi di attualità scientifica con cui si cimentano tutti i giorni. Dal cambiamento climatico al funzionamento del cervello, dalle meduse ai terremoti, dalla salute alle città intelligenti: grazie a Sharper – La Notte Europea dei Ricercatori, gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado potranno partecipare a tanti incontri con i protagonisti dell'iniziativa direttamente nelle aule dove fanno lezione quotidianamente.

L'iniziativa si chiama "Un'ora con il ricercatore" e si svolgerà dal 26 al 29 settembre, con i protagonisti più giovani del Sistema Trieste: scienziati di Ictp, Ogs, Sissa, Università di Trieste e Unesco Twas. Una sorta di anteprima della Notte vera e propria, in programma il 30 settembre in tante città europee, compresa Trieste, dove l'evento è organizzato dall'Immaginario Scientifico, dal Comune e dagli enti scientifici di Trieste Città della Conoscenza. Oltre agli incontri in presenza, il 28 settembre sarà proposto, sempre nelle classi, un videocollegamento in diretta con l'Antartide: i ragazzi potranno scoprire dalla viva voce di chi porta avanti i propri studi nella stazione Concordia come si vive tra i ghiacci a temperature che scendono fino a –80°. Altre attività saranno proposte in vari luoghi della città. Dal 26, in piazza Sant'Antonio, la mostra Terremoti d'Italia porterà gli studenti alla scoperta del fenomeno sismico. Il 30 settembre la giornata clou, con appuntamenti pensati per bambini e ragazzi. Non mancheranno gli spettacoli: da "Gli occhiali di Rosalind", che racconta la figura di Rosalind Franklin, chimico-fisica e cristallografa britannica, a "Paolo Budinich e i paradossi dell'avventura", che prova a restituire lo spessore del fisico e dell'uomo Paolo Budinich, in tutte le sue sfaccettature. Attività gratuite, su prenotazione: sharpertrieste@immaginario-scientifico.it. Informazioni su www.sharper-night.it/sharper-trieste. —



APPUNTAMENTO SCIENTIFICO
UN MOMENTO DI UNA DELLE PRECEDENTI EDIZIONI DELLA NOTTE DEI RICERCATORI

Coinvolti Ictp, Ogs, Sissa, Università, Unesco. Ci sarà anche un videocollegamento live con l'Antartide

G.B.

NOTIZIE IN BREVE

Lezioni alla Bianchi

Corso per istruttori di nuoto alla piscina "Bianchi" dal 24 settembre al 19 ottobre. Per informazioni scrivere a info@piscinabianchi.it o telefonare allo 040 306024.



Bando in scadenza

I conservatori Tartini di Trieste e Tomadini di Udine promuovono bandi congiunti per l'assunzione di personale amministrativo. Prima scadenza domani.



Cerimonia per i marinai

Nella Giornata della memoria dei marinai scomparsi in mare, venerdì alle 10 cerimonia commemorativa nel piazzale Marinai d'Italia, davanti alla stazione Marittima.

Istruzione



Ieri la maggior parte dei candidati ha svolto la prova nel campus di piazzale Europa, gli altri nella fiera di Pordenone. Assente solo il 7,3%

In cinquecento al test per diventare medici o dentisti: in palio 220 posti

LA PROVA

GIULIA BASSO

Sono usciti poco dopo le 14.30, a piccoli gruppi, chi con l'espressione sorridente, chi incapace di nascondere la delusione. Ad attenderli fuori parenti e amici, alcuni forse più in apprensione degli stessi esaminandi. Erano 542 gli iscritti al test d'ammissione per i corsi di laurea di UniTs in Medicina e Odontoiatria, di cui 338 chiamati a svolgere la prova a Trieste, nel campus di Piazzale Europa, e 204 nel complesso fieristico di Pordenone. Gli assenti sono stati una quarantina, il 7,3%. Tutti gli altri si sono presentati all'appello.

L'esame, ci dice il direttore del dipartimento di Scienze mediche Nicolò de Manzini, si è svolto nei tempi e nei modi previsti: tutto è filato liscio, senza intoppi, contestazioni e incidenti di percorso. Quest'anno sono 180 i posti a disposizione per gli aspiranti medici e 40 per gli odontoiatri, con una possibilità su quattro per i primi di spuntarla e una su due per i secondi. I risultati verranno resi noti subito dopo il 16 settembre, giorno in cui (stilate le graduatorie anonime a livello nazionale) avverranno gli accoppiamenti con le schede anagrafiche e si conosceranno i nomi degli ammessi. I candidati provenivano principalmente da Trieste e provincia, con qualche presenza dalla Slovenia: in molti hanno provato l'esame per la seconda volta, dopo essersi iscritti nel frattempo ad altri corsi di laurea affini. Come Annalisa e Francesca, che vengono da Ronchi e sono già iscritte a Chimica e tecnologie farmaceutiche la prima e a Biotecnologie la seconda. «Provando l'esame per il secondo anno consecutivo almeno non abbiamo sentito l'ansia durante lo svolgimento delle pratiche burocratiche, che hanno richiesto molto tempo – raccontano –. Non era un esame impossibile, ma la parte di biologia era più complessa dell'anno scorso, mentre le domande di chimica erano più semplici. E comunque quest'anno ci siamo preparate ancora meglio». A spingerle a provare Medicina è l'auspicio di poter aiutare le persone: un'idea, sottolineano, resa ancora più tangibile da questi ultimi due anni di pandemia.

Anche per Andrea, triestino uscito dal Galilei due anni fa e iscritto a Biotecnologie, era la seconda volta al test di Medicina: «Sono esami tosti, ma quest'anno mi sono preparato meglio rispetto all'anno scorso: lo scoglio per me sono le domande di logica», confessa, spiegando che sogna di diventare medico perché da sempre è affascinato dall'idea di studiare il corpo umano.

Stefano, triestino ed ex liceale dell'Oberdan, ci racconta come la medicina sia una passione che ha fin da quando era bambino, anche per la storia clinica della sua famiglia: «Stimo molto i medici e vorrei potermi rendere utile aiutando le persone», ci dice. Di certo, conferma de Manzini, c'è una passione forte per questo percorso di studi e di vita, perché è una missione oltre a essere un lavoro: un impiego che mescola tecnica, tecnologia, umanità e umanizzazione. «UniTs e il dipartimento che dirigo sono particolarmente attrattivi per gli studenti – evidenzia il professore –: Trieste offre una qualità di vita molto alta e noi un'elevata qualità dell'insegnamento, anche grazie a laboratori e centri di simulazione all'avanguardia». E se Claudio ammette di aver iniziato già l'anno scorso a prepararsi per entrare a Medicina qui a Trieste, Nicole invece confessa che la decisione di tentare il test l'ha maturata all'ultimo momento. Per entrambi però il periodo pandemico non ha incoraggiato questo tipo di scelta: «La didattica a distanza non ha favorito una preparazione ottimale, perciò ho provato il test nella consapevolezza di non possedere perfette conoscenze di base», confessa la ragazza.—



IL GIORNO DEL TEST D'AMMISSIONE
IN ALTO UNA CARRELLATA DI IMMAGINI DELLA MATTINATA (FOTO SILVANO)

In molti erano al loro secondo tentativo: «Stavolta le domande di biologia erano le più ostiche. Meno difficili quelle di chimica»

Perché intraprendere questa strada? La risposta più comune non cambia: «Per poter aiutare chi sta male»

IL COLPO DI SCENA

Il palazzo di piazza Sansovino passa all'Agenzia del Demanio

L'acquirente si accollerà le imposte arretrate e i debiti. Il via libera alla vendita dopo la scadenza del termine per gli eventuali eredi del proprietario Bader

Laura Tonero

Dopo che lo scorso maggio il Tribunale di Trieste aveva autorizzato la vendita del palazzo abbandonato di piazza Sansovino (l'ingresso si trova in via Bernini 1), a sorpresa nel corso dell'udienza dello scorso 29 agosto l'Agenzia del Demanio ha palesato la volontà di acquistare direttamente la proprietà.

Nel corso dell'udienza a cui hanno preso parte la stessa Agenzia, il Comune di Trieste e il curatore dell'eredità giacente Mauro Toffanin, il giudice Arturo Picciotto ha dichiarato prescritto il termine per gli eventuali eredi di Ermanno Bader – l'uomo scomparso da Trieste nel 2005 – di accettare l'eredità, visto che sono passati dieci anni dalla morte presunta.

Per anni il Comune e poi lo stesso Tribunale hanno cercato notizie del proprietario, ma non è mai spuntato nulla. L'ultima traccia risale all'agosto del 2004, quando per l'ultima volta ritirò la pensione.


Il palazzo di piazza Sansovino. Foto Lasorte

Ricostruendo il suo albero genealogico si è riusciti a individuare nove parenti di quinto grado, ma nessuno di loro si è mai fatto avanti per reclamare il diritto di

L'ultima perizia stima in 700 mila euro il valore dell'edificio che conta 23 alloggi

proprietà dei suoi beni. Il Tribunale ha dichiarato la morte presunta del uomo, indicando come data di morte il 10 giugno 2010, autorizzando poi la vendita all'asta di quel palazzo che si affaccia su piazza Sansovino e che si presenta con le tapparelle abbassate, le targhette sul citofono ormai illeggibili. L'edificio conta 23 unità immobiliari. Negli anni è stato oggetto di diversi interventi per sistemare infissi, tegole e intonaci pericolanti.

Il Comune nel tempo ha dovuto accollarsi le spese di più di qualche danno. Dopo che era stata diffusa la notizia della decisione del Tribunale di vendere l'immobile, diversi imprenditori si erano fatti avanti, chiedendo informazioni più precise al curatore.

L'interesse era quello di realizzare una quindicina di appartamenti da mettere poi sul mercato. Invece, inaspettatamente, si è fatta avanti l'Agenzia del Demanio, che dopo il deposito di una relazione da parte del curatore, potrà provvedere ad intestarsi il bene. Sarà lo stesso Demanio a accollarsi i debiti accumulati negli anni da Bader, come le decine di migliaia di euro dovute al Comune per l'Imu e altre imposte non corrisposte, e i circa 200 mila euro di cui è creditrice l'Agenzia delle Entrate. Una perizia affidata otto anni fa al geometra Samuele Bedeschi stimava per l'intero palazzo un valore di poco più di 700 mila euro. Valore attualmente confermato.

L'intenzione dell'Agenzia del Demanio è di realizzare lì degli uffici e forse qualche alloggio di servizio. I tempi per il recupero dell'immobile saranno meno rapidi di quelli che potevano essere garantiti da un privato, ma per chi abita in zona ora c'è la certezza che per il palazzo ci sarà una nuova vita. E di fatto viene messa la parola fine a una vicenda incredibile, quella di Bader, che nato a Trieste nel 1935, divorziato e senza figli, prima di sparire aveva vissuto in via Fabio Severo, in un appartamento dove da accumulatore seriale aveva riempito ogni stanza come un uovo.

La Polizia locale anni fa aveva cercato di ricostruire la sua storia, ma le tinte dei ricordi di chi lo aveva conosciuto erano sbiadite e nel tempo era stato impossibile reperire elementi utili a capire cosa fosse realmente accaduto all'uomo. —

GALLERIA FABRIS

In piazza Dalmazia resta operativo Kaori Sushi Fusion

In merito al nuovo punto vendita di abiti da sposa e cerimonia, l'outlet "Come in una favola", che inaugurerà gli spazi sabato 10 e domenica 11 settembre in piazza Dalmazia, si precisa che prende il posto del locale che occupava prima la parte sinistra della Galleria Fabris, mentre nella parte destra dell'immobile resta sempre operativo il ristorante Kaori Sushi Fusion Experience.

L'INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DEM

La denuncia di Salvati: «Altura è un rione abbandonato a sé stesso»

«Il rione di Altura è abbandonato a sé stesso, privo di servizi e attività commerciali per le esigenze più elementari degli abitanti, costretti a rivolgersi altrove. Il Comune prenda un'iniziativa e si occupi almeno del simbolo del degrado, l'edificio di via Alpi Giulie che ha ospitato il primo centro commerciale in città, da anni in stato di totale abbandono».


Luca Salvati (Pd)

Lo denuncia il consigliere comunale del Partito democratico Luca Salvati in un'interrogazione al sindaco di Trieste e alla giunta. «I residenti – afferma – segnalano continuamente problemi di natura igienica, dai rifiuti urbani alle deiezioni di animali che rendono l'area nauseabonda. L'amministrazione comunale nemmeno si cura di richiamare l'attuale proprietà dell'immobile ai suoi obblighi in materia di igiene e sicurezza, e l'immondizia si accumula».

«La valorizzazione e il recupero delle periferie urbane – aggiunge il consigliere del Pd – è uno degli storici vessilli di propaganda del centrodestra locale: a ridosso di qualsiasi tornata elettorale assistiamo a grandi e roboanti promesse, a cui puntualmente non seguono i fatti». —

L'INIZIATIVA DELLA LISTA DIPIAZZA

Sopralluogo a Ponziana «Salviamo il Ferrini»

Sopralluogo di aggiornamento della situazione al campo Ferrini a Ponziana da parte di Giorgio Cecco della Quinta Circoscrizione, che coordina i consiglieri della Lista Dipiazza, e Laura Palutan, presidente della Settima Circoscrizione.

«Bene che la Triestina abbia ripreso l'attività con la nuova proprietà, ora auspichiamo vadano avanti anche altri progetti ancora sospesi – afferma Cecco –, come la riqualificazione del Ferrini, vista l'importanza del campo sportivo per la rivalutazione della zona e il fabbisogno di luoghi a scopo ludico e ricreativo, soprattutto per i giovani. Già alcuni mesi fa è stata approvata una mozione in merito durante una seduta congiunta tra la Quinta e la Settima Circoscrizione, presentata da me, Laura Palutan, Francesco Tremul e Monica Fabris».


Giorgio Cecco (Lista Dipiazza)

«Ci chiediamo ora che ne sarà del campo – sottolinea Laura Palutan –. Tante sono le segnalazioni che continuiamo a ricevere dai residenti, per il via vai di persone all'interno, anche molti ragazzini, che evidentemente hanno bisogno di un'area per giocare ma anche per i tanti atti di vandalismo in un'area ormai da anni in completo degrado». —



I lavori di asfaltatura in corso lungo via Malaspina. Foto di Andrea Lasorte

Interventi di fresatura e riasfaltatura prima sulla parte verso via Caboto. Poi dall'altra

Restyling in due fasi per via Malaspina in zona industriale

IL FOCUS

LORENZO DEGRASSI

Sono iniziati ieri i lavori di manutenzione straordinaria del manto stradale di via Malaspina. Fresatura, asfaltatura e ridisegno della segnaletica orizzontale daranno nuova forma a questa importante arteria della zona industriale.

Trattandosi di una strada a doppia carreggiata, lunga però quasi 800 metri, gli interventi della ditta Friulia asfalti di Spilimbergo sono stati suddivisi in due fasi. Ieri la fresatura del vecchio asfalto ha riguardato la carreggiata verso via Caboto, mentre oggi intervento analogo avrà per oggetto quella in direzione riva Cadamosto. Si tratta di interventi attesi da tempo per gli operatori di questa parte del porto, dove il traffico di mezzi pesanti è particolarmente sostenuto, aumentato in considerazione della sempre maggiore attività del porto stesso. Proprio per questo motivo il Coselag (Consorzio di sviluppo economico locale dell'area giuliana) ha deciso di eseguire questo tipo di lavori.

Nel frattempo continuano analoghi interventi di asfaltatura anche nelle vie cittadine più centrali. Anche ieri sono proseguiti i lavori di fresatura dell'ampio manto stradale presente fra via delle Fiamme Gialle e Passeggio Sant'Andrea. In questo caso la ripavimentazione, iniziata lunedì, dovrebbe completarsi prima del fine settimana. Si tratta di un tratto di strada particolarmente trafficato, che ha visto anche ieri momenti di criticità con file di auto e camion. Ridotti, ad ogni modo, i tempi di attesa per gli automobilisti, grazie soprattutto alla conformazione della strada, in quel tratto particolarmente larga e che ha consentito in molti casi il transito in doppia corsia, seppur ristretta. —

IL CASO A SAN GIACOMO



Il giardino di via dei Montecchi: i residenti e la Circoscrizione chiedono a forze dell'ordine e Comune di intervenire per potenziare i controlli e installare delle telecamere di videosorveglianza anti vandali. Foto Andrea Lasorte

«Giardino di via Montecchi: basta a vandalismi e insulti»

Residenti e Quinta circoscrizione preoccupati. Chiesti più controlli e telecamere
La testimonianza: «C'è un gruppetto di ragazzini che fa danni in tutto il rione»

Micol Brusaferro

I residenti del rione di San Giacomo sono esasperati. Nel giardino di via dei Montecchi soprattutto, e nelle vie vicine, continuano gli episodi di vandalismo e aggressività da parte di un gruppetto di ragazzini. Alcuni poco più che bambini.

I cittadini chiedono l'installazione di videocamere. Anche la Quinta circoscrizione, proprio alcuni giorni fa, ha discusso il problema, mentre è in fase di preparazione una mozione da parte del Gruppo Misto in seno al parlamentino, per chiedere non solo telecamere ma anche un regolamento che riguardi i minori. A raccontare quello che succede quasi ogni giorno è una mamma, che preferisce restare anonima, dopo diverse denunce presentate alle forze dell'ordine: «La situazione è insostenibile e va avanti ormai dallo scorso inverno, peggiorata durante l'estate – spiega –. Sono ragazzini che girano insieme, una decina almeno, tra i quali anche uno che ha solo otto anni. Scrivono bestemmie sui giochi, sputano dove i bimbi piccoli gattonano, insultano gli adulti che passano, saltano sulle altalene e sugli scivoli, e fumano spinelli in pieno giorno, quando l'area è piena di famiglie. Alcuni portano con sé anche coltelli. E questo preoccupa ancora di più. Sappiamo che hanno fatto danni anche alle attività della zona, vetri rotti, serrande rovinate. Oltre alle minacce».

La donna, oltre alle denunce, ha effettuato ripetute chiamate alla Polizia: «Ultimamente vediamo pattuglie passare con più frequenza, ma purtroppo il problema rimane. Forse le telecamere potrebbero rappresentare un deterrente utile. Ricordo inoltre che il disagio non è limitato al solo giardino di via dei Montecchi, ma il gruppo si sposta anche in campo San Giacomo, dove di solito si dà appuntamento, e poi allo skate park e nelle vie limitrofe».

Michela Novel (Adesso Trieste), presidente della Quinta circoscrizione, spiega che nell'ultima riunione del consiglio «il problema è emerso, proprio dopo la segnalazione dei residenti. Come opposizione siamo più propensi a potenziare l'aspetto educativo di questi ragazzi, che andrebbero coinvolti, per toglierli dalla strada. In ogni caso qualcosa va fatto. I cittadini della zona sono fortemente preoccupati ed è stato giusto accogliere e ascoltare le loro esigenze».

Roberta Dambrosi, consigliera del Gruppo Misto, si prepara a presentare una mozione sull'argomento, «per sollecitare più controlli e per poter pensare all'installazione delle telecamere, perché la situazione è scabrosa – sottolinea –. Speriamo che con l'inizio della scuola, e le attività pomeridiane, questi ragazzini siano più impegnati, e seguiti, ma la realtà è che spesso sono abbandonati a sé stessi. Serve sì educare, ma partendo dalle famiglie, per questo credo sia necessario pensare anche a un regolamento comunale per i minori sotto i 16 anni, che escono di casa senza un tutore. È l'unico modo per responsabilizzare i genitori, nei confronti dei comportamenti e le azioni dei figli».

Intanto Dambrosi ha inviato una richiesta ai Carabinieri di via dell'Istria, due giorni fa, per aumentare i passaggi nei punti più critici segnalati, dove gli episodi si ripetono frequentemente. —

A SANT'ANNA

Sabato il funerale del motociclista morto ad Aquilinia

Sabato mattina l'ultimo saluto al cinquantaduenne triestino Walter Benci, deceduto nel tragico incidente della scorsa settimana lungo la strada che collega Aquilinia a Muggia. I famigliari comunicano che la cerimonia è in programma a mezzogiorno e mezzo al cimitero di Sant'Anna.

Benci, lavoratore portuale da tanti anni, era in sella alla sua moto in direzione di Trieste. Aveva perso improvvisamente il controllo del mezzo sulla corsia preferenziale a pochi metri di distanza da una curva, proprio di fronte all'ex stabilimento Aquila, e si è schiantato sul muretto.

Un automobilista, in attesa dell'arrivo dei soccorsi, aveva tentato di rianimare il ferito, ma il cinquantaduenne era morto sul colpo.

G.S.

L'ALLARME

Incendio in via Giusti Danneggiato un alloggio

Prima il fumo, poi le fiamme. Incendio ieri mattina all'interno di un appartamento che si trova al civico 18 di via Giusti, nel quartiere di Roiano. Non ci sono stati né feriti né intossicati, fortunatamente.

Sul posto sono intervenute le squadre dei Vigili del fuoco del Comando provinciale con un'autoscala e il furgone polisoccorso.

I pompieri sono riusciti a spegnere rapidamente il rogo che si stava propagando con una certa velocità all'interno dell'alloggio. Dentro non c'era nessuno.



L'intervento dei Vigili del fuoco

Non appena domate le fiamme, i Vigili del fuoco hanno iniziato le operazioni di raffreddamento degli ambienti e di fuori uscita dei fumi di combustione attraverso un sistema di ventilazione meccanica con strumentazione ad hoc. Procedure necessarie per evitare altri focolai.

Non sono ancora chiare le ragioni dell'incendio: un cortocircuito? Una sigaretta accesa? Serviranno ulteriori accertamenti. Alcuni locali dell'appartamento sono stati danneggiati dalle fiamme e dalla fuliggine. —

G.S.

Si è spento all'età di 68 anni. Gli incarichi all'Azienda sanitaria, poi come docente al Max Fabiani e all'Università. I figli: «Ha sempre messo la famiglia al primo posto»

Addio all'ingegner Simoni, esperto di sicurezza sul lavoro

IL RICORDO

LAURA TONERO

Un ingegnere dentro e fuori casa, a 360 gradi, attento a ogni dettaglio. Allo stesso modo era attento a rispettare la sensibilità di chi gli stava accanto, a gestire i rapporti personali cercando di mettere sempre le persone a loro agio. Renzo Simoni se ne è andato in punta di piedi a 68 anni, lasciando un vuoto e tanti bei ricordi non solo tra i suoi familiari e gli amici, ma pure tra chi ha lavorato al suo fianco all'interno dell'Azienda sanitaria, chi lo ha avuto come professore e vicepreside al Max Fabiani e tra gli studenti universitari che, oggi ormai affermati ingegneri, hanno seguito le sue lezioni sulla progettazione edilizia in sicurezza.

Socievole, persona di grande compagnia, era stato un eccellente sportivo, praticando dal basket allo sci, dal motociclismo fuori strada alla vela. Socio dello Yacht Club Adriaco, era stato nel consiglio direttivo del circolo Saturnia e dello Sci Cai XXX Ottobre. Simoni si era laureato con 110 e lode in Ingegneria mineraria specializzandosi in Ingegneria geofisica e delle fonti energetiche nel 1984. Iniziò poi subito a lavorare, collaborando con imprese edili e impiantistiche, con studi tecnici e amministrazioni stabili. Collaborazioni di rilievo che lo portarono anche a spostarsi per lavoro in Turchia, Kenya, Cina, Tibet piuttosto che in Sud America. Nel 1991 l'inizio di uno dei percorsi professionali che gli avrebbero poi regalato più soddisfazioni e ricordi, ovvero quello come docente di Topografia al Max Fabiani, dove ricoprì anche il ruolo di vicepreside. Impegno che terminò nel 2005 quando vinse un concorso e nel mese di dicembre diventò dirigente ingegnere, responsabile della Struttura di Igiene tecnica del lavoro dell'Azienda sanitaria. Parallelamente Simoni iniziò la docenza proseguita fino al 2022 all'Università di Trieste al Dipartimento di ingegneria e architettura, tenendo corsi sulla sicurezza nei posti di lavoro. Prima di andare in pensione – circa un anno fa – Simoni era considerato tra i professionisti più esperti in questa materia. Trieste nel dicembre del 2011 venne scossa dalla morte dell'operaio diciannovenne Francesco Pinna: il giovane era rimasto vittima del crollo del palco in allestimento per il concerto di Jovanotti al Palatrieste, altre dodici persone erano rimaste ferite. Allora il ministero del Lavoro decise di fornire specifiche indicazioni per la tutela della salute e della sicurezza degli operatori dello spettacolo e delle manifestazioni fieristiche, emanando il Decreto Palchi. Per aggiornare le normative e individuare le linee guida da inserire nel documento, il ministero istituì la Commissione Palchi, di cui Simoni fu chiamato a far parte. Nel consiglio dell'Ordine degli ingegneri dal 2009 al 2017, Simoni dal 2008 al 2013 fu designato dall'allora assessore regionale alla Sanità quale membro della Commissione regionale sull'amianto, in qualità «di esperto in possesso di comprovata esperienza». «È stato un papà esemplare – ricordano i figli Filippo e Giovanna – capace di unire tutti e che ha sempre dato tutto se stesso per il bene della famiglia, sempre messa al primo posto». A ricordare Simoni in questi giorni è stato anche il ministro, nonché ingegnere, Stefano Patuanelli: «Ciao Renzo. Mi hai insegnato la cultura della sicurezza nei cantieri, con il tuo modo gentile e competente». —



RENZO SIMONI
SI ERA LAUREATO IN INGEGNERIA MINERARIA CON 110 E LODE

Venerdì sera al Marianum di via Nazionale

I 400 anni della parrocchia di San Bartolomeo: festa anticipata da due concerti

A OPICINA

UGO SALVINI

Sarà un concerto in programma venerdì, alle 20.30, ad aprire, a Opicina, le celebrazioni per i 400 anni della parrocchia di San Bartolomeo. A ospitare il primo appuntamento sarà il "Marianum", area all'aperto di via Nazionale, che accoglierà due complessi musicali, entrambi sloveni, "Ano ur'co al'pej dvej" e "Nebojsega", con il conduttore Evgen Ban, che saranno i protagonisti del primo di una serie di appuntamenti, alla cui organizzazione hanno contribuito, in affiancamento alla parrocchia, numerose associazioni di Opicina.

«Abbiamo attrezzato lo spazio del Marianum – spiega Andrej Štekar, uno dei catechisti della parrocchia di San Bartolomeo che si sta occupando dell'allestimento, in accordo con il parroco, don Franc Pohajac – per aprire il ciclo di celebrazioni. I due concerti di venerdì rappresentano l'anteprima del programma che, successivamente, prevede numerose iniziative, fra le quali la messa di ringraziamento, due mostre, alcuni concerti, un annullo filatelico e altri eventi che saranno proposti a partire dai primi giorni di ottobre». Le celebrazioni si svolgeranno sotto l'egida del Comune di Trieste, che ha assicurato il proprio patrocinio. «In realtà – riprende Štekar – c'è chi sostiene che la nascita della parrocchia possa essere addirittura collocata prima di 400 anni fa ma, in ogni caso, abbiamo individuato i primi di ottobre come data certa per poter organizzare le manifestazioni. Si tratta di un appuntamento molto atteso dalla comunità di Opicina – conclude Štekar – perciò cercheremo di allestire il tutto nella maniera migliore possibile». —



La chiesa di San Bartolomeo

Disavventure sportive







Spedizione piena di contrattempi per le due squadre del club barcolano in Sardegna per il campionato nazionale di polo acquatico

Cmm Sauro, la trasferta tra l' incubo e la beffa Rubate nella notte le canoe per i Tricolori

LA STORIA

MAURIZIO USTOLIN

Un Campionato Italiano di canoa polo che sarà ricordato per un pezzo, quello che le due squadre del Circolo Marina Mercantile Nazario Sauro hanno affrontato in Sardegna nello scorso weekend.

Due pulmini societari sono partiti da Trieste con le 14 canoe sistemate sui portapacchi. La prima squadra under 21 femminile andava a Cagliari per cercare di conquistare il titolo tricolore mentre la maschile under 18 era in lotta comunque per il podio. Arrivata a Piombino venerdì sera, la carovana ha preso il traghetto che l'avrebbe portata a Olbia. Da lì avrebbe proseguito in direzione di Cagliari.

Un viaggio lungo, economicamente dispendioso, ma una trasferta dalla quale gli atleti ed i tecnici triestini si attendevano grandi soddisfazioni a coronamento di una stagione dagli ottimi risultati, non ultimi il bronzo mondiale di Serafino con l'U21 maschile e la partecipazione in azzurro di Bertoncin e Comar con l'U21 femminile. «Nei pressi di Budoni/San Teodoro, nel cuore della notte - racconta il vicepresidente del club barcolano Maurizio Zugna - uno dei portapacchi si staccava dal tetto del pullmino e 5 canoe precipitavano al suolo danneggiandosi ed arrecando dei danni, per fortuna solo materiali, ai veicoli che seguivano». I due mezzi del Cmm erano costretti a fernarsi, in attesa dell'intervento della Polizia Stradale. Gli agenti, dopo aver effettuato i rilievi, hanno intimato ai dirigenti della società triestina di deporre le canoe ai lati della strada, non permettendone il trasporto in altri posti e aspettando che i due pulmini riprendessero il viaggio. Il gruppo di atleti, allenatori ed accompagnatori ha deciso quindi di proseguire verso Cagliari, distante oltre 200 chilometri, prevedendo di ritornare il mattino successivo a recuperare le imbarcazioni. Sabato mattina iniziava il Campionato italiano e, per poter partecipare, alle due squadre del Cmm non è rimasto altro da fare che chiedere in prestito le canoe agli avversari. Intanto uno dei due tecnici raggiungeva Budoni per recuperare le canoe. Ma sul posto lo attendeva una sorpresa. Non c'era più niente. Le imbarcazioni erano state rubate durante la notte.

Nonostante le ricerche e le denunce, nessuna traccia delle canoe. Le squadre hanno dovuto continuare il Campionato con i pochi mezzi rimasti. I ragazzi dell'U18 (dove militavano diversi atleti di 15 e 16 anni) confrontandosi con le migliori squadre italiane, nonostante i problemi con l'attrezzatura, tenevano alto il nome del Cmm. Sesti con 2 sconfitte e 3 vittorie, miglior realizzatore Fabi (7), poi ito da Deponte 6, Stefenato 5, Mancuso 4, Albertin 1. Le ragazze, in un Campionato molto equilibrato con 2 vittorie e 2 sconfitte, portavano la squadra di coach de Colombani a giocarsi il titolo nella finalissima contro lo Jomar di Catania, perso poi 4-1, conquistando quindi l'argento. Miglior realizzatrice Ferretti (5 reti), seguita da Comar 4, Biloslavo 2, Bertoncin 1.

Affrontare un Campionato italiano senza la propria barca ha significato naturalmente partire svantaggiati. Mesi di allenamenti e pratica rendono atleta e barca un tutt'uno ed anche l'aspetto psicologico ne risente. Spiega il vicepresidente del Cmm Zugna: «Difficile dire quanto i risultati finali possano aver risentito dell'incidente ma di certo arrivare alla partita dopo traversie simili non è la condizione migliore. I nostri atleti comunque ce l'hanno messa tutta. Adesso dovremo gestire il problema del danno economico. Alcune delle imbarcazioni appartenevano alle atlete "ospiti" del Canoe Rovigo, che rinforzavano le fila della nostra U21 femminile. Tra le nostre canoe diverse erano proprietà personali, pagate della famiglie per permettere alle figlie di praticare lo sport che amano». Un consiglio direttivo è stato convocato d'urgenza. —

LE FOTO

UNA GARA DI CANOA POLO, LA SQUADRA U21 FEMMINILE E L'U18 MASCHILE

Le imbarcazioni erano state lasciate ai bordi della strada sganciate dal portapacchi

Le partite sono state disputate con mezzi di fortuna Rimane il danno economico

Ambiente

LA NOVITÀ SPERIMENTALE A PARTIRE DA DOMANI

Raccolta del verde e delle ramaglie: a Muggia raddoppia il porta a porta

Tolti i quattro contenitori fissi distribuiti sul territorio. Polidori: «A fine test decideremo se continuare»

Luigi Putignano / MUGGIA

Con la rimozione dei quattro contenitori appositi situati vicino la chiesa a Santa Barbara, nei pressi dello stadio Zaccaria, in via di Stramare, presso la stazione Acquedotto, e in viale XXV Aprile, nel parcheggio ex Enel, avvenuta nella giornata di ieri, domani 8 settembre partirà a Muggia il servizio di raccolta del verde e delle ramaglie con una novità sperimentale, introdotta per due mesi, fino al 31 ottobre prossimo.

Servizio per 40 utenze su prenotazione anche al giovedì oltre che di martedì

Su richiesta del Comune di Muggia, la Net, che gestisce la raccolta dei rifiuti, aumenterà complessivamente i prelievi, chiudendo i punti dedicati alla specifica raccolta stessa. Un intervento più capillare sul territorio quindi, che non avrà alcun costo aggiuntivo per il Comune di Muggia. E alla fine del periodo di prova i cittadini saranno coinvolti, per valutare insieme se continuare con il nuovo servizio o tornare alle modalità adottate finora. Intanto il centralino della Net è stato potenziato, con un incremento di operatori a disposizione, fondamentale anche per migliorare la qualità del servizio in generale, quindi per ricevere tutte le segnalazioni e fornire informazioni per gestire al meglio la raccolta rifiuti: «Gli operatori del centralino Net – ha ricordato l'assessore all'Ambiente del Comune di Muggia, Elisabetta Steffè – sono passati da 4 a 7, disponibili contemporaneamente».



La transenna in uno dei punti a Muggia dove sono stati rimossi i contenitori, con l'avviso delle novità

L'attuale procedura per la raccolta del verde e delle ramaglie prevede 40 utenze servite su prenotazione nella giornata del martedì, con la raccolta porta a porta, e, fino all'altro giorno, 4 postazioni territoriali con prelievo il martedì tutto l'anno oltre a un secondo servizio integrativo di svuotamento di giovedì, da marzo a ottobre. Le modifiche prevedono l'introduzione di ulteriori 40 utenze servite su prenotazione di giovedì, sempre con raccolta porta a porta, in sostituzione ai conferimenti territoriali nelle 4 postazioni rimosse.

Il sindaco di Muggia, Paolo Polidori, ha spiegato che «la novità è stata pensata perché le postazioni territoriali presentavano molte problematiche, riempiendosi completamente in poco tempo, con conseguenze anche sul decoro delle zone di raccolta, oltre a essere soggette a conferimenti di materiali di tutti i tipi e ad essere utilizzate in modo improprio da aziende che scaricano rifiuti da fuori comune». Polidori ha voluto specificare che «si tratta di un nuovo servizio che non imponiamo ma sperimentiamo. Chiediamo perciò la collaborazione dei cittadini, che coinvolgeremo a conclusione dei due mesi di prova. Solo se le considerazioni dei muggesani saranno positive, valuteremo se la sperimentazione avrà poi carattere definitivo».

Va ricordato, infine, che a disposizione dei residenti di Muggia resta comunque operativo anche il centro di raccolta comunale, di via dei Laghetti, che comprende una sezione destinata proprio al verde e alle ramaglie, da lunedì a giovedì dalle 8.30 alle 14.20, il venerdì e il sabato dalle 10 alle 15.50 e ogni prima domenica del mese dalle 8 alle 11.50. —

IL LUTTO

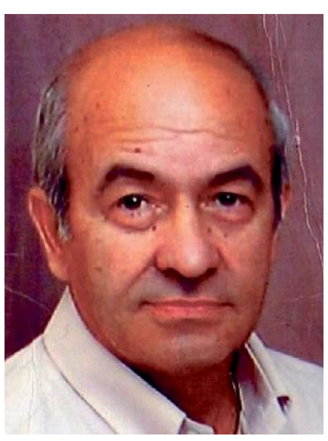
Muggia piange Voltolina, colonna de "La Bora"

MUGGIA

È scomparso, dopo una lunga malattia, Stelio Voltolina, una delle anime del carnevale muggesano, elemento portante della compagnia "Spazzacamini" prima e de "La Bora" poi.

Nato nel 1937, lo ricorda così il presidente de "La Bora", Daniele Stefani: «Era una persona assai spiritosa, sempre pronta alla battuta. Per il Carnevale inventava strutture e gli piaceva molto lavorare ed eseguire costumi grandi e di effetto insieme alla moglie Anna. Aveva partecipato a tutte le sfilate degli ultimi 50 anni. L'ultima cui aveva preso parte era stata quella del 2020. Membro de "La Bora" dalla sua fondazione, nel 1987. Prima era con la compagnia "Gli Spazzacamini"». Compagnia, quest'ultima, che ha operato ininterrottamente, almeno stando all'albo pubblicato sul sito internet www.carnevaldemuja.it, dal 1979 al 1987.

«Con Stelio – così il presidente dell'Associazione delle Compagnie del Carnevale muggesano, Mario Vascotto – abbiamo passato tanti anni assieme non solo con le Compagnie del carnevale, dove Stelio e la moglie Anna erano sempre presenti con vestiti bellissimi, ma anche nell'associazione "Tredici Casade", con le rievocazioni storiche tergestine di Edda Vidiz. Cosa si può dire quando un amico ti lascia? Nessuna parola può colmare questo vuoto. Stelio ha raggiunto gli altri amici che ci hanno lasciato. Lo porterò, lo porteremo sempre nel cuore vicino a noi».



STELIO VOLTOLINA
L'ULTIMO SALUTO SI TERRÀ A TRIESTE IN VIA COSTALUNGA IL 9 SETTEMBRE

Nella compagnia del Carnevale fin dalla fondazione, cioè dal 1987

I funerali di Stelio Voltolina si terranno venerdì, il 9 settembre, alle 11 in via Costalunga a Trieste. —

LU.PU.

SABATO DALLE 10

Peba, prima esplorazione sul lungomare muggesano

MUGGIA

È prevista per sabato 10 settembre la prima esplorazione urbana sull'accesso al mare di Muggia, nell'ambito del Peba, acronimo di Piano di eliminazione delle barriere architettoniche. Ritrovo in largo Nazario Sauro alle 10, per poi proseguire alle 10.15 sul lungomare Venezia, alle 11 a Porto San Rocco, alle 11.40 al Molo "T", alle 12 al parco balneare di Acquario per concludere alle 12.40 a Lazzaretto. Il Peba era stato introdotto lo scorso 14 luglio sotto la loggia del Comune in piazza Marconi. Quello di sabato prossimo è il primo appuntamento tra i tanti previsti.

In un video pubblicato a fine luglio l'assessore Andrea Mariucci aveva anticipato che nella spiaggia, attualmente interdetta alla balneazione perché zona portuale, ma su cui si sta lavorando per renderla fruibile in sicurezza, tra Porto San Rocco e Bagno San Rocco, «abbiamo intenzione di creare un accesso al mare per le persone diversamente abili, un servizio che nel territorio comunale di Muggia manca da troppo tempo in maniera veramente colpevole». —

LU.PU.

INTERPELLANZA DI ROMITA E MILOS

Blackout dell'elettricità a Duino Aurisina: opposizione in pressing

DUINO AURISINA

Le interruzioni nell'erogazione di energia elettrica sono sempre più frequenti, nel territorio comunale di Duino Aurisina e, inevitabile, scatta la polemica. A innescarla è Massimo Romita, capogruppo di Alleanza per Duino Aurisina, il quale ha presentato un'interpellanza urgente, indirizzata al sindaco Igor Gabrovec e agli assessori di competenza, nella quale, ricordando a titolo di esempio che, recentemente, la zona di Borgo San Mauro è stata interessata da un guasto all'impianto, che ha provocato «l'interruzione per quasi sette ore dell'erogazione dell'energia elettrica, che ha interessato ben 153 utenti, fra i quali ci sono persone che hanno medicinali salva vita nei frigoriferi», chiede a sindaco e giunta di «vigilare sulle tempistiche di riattivazione dell'energia elettrica sul territorio e, nel caso, di verificare gli eventuali rimborsi dovuti». Romita, nell'interpellanza firmata anche dal collega di partito Sergio Milos, invita lo stesso Gabrovec e gli assessori «a proseguire gli incontri con gli altri sindaci del territorio, per verificare le motivazioni di tali guasti, sempre più spesso registrati».

«Sono davvero troppo frequenti i disservizi ai cittadini dovuti a blackout elettrici e alle interruzioni del segnale telefonico e internet – conferma Gabrovec nella replica – oramai all'ordine del giorno dopo ogni forte temporale e, nel 2022, non possiamo permetterci di lasciare famiglie e aziende senza collegamenti essenziali. Sono numerosi i nostri solleciti – conclude il sindaco – e a breve convocheremo un tavolo con i gestori, per definire un protocollo che garantisca sicurezza e tempi di ripristino accettabili». —

U.SA.

DA DOMANI AL 22 SETTEMBRE

Anche a Portopiccolo l'acqua in mostra

DUINO AURISINA

Arriva a Portopiccolo la mostra internazionale "Terra in trasformazione", in corso al Magazzino 26 di Porto vecchio, rassegna affidata a giovani artisti under 35, che riflettono sul cambiamento climatico e la carenza d'acqua.

Intitolata "Fulvia" e ospitata alla Art Gallery di Sistiana da domani al 22 settembre, la rassegna che presenta le opere di Linda Mazzolini e del collettivo Cinque Soli, curata da Maria Campitelli, avrà al centro il tema dell'acqua, affrontato attraverso varie modalità artistiche. Tra queste, figura un'installazione collettiva, realizzata con materiali donati da follower, amici e conoscenti in contatto diretto con il Collettivo. Si tratterà di un allestimento composto da materiali riciclati e assemblati in modo da valorizzare ogni singolo elemento. Ciascun oggetto sarà messo in risalto anche grazie a un catalogo contenente fotografie, informazioni e storia di ognuno. Il resto dell'esposizione, composta da audiovisivi, riprenderà fisicamente il percorso dell'acqua, dalla sorgente alla foce. —



Uno scorcio di Portopiccolo

U.SA.

I nuovi triestini — **Anita Garibalde Da Silva**



«Il parco di San Giovanni è un posto tranquillo e romantico. C'è una panchina, vicino l'albero di Nagasaki, intima e speciale. Lì ho conosciuto una persona per me molto importante qui a Trieste».



«La prima volta che ho visto piazza Unità, appena arrivata a Trieste, era notte, ed era tutta illuminata, con le sue luci che si riflettevano nel mare. Per un attimo sono tornata bambina e mi sono sentita in una fiaba, con principi e principesse».



«In piazza Barbacan si trova l'ufficio storico del Cdcp, dove ho iniziato a lavorare come operatrice sociale a Trieste. È stata una grande opportunità per me, che ha cambiato la mia vita e quella di tante altre persone».

Dal Brasile alla riva dell'Adriatico dove lavora con la Casa delle donne

L'amicizia sincera e l'aiuto per togliere dalla penombra le ragazze invisibili



ANITA GARIBALDE DA SILVA
A DESTRA NELLA FOTOGRAFIA DI ANDREA LASORTE

IL RACCONTO

FRANCESCO CODAGNONE

Ai margini della città di Trieste, alla periferia sociale, lontane dalla bellezza dei palazzi e dalla poesia dei tramonti a mare, sono nascoste le persone invisibili. Storie che si sono perse, o che forse nessuno ha mai voluto scrivere. Sono attorno a noi, anche se a volte non vogliamo vederle, o semplicemente ci dimentichiamo di loro: le persone in difficoltà, sole e isolate, che aspettano che qualcuno si ricordi di loro. In pochi lo fanno: spesso tiriamo diritto per strada, volgiamo lo sguardo altrove. C'è chi, tuttavia, lo sguardo non può distoglierlo: «Dimenticarle significherebbe mentire a me stessa, ignorare che anch'io sono stata, o potrei essere, come loro». E quelle persone, lei, non le ha mai dimenticate: Anita Garibalde Da Silva, un nome importante – sembra quasi uno scherzo – racchiuso in un viso delicato dagli occhi sensibili. Per alcune un angelo, per altre una "madrina" della strada, nei libri di storia potremmo confonderla con "l'eroina dei due mondi": di origini brasiliane, dal 2019 operatrice sociale nel Comitato per i diritti civili delle prostitute (Cdcp) di Trieste, Anita conserva in lei il sorriso e il dolore di tutte le persone che, nel corso della sua vita, ha cercato di non far sentire più sole.

Anita nasce nel 1987 a Londrina, in Brasile. Una vita come tante, il lavoro da parrucchiera, l'affitto e le bollette da pagare: non è questa, però, la sua storia. La storia di Anita è un'altra, si scrive nella penombra, dove le persone invisibili aspettano che qualcuno le veda. Sin da giovanissima, la ragazza è infatti impegnata come attivista, e gestisce una casa di accoglienza dedicata alla comunità Lgbtq, persone omosessuali o transgender senza altro posto dove stare: poveri, giovani rinnegati dai genitori, ex detenuti, tossicodipendenti. Persone spesso considerate difettose, lasciate indietro dalla società: lei le aiuta, offre loro un riparo. E lo fa a rischio della propria incolumità. Nel 2016, infatti, il Brasile attraversa un momento buio: c'è crisi, politica e sociale. Il popolo è arrabbiato, aumentano i casi di violenza verso donne e comunità Lgbtq+. Molti attivisti vengono perseguitati e aggrediti, la stessa Anita è troppo esposta. E così, in quella che lei descrive una guerra civile, come "l'altra Anita", lascia il Brasile, e fugge in Italia, a Milano e poi a Bergamo, con in tasca un visto da turista e qualche parola di italiano. La donna impara velocemente la lingua, ottiene i documenti e si arrangia come parrucchiera o truccatrice.

> «A Trieste ci sono tante associazioni, un tessuto sociale pronto ad accogliere il prossimo»

> Attivista troppo esposta, fugge in Italia nel 2016 e a Trieste arriva due anni più tardi

> «Qui mi è stata restituita la gioia di vivere e le persone che ascolto e supporto mi insegnano tanto»

Alcune delle sue clienti sono sex workers, prostitute che trovano in lei un animo sensibile e senza pregiudizi. Ragazze spesso a corto di soldi, perlopiù brasiliane come lei, sole al mondo. Pettinandole e truccandole, Anita le conosce, le ascolta, partecipa ai loro dolori. E, di nuovo, non riesce a volgere lo sguardo altrove: le aiuta con la lingua, o a mettersi in regola con i documenti. «Alcune di loro, a distanza di anni, mi ringraziano: mi chiamano "madrina", ma me non piace vedermi così. Sono solo stata un'amica quando non ne avevano alcuna».

Nel 2018 Anita conosce un'operatrice sociale, che le spiega che la sua attività di volontaria potrebbe diventare una professione. Entra dunque in contatto con la Casa internazionale delle donne di Trieste, e in particolare con il Cdcp, e decide di trasferirsi nella città sul mare, per iniziare la formazione. In un anno, segue tutti i corsi di mediazione culturale e socio-sanitari, ottenendo l'abilitazione. «A Trieste ci sono tante associazioni, un tessuto sociale pronto ad accogliere il prossimo. Io, per prima, sono stata accolta: qui mi è stata offerta l'occasione di formarmi e cambiare vita. E, adesso, sono io che posso aiutare gli altri». Nel Cdcp, Anita accoglie donne in difficoltà, e le accompagna nei primi passi del loro percorso di riabilitazione. Prostitute, spesso straniere e con problemi economici nonché, talvolta, vittime della tratta umana. Donne che Anita subito prende sotto la sua ala: le aiuta con l'italiano, le accompagna in ospedale per accertamenti e analisi, per poi affidarle alle sue colleghe per l'inserimento lavorativo e sociale. Molte sono, poi, le richieste d'aiuto delle donne trans, spesso discriminate e senza una rete sociale a tutelarle: emarginate tra le emarginate. E così, per dare loro un riparo, nel 2022, grazie ad Oikos e Arcigay Friuli, nasce "Villa Carrà", in provincia di Udine. Carrà come la fantastica Raffaella, ma anche come "comunità di accoglienza per ricostruirsi, recuperare e andare": una casa dedicata alle persone della comunità Lgbtq vittime di violenza. Anche qui, Anita si occupa di accoglienza, aiutando gli ospiti ad inserirsi nella comunità e iniziare il loro percorso.

Anita a Trieste ha trovato la possibilità di invertire rotta, dare una possibilità alle persone emarginate, sottrarle ad una narrazione univoca: mai più invisibili. «Potrei raccontare tante delle loro storie, le mie ragazze: è importante raccontarle, restituisce loro un'identità. Alcune non ce l'hanno fatta, altre sono andate avanti a testa alta. Oggi sono indipendenti, e felici. E lo sono anch'io: mi hanno restituito la gioia di vivere, e insegnato tanto, perché davanti ai loro problemi, i miei mi sembrano sempre i più piccoli del mondo. Mi fanno capire quanto io sia fortunata. Questo è il motivo per cui cerco di aiutare chi ne ha bisogno: perché posso farlo. Ma non sono un angelo, né una santa, ho anch'io i miei peccati».—

IL RADUNO

Il 150° Corso dell'Accademia celebra i 50 (+2) anni dalla nomina a ufficiale tra messa in streaming e omaggi a Redipuglia e San Giusto

Da domani sera, con l'arrivo dei partecipanti alla Base logistica dell'Esercito di Muggia, inizierà il Raduno del 150° corso dell'Accademia militare di Modena che festeggia i 50(+2) anni dalla nomina a ufficiale, anniversario dilazionato di un biennio a causa delle restrizioni dettate dalla pandemia da Covid-19. Se l'esame di maturità rappresenta un momento di svolta, che suggella cinque anni di vita studentesca e da celebrare festosamente e poi prosegue nella vita civile, si può capire quanto conti riunirsi dopo tanti anni nel ricordo di un biennio, quello all'Accademia di Modena, molto impegnativo, mentalmente e fisicamente. A Palazzo Ducale si respira un'atmosfera che mescola competizione e cameratismo, il mix che forma il carattere dei futuri comandanti. E amicizie che durano una vita. Circa 75 ex allievi parteciperanno alla manifestazione per ricordare il grado ricevuto il 1° settembre 1970. Tutto il Corso sarà felice di potersi riabbracciare, specie dopo la crisi degli ultimi due anni.

Il Raduno è impostato come Viaggio di istruzione del 150° Corso alla Frontiera orientale (reminiscenza degli Anni '70), alternando momenti dedicati al ricordo e fasi di svago! Per la prima volta nella storia del Corso, i suoi componenti si recheranno compatti sul Montello, al Sacrario sito a Nervesa della Battaglia. «La visita è il motivo principale dell'iniziativa» spiega il generale di divisione Andrea Caso, indimenticato comandante del Comando regionale Esercito Fvg a Villa Necker dal 2004 al 2010 e coorganizzatore del raduno. «Il 150° Corso - racconta - è stato il primo corso d'Accademia ad avere un nome. I ragazzi di allora scelsero "Montello", dove venne combattuta la Battaglia del Solstizio, prologo di quella che fu la vittoria finale sull'esercito austriaco e anche in ricordo della località in cui, nel 1918, venne abbattuto l'aereo dell'asso della caccia italiana Francesco Baracca. L'aviatore aveva riprodotto sul suo aereo lo stemma del cavallino rampante, l'emblema del Reggimento Piemonte Cavalleria, del quale Baracca era effettivo. Dopo la guerra, la madre dell'eroe concesse in uso a Enzo Ferrari il cavallino che lo fece diventare il simbolo della nascente casa automobilistica».



Il generale Andrea Caso alla Barcolana 2009

«Renderemo omaggio poi ai Caduti a Redipuglia e ricorderemo, nella Cattedrale di San Giusto, anche i nostri colleghi che ci hanno lasciati - prosegue il generale carrista -. La messa dell'11 settembre verrà officiata dal vescovo di Trieste e trasmessa da Tele4 in diretta. Tutto il Corso, anche quelli che non verranno a Trieste, avranno modo di assistere alla funzione religiosa collegandosi in streaming e assisteranno alla messa in cui verranno ricordati i ben 23 colleghi che ci hanno lasciati prematuramente, con loro saranno ricordati gli ufficiali stranieri deceduti e che hanno frequentato con noi i Corsi di Modena e Torino così come i nostri comandanti in Accademia che hanno lasciato la vita terrena anzitempo mentre alcuni di essi saranno con noi a Trieste, così come i figli dei colleghi deceduti». —

P.P.G.

ALBUM

Riuniti gli ex allievi del Ricreatorio Giglio Padovan



Nel primo sabato di settembre, come ogni anno, si è svolta la riunione annuale degli ex allievi del Ricreatorio Giglio Padovan. Un incontro all'insegna della felicità nel ritrovarsi, fare progetti per il futuro e continuare la collaborazione con il Ricreatorio. Questi i temi al centro delle discussioni della riunione. Il Comitato ringrazia per i preziosi documenti e immagini che vengono offerti dagli ex allievi e ricorda che tutto il materiale raccolto si può consultare sul sito www.exallievipadovan.eu.

Franco Stibiel
Comitato ex allievi Ricreatorio Giglio Padovan

LE LETTERE

Otorinolaringoiatria
Un reparto da lode

Desideriamo esprimere la nostra riconoscenza al personale che opera nella Clinica otorinolaringoiatrica dell'Ospedale di Cattinara.
Siamo stati ricoverati, rispettivamente dal 23 al 29 e dal 25 al 30 agosto scorsi ma il disagio di stare in ospedale a causa delle patologie che lo hanno motivato è stato grandemente attenuato dalle attenzioni del personale che con professionalità, gentilezza e tanta disponibilità d'animo hanno mitigato la sofferenza, dandoci la certezza di trascorrere le nostre giornate difficili in un contesto sicuro e protetto.
Il nostro grazie va in particolare al direttore professor Tirelli, illustre chirurgo che, con grande lungimiranza, ha saputo circondarsi di collaboratori di alto livello.
Tutti, medici, infermieri, personale tecnico e ausiliario si sono dimostrati all'altezza dei compiti, rendendo il presidio un fiore all'occhiello della nostra sanità regionale.
Umanità ed empatia, aspetti tutt'altro che scontati, talvolta inusuali, hanno prodotto una provvidenziale sinergia, a tutto vantaggio dei pazienti, tra reparto, sala operatoria, ambulatori, in ambienti contenuti ma tenuti sempre puliti e ordinati.
Grazie, professor Tirelli, non soltanto per le sue rinomate capacità professionali, ma per aver formato un'équipe organizzata e perfettamente efficiente al servizio di chi soffre.

Giovanni Rinaldi
Luca Cabas

Inps
Una sede disorganizzata

Giorni fa mi trovavo seduta nella sede Inps senza appuntamento da mezz'ora. Agli sportelli non c'era nessuno. Chissà, saranno tutti in ferie?
C'è una guardia giurata molto gentile che fa entrare le persone una alla volta e ci dà un numero ma non c'è nessun tabellone dove vederlo. Poi due persone dietro una scrivania, forse sarà l'accettazione...
I numeri vengono chiamati a voce senza - a mio avviso - alcun criterio ma l'aspetto più sconvolgente è che le persone espongono i loro problemi e noi qui seduti sentiamo tutto! Ma la legge per la privacy all'Inps esiste?
Arrivato il mio turno mi danno un appuntamento telefonico con grande difficoltà. Appena tra una settimana nonostante la mia urgenza.
Che vergogna e questo dovrebbe essere un servizio pubblico!

Carmen Ramirez

Vita
Un diritto per tutti

Tutti: uomini e animali, per il solo fatto di essere nati, hanno il diritto di vivere la loro vita e di venire rispettati, ma se per gli umani si è abbastanza in linea con quanto detto, non è così per gli animali, infatti molti animali vengono uccisi per farne cibo, abbigliamento, sono usati per spettacolo, per la sperimentazione, considerati merce.
Sono indiscriminatamente in balia della cattiveria umana, anche se già molto vessati in natura.
Noi umani, dotati di una coscienza più o meno evoluta come ci poniamo di fronte a queste quotidiane aberrazioni?
Possiamo davvero vivere vite tranquille senza pagarne le conseguenze?

Liliana Passagnoli

Guerra in Ucraina
Con le sanzioni baratro sociale

Fermo restando che la Russia ha aggredito l'Ucraina, non possiamo non immaginare di restare a guardare, come ripete da tempo Papa Francesco. Si deve agire da subito in modo concreto, più incisivo per fermare questa tragica spirale di guerra e fare sì che si negozi la pace. Eppoi, eppoi l'Italia ha speso ben 50 miliardi di euro per fare fronte come ahinoi vediamo all'aumento delle bollette del gas, che è balzato alle stelle ben prima che fosse iniziata la guerra.
Non sappiamo cosa riserverà il futuro alle famiglie e alle aziende, anche per fronteggiare il caro-bollette.
Altresì è convocato per il 9 settembre prossimo un consiglio straordinario dell'Unione europea per porre un argine a questo salasso dato dai nuovi prezzi.
In questo ambito il rimedio a mio modesto avviso da cittadino della strada sarebbe l'annullamento delle sanzioni con la Russia. Lungi da me pensare a un sostegno sfac-

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

7 SETTEMBRE 1972

– Per decisione del Consiglio dei ministri, il panfilo "Elettra" di Guglielmo Marconi, ora ormeggiato a Muggia, sarà riattato entro il 1974 e affidato all'Arsenale militare di La Spezia.
– Le maggiori autorità sono intervenute al rito funebre svoltosi nella sinagoga, in suffragio degli israeliani vittime dell'attentato terroristico alle Olimpiadi di Monaco.
– I giornalisti sono stati ospiti a colazione a bordo della "Pensacola", la nave appoggio della sesta Flotta americana, approdata martedì al molo VII, assieme alla nave trasporto "Charleston".
– Si segnala che, all'altezza di viale XX Settembre dal 64 al 70, la sera tardi una decina di ragazzi fanno una grande gazzarra ed agli eventuali rimproveri rispondono con irripetibili parolacce.
– Un giardino, anzi una vera opera d'arte, quello fatto a suo tempo dalla SELAD nel tratto fra via San Michele e via Cattedrale, da tempo ormai si trova in stato di totale abbandono.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 6/09/2022

BARI	80	82	9	26	3
CAGLIARI	79	49	72	35	1
FIRENZE	11	73	52	17	67
GENOVA	39	72	42	33	31
MILANO	38	19	61	29	86
NAPOLI	17	64	52	34	26
PALERMO	41	82	22	72	10
ROMA	39	68	34	26	59
TORINO	90	64	38	40	78
VENEZIA	71	17	82	12	28
NAZIONALE	85	67	84	78	54

10eLotto COMBINAZIONE VINCENTE

9	38	49	68	79
11	39	52	71	80
17	41	61	72	82
19	42	64	73	90

Numero Oro 80 — Doppio Oro 82

SuperEnalotto

11 - 13 - 19 - 34 - 49 - 52

Jolly 37 — Superstar 27

JACKPOT **267.600.000€**

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 7	5	38.139,82 €
Ai 1.057	4	257,44 €
Ai 41.567	3	19,69 €
Ai 586.162	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 7	4	25.744,00 €
Ai 239	3	1.969,00 €
Ai 3.399	2	100,00 €
Ai 19.188	1	10,00 €
Ai 38.610	0	5,00 €

GLI AUGURI DI OGGI



LUANA
Auguri per un sereno 60° compleanno dalla figlia Marilena e tutta la famiglia



CORRADO
60 anni e non volerli... Auguroni da tutti noi!

OPERE LETTERARIE ALL'INCE

Bouharaoua premiata al Festival Vilenica



"Trieste ospita il Festival Vilenica" si è tenuto ieri all'Iniziativa Centroeuropea (Ince). Ospite della serata la scrittrice croata Luiza-Katica Bouharaoua. La vice segretario generale dell'Ince Nina Kodelja ha consegnato a Bouharaoua il Premio per giovani scrittori, assegnato ogni anno per favorire la traduzione e circolazione delle opere letterarie nei Paesi dell'Ince. L'incontro (foto Lasorte) organizzato dall'Associazione scrittori sloveni di Lubiana è stato moderato dal poeta e critico Aljaž Koprivnikar.

ciato alla Russia nella sua guerra senza senso. Bisogna trattare con la Russia volenti o nolenti e non mi si dica filo putiniano ma ritengo che un atto di distensione sia da prodromo innanzitutto per cercare la pace e per scongiurare una crisi economica devastante. Questa, come ho già sottolineato, mette sul lastrico le aziende e migliaia e migliaia forse milioni di famiglie come non mai dal Dopoguerra a oggi. Ritengo infine che se l'Europa non si siederà a un tavolo per trattare con Putin l'invasore precipiteremo con questo stallo sempre più nel baratro sociale.

Claudio Visintin

Risparmio energetico
Questo sconosciuto al supermarket

Pensavo che, con il gran parlare che si fa di risparmio energetico, il gestore del supermercato di Cavana avrebbe provveduto a regolare la temperatura del condizionatore, mantenuta per tutta l'estate presumibilmente sui 21 gradi. Niente di tutto ciò. La cassiera continua a indossare la felpa e gli improvvidi clienti che non si sono premuniti di una copertura adeguata rischiano ancora di beccarsi qualche malanno. Che senso ha tutto ciò?

Giorgetta Dorfles

Barcola
Ai chioschi niente bancomat

Desidero segnalare che sono rimasto stupito dal fatto che i chioschi del lungomare di Barcola non accettino pagamenti con carta di credito. Ho fatto presente che non ero in possesso di contanti e che esiste l'obbligo di accettare pagamenti elettronici, ma mi è stato risposto che la linea Internet non funziona o che non si accettano pagamenti inferiori ai 10 euro. Oltre a violare la leggi, non mi pare ci facciano una bella figura.

Carlo Giro

Autori
Ho scritto io "Bora e Tergesteo"

È assodato che gli autori sono tra le categorie più bistrattate, perché l'ingegno ormai non sempre è riconosciuto ma quando ci si imbatte costantemente in mancate o errate attribuzioni, chi ne è vittima ci soffre. Pertanto, in riferimento agli articoli usciti sul Piccolo riguardanti la bella e innovativa mostra "Mauro Martoriati. Bora e Tergesteo", che ho avuto anche il piacere di visitare, tengo a sottolineare un "piccolo" particolare.
La leggenda di Bora e Tergesteo l'ho scritta io, all'inizio degli Anni Duemila ed è stata pubblicata per la prima volta ufficialmente nell'agenda del Comune di Trieste del 2004. Da lì in poi la sua diffusione è "esplosa". Io stessa sono piacevolmente onorata che in così pochi anni questa storia sia diventata la leggenda della nascita di Trieste per antonomasia, tale da essere definita "antica e poetica" ma, a onor del vero, non è così. L'autrice non è né antica né poetica, ma è semplicemente una donna di oggi con il gusto di ieri che ama Trieste, una città che "se no la xe unica al mondo, poco ghe manca". Sperando che possiate riprendervi da questa cocente delusione, come spesso succede, vi mando i miei più cordiali saluti.

Edda Vidiz

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 30 righe. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e un recapito. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi.

IL CALENDARIO

Il santo Regina di Alise (vergine e martire)
Il giorno è il 250°, ne restano 115
Il sole sorge alle 6.32 tramonta alle 19.35
La luna sorge alle 18.30 cala alle 2.07
Il proverbio Il tempo non vien mai per chi non l'aspetta

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (largo Barriera), 040764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza Oberdan 2, 040 364928; piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, 040 211001 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazza Carlo Goldoni 8, 040 634144

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	77,5
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	60,2

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	14,4
Via Carpineto	µg/m³	11,5
Piazzale Rosmini	µg/m³	15,3

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

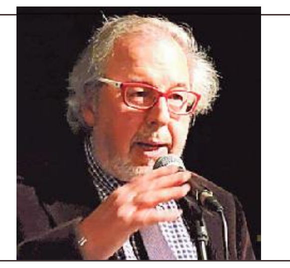
Via Carpineto	µg/m³	100,4
Basovizza	µg/m³	107

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

LABORATORIO

Addio Frank Drake Ha trasformato in scienza gli antichissimi interrogativi su altre civiltà nel Cosmo



FABIO PAGAN

Frank Drake era un visionario dalla voce pacata che praticava l'understatement anche quando parlava della sfida potenzialmente più impervia della storia umana: la ricerca di altre civiltà nella nostra Galassia. Il fil rouge che ha attraversato tutta la sua lunghissima vita di radioastronomo e di manager della ricerca per concludersi venerdì scorso, a 92 anni, nella sua casa in mezzo al bosco nella contea di Santa Cruz, California, assistito dalla seconda moglie (sposata giovanissima) con cui ha avuto due figlie, oltre ai tre figli maschi del primo matrimonio.

Non aveva al suo attivo grandi scoperte, Frank Drake. Ma ha avuto il merito di trasformare in attività di ricerca l'antichissimo interrogativo sull'esistenza di altri esseri nell'Universo – un interrogativo in cui si mescolano curiosità, speranza, paura.

Nato a Chicago, da ragazzo amava l'elettronica e la chimica. Pare sia stato il padre, quando aveva 8 anni, a parlargli della possibilità che vi fossero nello Spazio altri pianeti abitati. Così studiò astronomia alla Cornell University e prese il dottorato in radioastronomia a Harvard. Aveva 30 anni quando, nel 1960, per quattro mesi potè utilizzare il radiotelescopio di Green Bank, West Virginia, per scandagliare le onde radio provenienti da due stelle distanti una dozzina di anni luce (Tau Ceti ed Epsilon Eridani) nella speranza di rintracciarvi sequenze "intelligenti". Era il Progetto Ozma, dal nome della principessa dei popolari romanzi per ragazzi di Frank Baum. Il tentativo non ebbe successo. Ma servì a catturare l'attenzione di una parte della comunità astronomica. Nel 1972, con l'astrofisico Carl Sagan, Drake preparò il messaggio grafico per gli alieni inciso sul disco dorato inserito nelle due sonde Pioneer destinate a varcare i confini del Sistema solare. E due anni dopo inviò nello Spazio un messaggio radio in codice dal grande radiotelescopio di Arecibo, sull'isola caraibica di Puerto Rico, di cui è stato anche direttore.

Dalla radioastronomia al Seti Institute Venne molte volte a Trieste ai convegni al Centro di fisica

Nel 1984 Drake fondò a Mountain View, in California, il Seti Institute (dalle iniziali di Search for Extraterrestrial Intelligence), che da allora è il punto di riferimento delle ricerche teoriche e sperimentali di bioastronomia. Tenendo come guida ideale quella famosa "equazione di Drake" del 1961 che raccoglie i parametri astronomici (e non solo) per scovare altre civiltà galattiche.

Drake è stato un grande viaggiatore e abile divulgatore. Venne parecchie volte a Trieste, al Centro di fisica teorica, negli Anni '90 e fino al 2003 in occasione di quelle bellissime Conferenze sull'evoluzione chimica della vita. Ma lo ricordo anche ai grandi incontri di bioastronomia alle Hawaii, a Hamilton Island in Australia, a Reykjavík e Puerto Rico nel 2007 – l'ultima volta che l'ho incontrato. Negli ultimi anni, lasciato l'insegnamento all'Università di California a Santa Cruz, aveva più tempo per i suoi hobby: intagliare le gemme, coltivare le orchidee, produrre il suo vino. Ma senza dimenticare l'antico sogno: "We are not alone". Non siamo soli. —

ELARGIZIONI

Ricordando la cara mamma Adelia dai figli Fulvio e Gianfranco 50 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

In memoria di Andrea D'Annibale da parte dei genitori 300 pro A.R.T.A. OSPEDALE CATTINARA

In memoria di Giuliana Moro da parte degli esercenti di Servola 235 pro CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO DI AVIANO

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a
anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati e di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

RINGRAZIAMENTO

Anche se con molto ritardo, vorrei ringraziare di cuore gli equipaggi delle ambulanze che ogni giorno si danno da fare per alleviare gli spostamenti da casa al Pronto soccorso e viceversa.
In particolare ringrazio Gianluca e Paolo, dipendenti dell'Asugi, due veri "angeli" che si sono prodigati a rendere il mio trasferimento il più confortevole possibile in una situazione di forte dolore.

F.M.

ARTE

Ducaton dona sette quadri "in tema" al Conservatorio Tartini

Al Conservatorio Tartini donazione di 7 dipinti della pittrice triestina Annamaria Ducaton, realizzati su ispirazione della nota opera di Sergej Prokovief "Pierino e il lupo" (*Lasorte*). «Sono – spiega il musicologo Marco Maria Tosolini, docente al Conservatorio - di dipinti a forme "deformate" che permettono di intuire frammenti di strumenti musicali, attraverso linee morbide e avvolgenti, tratti plastici: come se i volumi fuoriuscissero con garbo dalla tela fra lievità fanciullesca e vibrazioni esoteriche. Dove, senza nulla togliere alla forza espressiva e originalità di Annamaria Ducaton, vivono gli spiriti sottili di Dalì, Chagall, Kokoschka. Il milieu fondativo di Ducaton si conferma di straordinaria ricchezza; dimostra che la cultura mitteleuropea di Trieste ha ancora protagonisti che operano e creano». L'autrice dei dipinti ricorda: «La mostra Idee scenografiche per l'opera di Prokofiev uscì a Trieste e Salisburgo, trattenni di persona i sette quadri dedicati a Pierino e il lupo, avendo interpretato i vari personaggi come strumenti musicali. Ora ho deciso di donarli al Conservatorio». Il presidente Lorenzo Capaldo l'ha ringraziata.



CULTURE

Mostra del Cinema

Gianni Amelio e il caso Braibanti «Omosessualità non è devianza»

''Il signore delle formiche'' è il quarto italiano in Concorso
Il regista: «Autobiografico l'amore tra l'uomo e il ragazzo»



Michele Gottardi

Il cinema guarda a ieri e pensa a oggi. E, come sempre nel cinema di impegno civile di Gianni Amelio, la vicenda di uno diventa la storia dei molti. "Il signore delle formiche", in concorso a Venezia 79, non racconta solo la vita dello scrittore, poeta e mirmecologo (studioso delle formiche, cioè) Aldo Braibanti o il processo di plagio cui fu sottoposto, mascherando la vera accusa di

Applausi dalla critica ma anche fischi Lite con un giornalista in sala stampa

una omosessualità che l'Italia del'68 ancora non digeriva.

«Il film nasce dall'esigenza non solo di ricordare l'artista, ma di dare coraggio a chi non ce l'ha, a chi non ce la fa a uscire allo scoperto», ha detto Amelio. «Ancora oggi l'omosessualità è considerata devianza che può turbare i bambini, invertiti da curare, perché si confonde omosessualità con pedofilia che è il peggiore dei crimini possibili, mentre omosessualità è amore, anche se qualcuno chiama ancora la polizia quando vede due ragazzi baciarsi».

Braibanti, originario di Fiorenzuola d'Arda, dopo la guerra partigiana aveva dato vita all'esperienza comunitaria del torrione Farnese di Castell'Arquato, un laboratorio artistico con molti giovani, tra cui Sylvano Bussotti o lo stesso Carmelo Bene, che considerava Braibanti un maestro. È a Castell'Arquato che Braibanti conosce Giovanni Sanfratello, che nel film è Ettore, impersonato dal bravo esordiente Leonardo Maltese: il ragazzo segue Braibanti a Roma, finché la famiglia non lo rapisce, internandolo e denunciando il professore per plagio, reato introdotto dal codice Rocco e abolito dalla Corte costituzionale nel 1981.

Vicende che richiamano Pasolini, e Amelio lo cita, forse inconsciamente, nella figura del professore, interpretato in modo mite, com'era l'uomo, da Luigi Lo Cascio, alla fine condannato a nove anni, poi ridotti a sei e ulteriormente a due per meriti partigiani. Contraddizione enorme di un Paese che condannava un uomo per un reato fascista, ma gli congelava la pena per aver contribuito a liberare l'Italia dallo stesso fascismo.

L'idea del film nasce in Marco Bellocchio, al tempo attivista del movimento formatosi durante il processo, che ha proposto ad Amelio un documentario, poi rilanciato in un film dal regista. «Per la sceneggiatura non ho voluto grandi nomi, per questo ho cercato due giovani sconosciuti come Edoardo Peretti e Federico Fava». Fava, vicentino, conferma le parole del regista: «Mi ha trovato Amelio e mi ha coinvolto subito. Sono stati due anni di lavoro totale, fatto di impegno intenso di documentazione, nella rilettura di tutti gli atti processuali, e di scrittura».

Il film è calibrato, dignitoso nel mantenere un livello narrativo che non deborda nel melò se non nell'ultimo incontro tra Ettore e il professore, mentre una compagnia prova l'Aida su un palcoscenico in mezzo ai campi di frumento. Emerge bene l'Italia di quegli anni, con le battaglie del Partito radicale, richiamato dal primo piano di Emma Bonino («mica potevo mettere un sosia del giovane Pannella»), con le discussioni teoriche su un teatro destrutturato e d'avanguardia. Rispetto agli ultimi film di Gianni Amelio c'è un maggior equilibrio e, anche se ogni tanto la tesi prevale, il racconto è pregnante,

LA BAMBOLA DI PEZZA

Un corto per i giovani contro gli adescamenti e i rischi della rete



Mariasole Pollio

Scritto e diretto da Nicola Conversa, ''La bambola di pezza'' è il progetto vincitore della quarta edizione del contest ''La Realtà che «non» Esiste'', presentato ieri alla Mostra del Cinema come evento speciale e già disponibile in streaming su Raiplay. Il cortometraggio (con la partecipazione straordinaria di Claudia Gerini) affronta il tema dei predatori sessuali della rete, di cui cade vittima Mia interpretata dalla giovane Mariasole Pollio. «Abbiamo ascoltato tante terribili storie di giovani adescate» ha raccontato la protagonista del corto. «Non sempre chi si nasconde dietro uno schermo è chi dice di essere. Non abbiate paura di chiedere aiuto». (m.c.)



''ON THE FRINGE'' – ORIZZONTI

Cruz e il dramma dei debiti

Penélope Cruz produce e interpreta ''On the Fringe'', dramma sociale sulle vite di tre personaggi nell'arco di 24 ore. Il tema, senza filtri e cedimenti, è quello delle vite piegate dai debiti e dal rischio concreto di perdere la propria casa. Una realtà che in Spagna si muove al ritmo di 100 sfratti al giorno.

''DEAD FOR A DOLLAR'' – FUORI CONCORSO

Un premio per Walter Hill e poi in Sala Grande è una serata da western

Walter Hill ha ricevuto ieri sera in Sala Grande al ido il "Premio Cartier-Glory to the Filmmaker Award". Un riconoscimento che evoca un passato di trionfi, ma allo stesso tempo si porta dentro l'inevitabile luce da viale del tramonto. Questo è anche il sentimento che si prova nella visione di "Dead For a Dollar" nuova incursione del regista di "I guerrieri della notte" nel cinema western, uno dei generi fondativi del suo cinema. Peccato che questo ritorno al cinema e alla Mostra, avvenga con un'opera sicuramente godibile ma realizzata dosando gli ingredienti ma dimenticando anima e cuore.



Walter Hill premiato al Lido

Nel 1897 il cacciatore di taglie Max Borlund (Christoph Waltz) torna ad imbattersi in Joe Cribbens (Willem Dafoe), giocatore d'azzardo professionista, fuorilegge e suo nemico giurato. Le loro storie incrociano quella di Rachel Kindle (Rachel Brosnahan), moglie di un ricco uomo d'affari rapita e presa in ostaggio. Quando si scopre che in realtà la donna è scappata da un marito violento, Max deve scegliere se farsi da parte o trovarla per una fetta di riscatto. Hill cerca di rendere contemporanei alcuni temi classici del cinema di genere. La donna vittima qui cerca una sua forma di giustizia, il tema del razzismo entra nella trama offrendo alcuni interessanti spunti di riflessione e la costruzione degli eroi evita certi cliché rendendo i personaggi in qualche modo più umani.

Purtroppo questa volta l'innovazione di Walter Hill non riesce ed essere veramente dirompente. "Dead For a Dollar" risulta verboso e ib alcuni passaggi troppo spiegato, quasi si avesse paura di un genere che sul silenzio dei personaggi ha costruito la propria gloria. —

ALBERTO FASSINA

OGGI AL LIDO

Di padre in figlio

Dopo il debutto-Oscar con "The Father", Florian Zeller ha scritto "The Son". Oggi alle 19.15 in Sala Grande, con Hugh Jackman, Laura Dern, Vanessa Kirby.



Una madre

Alle 16.45 in Sala Grande, in Concorso, "Saint Omer" di Alice Diop: una donna è sotto processo per aver ucciso la figlia di quindici mesi.



Il Terzo Paradiso al Blue Moon

Alle 19 sulla Spiaggia Blue Moon "Il Terzo Paradiso": una performance sul simbolo di Michelangelo Pistoletto intorno all'Antimatter Stone di Sebastiano Pelli: un cubo che racchiuderà la plastica non riciclabile raccolta nei giorni precedenti sulle spiagge del Lido.



Elio Germano, Leonardo Maltese, Anna Caterina Antonacci, Gianni Amelio, Sara Serraiocco e Luigi Lo Cascio a Venezia

diretto, gli interpreti sinceri, mai sopra le righe, anche Elio Germano, cronista dell'Unità che fu tra i pochi giornali a occuparsene, vincendo più di qualche pregiudizio all'interno del Partito comunista. Ma al di là della vicenda giudiziale, ricorda ancora Amelio, «il film è una grandissima storia d'amore tra un uomo e un ragazzo. E in questo è autobiografico». "

Il signore delle formiche" (in sala da oggi) probabilmente dividerà, come spesso accade con Amelio (al Lido ha ricevuto applausi, ma anche qualche fischio). Che si è detto contento del film, ma disperato per la fine di una storia d'amore. E che ha finito con il litigare con un giornalista, in conferenza stampa, per un pezzo non gradito (su "Hammamet"), a tradire uno stato d'animo di infelice insicurezza. —

IN CONCORSO

L'eterna Tilda Swinton madre e figlia insieme tra i fantasmi di famiglia

Manuela Pivato

L'eternità si addice a Tilda Swinton, cara al Lido tanto quanto il Lido è caro a lei. L'attrice britannica, capelli corti gialli («Sono onorata di indossare metà bandiera ucraina»), abito color glicine, così alta, così sottile da sembrare senza fine, sbarca alla 79esima Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica con "The Eternal Daughter" di Joanna Hogg (in Concorso) e viene accolta in Sala Grande da un'ovazione.

Di casa a Venezia da moltissimi anni, dove ha sempre la sua camera affrescata a Palazzo Gradenigo da Toto Bergamo Rossi, l'attrice ritorna sul red carpet che l'accolse per la prima volta trentun anni fa. Era il 1992 quando Tilda Swinton alzò al cielo la Coppa Volpi per il ruolo di Isabella di Francia in "Edoardo I" di Derek Jarman e, da allora, è stata una presenza quasi costante, legata al regista Luca Guadagnino che la portò al Lido ben tre volte con "Io sono l'amore", "A Bigger Splash" e "Suspiria".

In "The Eternal Daughter", l'attrice interpreta da sola il doppio ruolo di madre e di figlia, quasi un one woman movie, che ritornano nella loro vecchia casa di famiglia, un'antica tenuta poi trasformata in hotel, ormai semi abbandonata, ma piena di misteri, e quando ci sono misteri scappa che ci siano anche fantasmi.

Ancora la storia di una madre e di una figlia, l'una la proiezione dell'altra, che piaccia a no, in una Mostra che continua a esplorare il rapporto famigliare più stretto, più viscerale, come in "Monica" di Andrea Pallaoro e in "L'immensità" di Emanuele Crialese, entrambi in Concorso.

Attrice e regista hanno perso recentemente le loro madri (Joanna Hogg durante le riprese) e dunque il film è una lunga elaborazione del lutto. «Non dobbiamo avere paura dei fantasmi» spiega Tilda Swinton in conferenza stampa «perché anche quando una persona che amiamo è uscita dall'edificio la conversazione può continuare».

Certo, non tutto nelle rispettive famiglie è stato semplice. «Per le nostre mamme avere figlie artiste deve essere stato molto sfidante» dice ancora l'attrice. «Il nostro mostrarci, il nostro modo di vestire, era molto trasgressivo, ma qualsiasi lavoro è terapeutico». —



Il red carpet di Tilda Swinton per "The Eternal Daughter"

"THE ETERNAL DAUGHTER"

Una donna e la sua anziana madre decidono di trascorrere qualche giorno nell'antica casa di famiglia, ora convertita in albergo. Nel viaggio verso la tenebrosa abitazione ascoltiamo un racconto che parla di fantasmi. Arrivate alla reception iniziano i problemi delle protagoniste e del film stesso. La camera accuratamente prenotata non è più disponibile, la cucina per cenare è già chiusa, una finestra lasciata aperta disturberà il loro sonno. "The Eternal Daughter" di Joanna Hogg (in Concorso) è uno di quei film dove non funziona niente. Il nucleo della trama non è mai ben definito, manca la tensione e la spiegazione finale non ha la forza del colpo di scena. Tilda Swinton nel doppio ruolo di madre e figlia è un'idea dal fiato corto, come il film stesso. —

ALBERTO FASSINA

COLPO D'OCCHIO



INDIMENTICABILE
ELEGANZA SOBRIA, ALTRO NON SERVE A ANNE PARILLAUD, CHE FU "NIKITA"



BENEDETTA RAGAZZA
UN DRAGONE E UN BUSTINO APPUNTITO SU BENEDETTA PORCAROLI: MA PERCHÈ?



SENZA PAROLE
KHABY LAME PORTA AL LIDO LA SUA MIMICA DA 150 MILIONI DI FOLLOVWERS

DOCUMENTARI

Da Carla Fracci a Pio La Torre l'Istituto Luce racconta l'Italia

Presentato il catalogo 2022-23 mentre la società lancia i podcast e cerca nuovi produttori autori e artisti

"Carla Fracci. Istruzioni per una vita d'artista" di Daniele Luchetti, "Pio La Torre" di Walter Veltroni, "Sophia!" di Marco Spagnoli su Sophia Loren, "Quei due" di Wilma Labate, un epistolario visivo tra Edda e Galeazzo Ciano; "Lotta Continua" di Tony Saccucci; Fela Kuti di Daniele Vicari; serie documentarie come quella che si sta coproducendo con Sky, "Bellissima" di Laura Chiossone, sulla storia della moda, e podcast come "La lunga strada delle donne sulla via dei diritti" con Cristiana Capotondi. Sono fra i 24 titoli del catalogo 2022-2023 di film documentari prodotti da Luce Cinecittà, illustrata alla Mostra internazionale del Cinema di Venezia nell'incontro "Un anno Luce" da Chiara Sbarigia, presidente di Luce Cinecittà e Enrico Bufalini, direttore Cinema e Documentaristica e Archivio Luce Cinecittà. Il Luce, che festeggerà nel 2024 il centenario, «è la casa del documentario - ha detto Chiara Sbarigia -, una casa pubblica, e il primo dovere e privilegio di un servizio pubblico è anche di essere pre-mercato, fuori mercato. Far entrare più società di produzione, autori e artisti da scoprire, è una casa aperta tutti. Abbiamo per questo istituito una ricezione un po' più fluida di prima e chiediamo a tutti, in primo luogo ai produttori indipendenti, di presentarci delle proposte». Tra le linee che si vogliono seguire, oltre alla novità dei podcast con narratori che abbiano un senso rispetto alle storie, «c'è anche quella di sguardi femminili, perché il Luce è sempre stato un pò povero di autrici, registe, produttrici». Negli ultimi 10 anni più di 200 titoli hanno trovato casa al Luce che «ha sempre avuto una tradizione molto importante di tipo cinematografico» ha detto Enrico Bufalini.

Diretta streaming per l'anteprima del festival al convento di San Francesco dall'Istituto italiano di Cultura

Pordenonelegge sbarca domani a Praga uno sguardo all'Est nel segno dell' attualità

IL PROGRAMMA

Gian Paolo Polesini

Attualità come parola chiave di pordenonelegge 2022: come reso noto nella conferenza stampa di presentazione, una delle voci più amate della letteratura ucraina contemporanea, Aleksej Nikitin, si collegherà da Kiev sabato 17 settembre, in dialogo con la traduttrice Laura Pagliara. E a pordenonelegge, in anteprima, arriva l'antologia «Poeti d'Ucraina» edita Mondadori, in libreria dal 13 settembre, a cura di Alessandro Achilli e Yarina Grusha Possamai. All'incontro saranno presenti le autrici Iya Kiva e Halyna Kruk.

Ieri il presidente Michelangelo Agrusti ha reclamizzato lo slogan "Festa della libertà" per concedere a pnlegge 2022 una timida consapevolezza d'indipendenza dalla pandemia, «che clinicamente ancora c'è, ma con le restrizioni allentate sarà un'altra storia, una celebrazione popolare che non sposa affatto il concetto di manifestazione elitaria». A una settimana dal pronti via della ventitreesima avventura con gli autori e soprattutto coi libri sotto l'egida della spiga di grano, si ragiona sull'anteprima praghese, peraltro già annunciata, che ha un significato culturale e politico in sintonia letteraria con le cinque giornate pordenonesi.

Se dal 14 al 18 settembre il centro, le periferie e ben nove comuni (una novità) accoglieranno quattrocento eventi, e ben cinquanta anteprime editoriali, per testare il contemporaneo con i suoi drammi e le molte incognite, domani scatterà all'Istituto italiano di cultura l'anteprima di Praga sull'uscio della storia. Si potrà beneficiare di una diretta streaming, dalle 18.30, al convento di San Francesco (prenotazioni a segreteria@pordenonelegge.it). Certo, la "Primavera di Praga" rievoca l'impresa dello slovacco Dubček, poi definito l'uomo del "socialismo dal volto umano", che appena eletto segretario del partito comunista tentò, alla fine dei Sessanta, di far passare alcune riforme che avrebbero allentato le restrizioni e concesso un decentramento parziale dell'economia nonché il sogno di una libertà di stampa e di movimento. Sappiamo bene come finì. L'Unione sovietica invase il Paese e soffocò le rivolte col sangue. Ma il sacrificio è ora il simbolo della lotta della cultura alle dittature e in nome di una grande speranza pordenonelegge sfila dai confini nazionali per abbracciare il senso di una battaglia che spesso comincia a formarsi nei libri di autori coraggiosi.




Il giornalista, biografo di Havel, Michael Zantovsky e lo scrittore ucraino Aleksej Nikitin

Oltre trecento mila volumi sono stati messi al bando in Turchia nella candidata europea Turchia di Erdogan. Agrusti ricorda pure certi "passi arditi" della Gran Bretagna per mettere in disparte un tale Charles Dickens e alcuni lavori di Shakespeare. «Ecco perché la scelta di Praga e così evocativa», conclude Agrusti che sul finale della conferenza stampa ha ricordato con sincero affetto «un grande amico di pordenonelegge che quest'anno non ci sarà, Omar Monestier». Domani, dunque, come si diceva, all'Istituto di cultura, il tema scelto sarà "Praga mito, Praga realtà. Incroci della memoria tra storia e letteratura". Lo scrittore Emanuele Trevi, autore di "Praga 1990, il cammino della speranza"dialogherà con il direttore esecutivo della Biblioteca "Vàclav Havel" Michael Zantovsky, alla presenza di Fabrizio Iurlano e di Gian Mario Villalta.

Facciamo tesoro del suggerimento dello stesso direttore artistico del festival, affiancato come sempre dall'esperienza e dalla competenza di Alberto Garlini e di Valentina Gasparet, che ci invita «a farci sorprendere dalle scelte. Non fidiamoci solamente dei nomi a noi cari, osiamo anche con personaggi che ci sono sfuggiti. Ogni incontro può riservare stupore, meraviglia e comunque è un sapere in più da mettere in cascina. Non si butta via nulla». In coda giusto una succinta rappresentanza di arti&mestieri. Per la politica scopriremo i libri di Fedriga, Renzi e Cuperlo. Il nostro tempo sarà osservato da Saviano, Mario Calabresi, Segrè, Benetton, Capuozzo, Damilano, Severgnini, Figliuolo. Per i romanzi e i saggi ritroveremo Scurati, Carofiglio, Bignardi, De Giovanni, Cazzullo, Avoledo, Galiano, Corona, Carlotto, Cirri, Balasso. Franco Baresi e le medaglie d'oro olimpiche Fantin e Busà per lo sport, mentre per lo show applaudiremo Lillo, Vacis, Paolo Calabresi, Michielin, Guanciale, Bergamasco, Toffolo. —

LA MOSTRA

Il Pasolini censurato in Canada si riscatta con l'arte di Spanghero

Franca Marri

Con l'installazione sonora "Apri gli occhi gli occhi! / Open your eyes! Pasolini out loud" l'artista monfalconese Michele Spanghero rende omaggio a Pier Paolo Pasolini nell'anno del centenario della nascita, in una mostra che si inaugura oggi, in Canada, nella prestigiosa sede della Cinémathèque québécoise di Montreal. Negli stessi ambienti il poeta, scrittore e regista italiano è stato prima accolto positivamente, poi rifiutato e disprezzato. Nel 1966 aveva presentato al Festival international due film "Uccellacci e uccellini" riscuotendo discreto successo. Nel 1981 fu la volta di "Salò o le 120 giornate di Sodoma" la cui proiezione riproposta, sempre a Montréal, nel 1983 venne annullata. Basata sull'analisi dei tanti materiali conservati nell'archivio di Cinemazero di Pordenone, l'esposizione riparte proprio da "Salò" volendo essere anche un risarcimento all'autore e al suo film. «In mostra ci sarà una scultura a forma di megafono, in cemento -ha anticipato Michele Spanghero-, al cui interno risuona la voce del regista che il pubblico potrà sentire solo appoggiandovi l'orecchio, entrando in contatto fisico con essa. Nel megafono si sente Pasolini che urla ad un attore di tenere gli occhi aperti e guardare la telecamera mentre gira una scena di tortura. Mi è sembrato che questo frammento del backstage di "Salò" potesse essere una metafora potente del continuo invito che Pasolini faceva al pubblico ad aprire gli occhi e guardare la realtà, anche quella più cruenta».



Il disegno realizzato da una fotografia di Gideon Bachmann

Accanto alla scultura ci sarà un disegno a matita realizzato dall'artista da una fotografia di Gideon Bachmann scattata sul set del film "La Terra vista dalla Luna" con Pasolini che parla ad un megafono puntando il dito della mano verso l'alto: «quasi una simbolica invocazione (ad aprire gli occhi?) al cielo», aggiunge Spanghero.

Due lunghe sequenze di ingrandimenti di provini fotografici di Pasolini in Canada nel '66 e a Chia nel '74, faranno da quinte prospettiche all'installazione.La mostra, curata da Riccardo Costantini, responsabile archivi ed eventi di Cinemazero, è realizzata con il sostegno dell'Istituto Italiano di Cultura di Montreal per volontà del suo direttore Sandro Cappelli e rimarrà aperta fino al 23 ottobre. —

FESTIVAL DI MANTOVA

Un premio a difesa dei diritti nel nome di Inge Feltrinelli

Francesco Codagnone

La prima edizione del Premio Inge Feltrinelli - "Raccontare il mondo, difendere i diritti", promosso da Fondazione Feltrinelli e Gruppo Feltrinelli, sarà presentato oggi al Festivaletteratura di Mantova. Un premio in onore della giornalista e fotografa, del suo impegno nell'editoria e del suo attivismo per una cultura libera. I vincitori saranno decretati l' 8 marzo 2023 da una giuria composta, tra le altre, dalla scrittrice e Premio Nobel Herta Müller e dal giornalista Ezio Mauro, mentre a definire la cinquina dei finalisti della prima categoria sarà un comitato composto da nomi noti del giornalismo d'inchiesta, come Monika Bulaj. Presente, domani, anche il direttore della Fondazione Feltrinelli, il triestino Massimiliano Tarantino. «Inge Feltrinelli ci lascia un gusto per la verità e per la curiosità. Sentiva il bisogno di conoscere tutto ciò che era innovativo, ed entrare in relazione con l'altro: incontrare, condividere e ampliare i propri orizzonti. Perché la cultura crea ponti e apre varchi - racconta Tarantino - Proprio per questo si batteva per la cultura, per i diritti delle donne e per il futuro dei giovani». Il Premio, che vede il sostegno dei tre partner BookCity, Aie e Scuola per Librai Umberto e Elisabetta Mauri, è difatti rivolto alle donne e alle nuove generazioni, che attraverso libri, inchieste e reportage si impegnano in difesa dei diritti umani.



Il direttore della Fondazione Feltrinelli, Massimiliano Tarantino

Tre le categorie: "Diritti violati", dedicata a giornaliste e fotoreporter che mettono al centro la difesa dei diritti fondamentali, "Diritti in costruzione", per scrittrici di fiction e non che si concentrano sulla denuncia dei soprusi e la promozione di nuove forme di rivendicazione, e "Diritti in pratica", per le scuole secondarie di secondo grado, con l'obiettivo di stimolare percorsi di riflessione e creatività sul tema dell'inclusività. «Il nostro destino è a un bivio: possiamo impostare il nostro futuro sul passato, oppure vincere la sfida dell'età contemporanea e dare voce a chi non ne ha avuto finora. In questo senso è importante dedicare questo spazio alle donne e al cambio generazionale». Parole e immagini come rivoluzione, dunque, per mettere in comunicazione punti remoti del mondo: raccontare storie per non arrendersi all'esistente. «Il mio auspicio - conclude Tarantino - è che quante più donne e giovani da tutto il mondo abbiano la possibilità di concorrere al premio, e che il loro lavoro possa aiutare a diffondere una nuova consapevolezza in materia di diritti. Il mondo è pronto ad invertire rotta». —

APPUNTAMENTI

Alle 21
"The Rocky Horror" al Giardino pubblico

Prosegue al Giardino Pubblico "Muzio de Tommasini" di Trieste la rassegna di film open air "Il Gardino del Cinema" organizzata dalla Casa del Cinema di Trieste. Oggi, alle 21, è in programma una proiezione speciale del film "The Rocky Horror Picture Show" di Jim Sharman, con Tim Curry, Susan Sarandon e Barry Bostwick, tratto dal musical "The Rocky Horror Show" di Richard O'Brien, in attesa dell'arrivo al Rossetti dell'edizione inglese dello spettacolo teatrale, in programma da martedì 25 a domenica 30 ottobre. Gli abbonati del Rossetti potranno usufruire dell'ingresso ridotto a 4 euro.

Alle 16.15
Crocevia di culture visita guidata

Per la rassegna "Trieste crocevia di culture" oggi, alle 16.15, si svolgerà una visita guidata gratuita fino a esaurimento posti alla Chiesa della Comunità Greco Orientale dedicata alla S.S. Trinità e a San Nicolò.

Alle 17.30
Un illuminista a Trieste Walter Chiereghin

Oggi, alle 17.30, al Circolo della Stampa (Corso Italia 13) sarà presentato il volume "Un illuminista a Trieste. Walter Chiereghin" (Hammerle Editori). Dialogheranno con l'autore Francesco Carbone e Fulvio Senardi.

Alle 18.30
"Il diamante di Grado" di Paolo Pichierri

Oggi, alle 18.30, all'Antico CaffèSan Marco (via Cesare Battisti 18) sarà presentato il libro di Paolo Pichierri "Il diamante di Grado"(Leg). Dialogherà con l'autore la giornalista Marinella Chirico e l'attrice Sara Alzetta leggerà alcuni brani del libro.

Alle 18
"Il segreto di Nicoletta"

Oggi, alle 18, alla Libreria Lovat (vialle XX Settembre) Pier Luca Settomini presenta "Il segreto di Nicoletta" (Marca Aperta). Dialoga con l'autore Mario Fontana.

Mostra
L'artista ucraina Olha Polonska

Il Caffè Letterario Lettera Viva (viale XX Settembre 31/b) ospita una rassegna di scorci di Trieste realizzati dall'artista ucraina Olha Polonska. Inaugurazione domani alle 16 con l'intervento critico di Franco Rosso.

Formazione
Corso di lingua slovena

Il Circolo culturale Igo Gruden di Aurisina organizza un corso di lingua slovena. Programma, modalità e orario del corso verranno stabiliti con l'insegnante al primo incontro. Per informazioni e iscrizioni telefonare al 347 9896031 o mail slov@igogruden.org.

Domani
Bora e Tergesteo visita guidata

Nell'ambito della mostra "Mauro Martoriati. Bora e Tergesteo", allestita fino al 25 settembre al Magazzino 26 del Porto Vecchio, domani alle 18.30 , visita guidata condotta dall'artista. Altre visite guidate sono previste alle 18.30 di giovedì 15 e 22 settembre e alle 10.30 di domenica 11, 18 e 25 settembre. Dopo la visita guidata domenicale Martoriati terrà dalle 11 alle 13 un laboratorio di pittura e disegno. Info visite e laboratori: 328 9683335, 329 3947761.

Gita
A Predazzo con l'Anfi

L'associazione Anfi (finanzieri) di Trieste organizza per il 17/19 settembre una gita a Predazzo, sede della Scuola Alpina della Guardia di Finanza. Info 320.4224174.

Corso
Pattinaggio artistico su rotelle

Mini corso gratuito di pattinaggio artistico su rotelle allo Skating Club Gioni Via Felluga, 56 fino al 9 settembre. Dai 3 anni. Info skating.gioni@virgilio.it 3404658774

MUSICA

Il Flavio Davanzo Quartet apre il jazz di scena sotto l'Arco di Riccardo

Da domani ogni giovedì sera un concerto Ci sono anche Vattovaz, Morpurgo e Jegher

Gianfranco Terzoli

Note jazz i giovedì sera di settembre avvolgeranno l'Arco di Riccardo al chiaro di luna. Prenderà il via domani alle 21 un nuovo ciclo di quattro concerti gratuiti con protagonisti alcuni tra i più attivi jazzisti triestini. Si parte con il Flavio Davanzo Quartet, per proseguire, la settimana seguente con il Francesco Vattovaz Quartet a cui seguirà, il 22, la performance del No Bass Trio Trio per chiudere il 29 con la proposta del Fabio Jegher Quartet.

La rassegna musicale, dal titolo "Jazz sotto l'Arco" avrà per teatro l'area tra via San Silvestro e l'Arco di Riccardo e viene proposta già da alcune stagioni proponendo un programma che spazia tra le varie componenti del jazz generando sonorità e atmosfere adatte alla location e in grado di accontentare un pubblico trasversale. Il calendario di eventi, realizzato a cura di alcuni dei locali della zona, intende promuovere, rivitalizzare e valorizzare la suggestiva area cittadina grazie alla presenza di artisti di primo piano del panorama locale attivi anche a livello nazionale come Flavio Davanzo, musicista e insegnante particolarmente conosciuto e apprezzato per le collaborazioni con Toni Scott, Kenny Wheeler e John Taylor e direttore della "Shipyard Big Band", Paolo Muscovi (che vanta collaborazioni e incisioni con Ron, Enrico Ruggeri, Neffa, Nina Zilli, Fausto Leali e Arisa) e Fabio Jegher (compositore, traduttore musicale e docente ammirato anche a Umbria Jazz e a TriesteLovesJazz). Ad aprire il festival sarà, domani, il Flavio Davanzo Quartet (con Marco Cepak alla chitarra, Andrea Zullian al contrabbasso e Fabio Jegher alla batteria) che eseguirà un repertorio di brani originali ed alcune composizioni di celebri autori con particolare attenzione alle sonorità di origine popolare. Il 15 sarà la volta della formazione del recente vincitore del Premio Jacopo Starini, il batterista emergente Francesco Vattovaz che – affiancato da Francesco de Luisa, pianoforte, Zullian, contrabbasso e Giuliano Tull, sax - proporrà brani tratti dal nuovo cd "Paper Plane" uscito da poco per l'etichetta Artesuono e altri pezzi del repertorio jazz, standard e d'autore. Il No Bass Trio, di scena il 22, schiera Riccardo Morpurgo, Muscovi e Davanzo. I tre, già insieme in una serie di progetti e dischi nonché membri della Niente Band del Pupkin Kabarett, esploreranno musiche popolari provenienti da varie parti del mondo e brani della tradizione jazzistica.

A suggellare l'edizione 2002 sarà il Fabio Jegher Quintet (Davanzo, tromba, Tull, sassofono, Nikola Matosic, contrabbasso e Cepak, chitarra), gruppo il cui sound ripropone in prevalenza un jazz mainstream rivisto con colorazioni talvolta sperimentali. Materia di riferimento saranno gli standard, ma non mancheranno composizioni originali di Davanzo, Cepak e Jegher. —



Il trombettista Flavio Davanzo. Domani apre "Jazz sotto l'Arco"

DOMANI

"Ciak! Si videoalbetizza" Didattica multisensoriale alla Biblioteca Stelio Crise

Francesco Cardella

Come far apprendere la lingua italiana a persone straniere attraverso innovativi metodi multisensoriali. Temi che caratterizzano il progetto Fami – Inspire, percorso che verrà illustrato tramite un suo particolare segmento didattico nell'ambito di "Ciak! Si videoalfabetizza", l'appuntamento di domani programmato dalle 16.30 nella sala conferenze della Biblioteca "Stelio Crise" in Largo Papa Giovanni XXIII, 6, una sorta di workshop a cura di Ires Fvg Impresa Sociale.

L'incontro prevede una vasta vetrina della sperimentazione, dando così vita ad un evento multimediale basato su collegamenti con sedi europee, letture, azioni sceniche e proiezione di un documentario. Al centro della scena figurano le modalità legate alla Video Alfabetizzazione Multisensoriale, un piano di formazione e informazione che coinvolge diverse tecnologie audiovisive e vari aspetti della percezione.

Il progetto "madre" Inspire si avvale del Civiform in veste di capofila, è finanziato dal Ministero dell'Interno, coofinanziato dalla Unione Europea nell'ambito del Fami (Fondo Asilo Migrazione e Intregrazione) e allestito in collaborazione con altre sigle operanti nel campo dell'accoglienza e dell'integrazione di stranieri e minori, come Fondazione Opera Sacra Famiglia, Casa dell'Immacolata, IRSSeS, Hattivalab, IRES Fvg, ICS, Itaca, Oikos e Slovenski Dijaski Dom Srecko Kosovel. Per partecipare all'evento è necessaria l'iscrizione di un modulo in rete. Ulteriori informazioni visitando il portale www.iresfvg.org/inspire-innovazione-sperimentazione-integrazione . —



Una stanza multisensoriale

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Rimini (v.o.s/t)	18.30, 21.00

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

DA DOMANI

Il signore delle formiche	16.30, 18.45, 20.00, 21.15
Rumba Therapy	16.30, 18.00, 20.10, 21.45

IL GIARDINO DEL CINEMA
Arena Estiva Giardino pubblico.
www.casadelcinematrieste.it

The Rocky Horror Picture Show (v.o. s/t)	21.00

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Minions 2: Come Gru diventa cattivissimo	15.30, 17.00, 18.30, 20.00, 21.30
Dc League of Super-Pets	15.30, 16.30, 17.30, 19.15, 21.00
Bullet Train	15.30, 17.30, 19.40, 21.45
Cronenberg-crimes of the future	17.45, 19.45, 21.45 (21.45 in originale con s.t.)
Un'ombra sulla verità	15.30, 17.30, 19.30
Le favolose	18.15, 21.30
Nope	21.30
Ghibli: Il castello nel cielo A solo 4€.	15.45, 19.30
Brian and Charles	20.00

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Dc League of Super-Pets	16.00, 17.00, 18.15, 19.30, 21.00
Bullet Train	16.15, 18.00, 21.15
Minions 2 - Come Gru diventa cattivissimo	16.45, 17.30, 18.30, 19.15, 20.00, 21.30
Watcher	20.45
Brian and Charles	22.15
Cronenberg-Crimes of the future	22.00
Nope	21.45
Top Gun Maverick	19.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Minions 2 - Come Gru diventa cattivissimo	16.30, 18.15, 20.30
Bullet Train	17.45, 21.00
Dc League of Super-Pets	16.30, 18.30, 20.30
Un'ombra sulla verità	17.30, 20.40
Crimes of the future (V.M. 14)	21.0 0

GORIZIA

KINEMAX

Minions 2 - Come Gru diventa cattivissimo	16.30, 18.20, 20.20
Bullet Train	20.15
Dc League of Super Pets	16.30, 18.30
Un'ombra sulla verità	17.30, 20.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2022/2023: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint, Teatro Orazio Bobbio e sulla nuova App della Contrada.

LA MOSTRA

"Fluvia" a Portopiccolo Opere di Linda Mazzolini

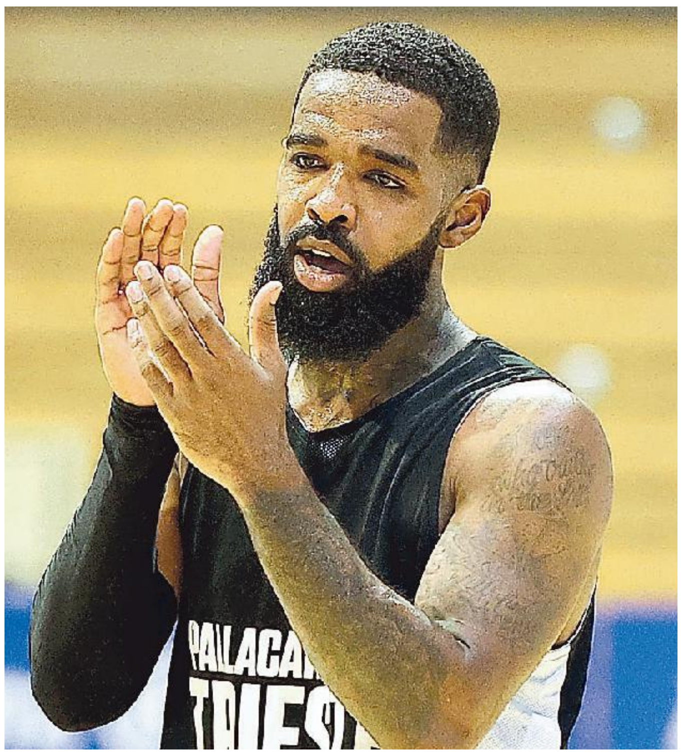
Alla Portopiccolo Art Gallery di Portopiccolo Sistiana, si inaugura domani alle 19, la mostra personale di Linda Mazzolini, intitolata "Fluvia", in collaborazione con il collettivo I Cinque Soli, a cura di Maria Campitelli, nell'ambito della Rassegna Terra in trasformazione, in corso al Magazzino 26, organizzata dal Gruppo78, con il partenariato dell'associazione Casa Cave. "Fluvia" ha al centro il tema dell'acqua, affrontato attraverso diverse modalità artistiche. Tra queste figura un'installazione collettiva, realizzata con materiali donati da follower, amici e conoscenti in contatto diretto con il Collettivo. Si tratterà di un allestimento composto da materiali riciclati e assemblati in modo da valorizzare ogni singolo elemento. "Fluvia"fa parte di quattro ulteriori esposizioni, affidate a giovani artisti under 35, che dopo Portopiccolo si apriranno a Cervignano, Muggia e Udine.

SPORT

BASKET

Davis dà già la carica a Trieste: «Pronto a essere il leader»

«In questi mesi mi sono sempre tenuto in allenamento. So che quest'anno dovrò fare un salto di qualità. Legovich è l'allenatore giusto per il gruppo»



Corey Davis Foto Lasorte

Roberto Degrassi / TRIESTE

Ha le idee chiare, Corey Davis. Aggregatosi per ultimo alla Pallacanestro Trieste a causa di una burocrazia più scomoda di una difesa a zona, senza tanti giri di parole lancia un messaggio. «Sono pronto a essere il leader di questa squadra».

Ha cominciato a farlo nei primi allenamenti, dovrà dimostrarlo nei test del fine settimana.

Venerdì all'Allianz Dome arriveranno gli sloveni del Rogaska, sabato sera toccherà invece ai croati del Kvarner 2010.

È stato l'ultimo ad unirsi al gruppo biancorosso. Come ha cercato di tenersi in forma durante l'estate?

Ho sempre rispettato i programmi. Il lunedì, mercoledì e venerdì in palestra lavoravo con i pesi, il martedì e giovedì ero sempre in palestra ma per un lavoro più in generale. Considerate inoltre che dal lunedì al venerdì ho cercato di inserire sempre esercizi con il pallone.

Nel passato campionato è arrivato a stagione in corso in una squadra che aveva già individuato i suoi leader in Banks e Cavaliero. Adesso le condizioni sono diverse e ci si aspetta che sia il leader da subito. Cosa cambia?



Il play statunitense durante una partitella in famiglia contro Bossi Foto Lasorte

Cambia tutto rispetto all'anno scorso. Sento questa responsabilità da leader e so che devo focalizzarmi da subito sulle cose importanti. Dovrò parlare di più con i miei compagni. Voglio fare in modo che tutti remino nella stessa direzione.

Cosa pensa di poter dare in più rispetto alla scorsa stagione?

Ho un ruolo preciso in questa squadra. So che naturalmente devo continuare nelle cose positive del passato campionato: passare bene la palla, garantire un certo apporto di punti, dimostrare una buona lettura di gioco. So però che devo anche fare un ulteriore salto di qualità ed è quello che cercherò di realizzare.

Quali sono i suoi obiettivi?

Ho un solo obiettivo ed è raggiungere i play-off. Sono concentrato su questo.

Torna a Trieste e trova Marco Legovich capo allenatore. Con quali sensazioni?

Sono convinto che coach Legovich sarà importantissimo per la carriera di ciascuno di noi. È molto giovane ma è un tipo molto intelligente ed energico ed è il tipo di allenatore di cui questa squadra ha bisogno.

La Pallacanestro Trieste è profondamente rinnovata rispetto al roster di un anno fa. Conosce già qualcuno dei suoi nuovi compagni?

Conosco Bartley perchè aveva frequentato il college in Lousiana nella città dove sono nato e qualche volta le nostre si sono incrociate. Voglio conoscere gli altri nuovi arrivati perchè sono convinto che saremo un bel gruppo.

Come colloca Trieste tra le tappe della sua carriera?

Trieste è il posto migliore tra quelli dove sono stato. Mi trovo così bene che la sento come la mia città. Mi piace tutto. Amo la gente, sono spettacolari gli amici che ho conosciuto nel giro di pochi mesi. Sono felice di essere ritornato.

Finalmente si apre una stagione con le porte dei Palasport aperte dalla prima giornata e il pubblico sugli spalti. Quali sono le emozioni?

Non vedo l'ora di iniziare la stagione sapendo che i tifosi saranno con noi sin dall'inizio. Questo ci permetterà di stabilire empatia da subito con il nostro pubblico. Ho un messaggio per tutto il popolo dell'Allianz Dome. Spero che voi tifosi siate pronti perchè ci sarà un sacco di bella pallacanestro da vedere quest'anno. Io non vedo l'ora di riabbracciarvi e rivedervi sugli spalti. —

CAMPIONATI EUROPEI

L'Italia del Poz ci mette il cuore Soffre ma batte la Croazia e blinda gli ottavi di finale

Riscossa dopo la brutta prova contro l'Ucraina. Decisivi Melli e Fontecchio, prezioso anche Pajola. Adesso basta superare la Gran Bretagna

MILANO

Riscossa Italia. La batosta con l'Ucraina ha insegnato qualcosa, la reazione vincente contro la Croazia (81-76) è veemente e ora - con la qualificazione quasi certificata - è anche possibile evitare il pericoloso incrocio agli ottavi contro la Serbia. Tutto dipenderà dal doppio scontro dell'ultima giornata, con l'obbligo di battere la Gran Bretagna e con un occhio a Croazia-Ucraina.

Prova di carattere, orgoglio e voglia. Dimostrazione che questa squadra ha un'anima. È un successo però anche figlio delle individualità: perché Melli (19) e Fontecchio (19) offrono una prestazione da cineteca, soprattutto nel finale thriller che premia l'Italia. Prezioso contributo anche di Pajola: 8 punti, 5 assist, 2 recuperi.

Pozzecco, che aveva additato alla stanchezza la brutta prova contro l'Ucraina, allunga le rotazioni, con Pajola e Biligha a mettere tanta energia sul parquet. I dividendi arrivano celeri, con 8 perse avversarie: Melli lancia un messaggio ai compagni con 9 punti nei primi 4'. L'Italia così scappa sul +8. La Croazia è poco organica ma ha talento: Bogdanovic, da 9 anni in Nba, realizza 11 punti in un lampo e -dopo un parziale di 7-0 - c'è il primo sorpasso (31-28 al 15'). Tonut riaccende il Forum, la sua nuova casa, con due lay-up di pura potenza, Polonara da tre e Fontecchio con 5 consecutivi firmano un 12-0 di grande orgoglio e volontà e all'intervallo il punteggio dice di nuovo +8 (42-34). Sembra l'ennesima illusione perché il trio Nba Bogdanovic-Saric-Zubac suona la carica fuori dagli spogliatoi: in tre segnano i primi 23 della



Stefano Tonut da terra cerca di servire un compagno di squadra

squadra e propiziano il primo affondo croato (51-57). Melli e Fontecchio non ci stanno: Melli entra nel cervello di Zubac che gli rifila una gomitata da antisportivo, Fontecchio ne infila 9 consecutivi, Pajola ruba una palla e poi segna da tre il +5 dopo un parziale di 14-4 (69-64). La Croazia torna sotto ma Melli e Datome hanno altre idee: tre rimbalzi offensivi e tre canestri per mettere 7 lunghezze decisive di vantaggio.

Italia-Croazia 81-76 (22-17, 20-17, 13-25, 26-17). Italia: Spissu 3, Mannion 4, Biligha, Tonut 8, Melli 19, Fontecchio 19, Tessitori ne, Ricci 8, Baldasso, Polonara 6, Pajola 8, Datome 6. All: Pozzecco. **Croazia:** Perkovic ne, Smith 9, Prkacin ne, Simon, Hezonja 8, Saric 10, Gnjidic, Matkovic 4, Ramljak, Mavra 3, Zubac 13, Bogdanovic 27. All: Mulaomerovic. —

Calcio serie C



Un colpo di testa di Di Gennaro nel primo tempo della sfida del Rocco contro il Pordenone.

Unione, la prima è un tabù che solo Pavanel ha sfatato

La sconfitta con il Pordenone non si discosta da una scomoda tradizione al Rocco
Negli ultimi campionati mai i tre punti a parte i due successi con il tecnico veneto

Antonello Rodio / TRIESTE

Non si tratta certamente di una maledizione, anche perché i numeri non sono poi così drammatici, ma diciamo che dal suo ritorno in serie C non è che la Triestina abbia avuto un gran rapporto con la prima giornata di campionato. Soprattutto considerando il fatto che gli esordi stagionali in questo periodo sono state tutti giocati al Rocco. Fatto sta che questo è il sesto campionato di C dal ritorno dell'Unione fra i professionisti, e solamente Pavanel è riuscito a portare a casa il successo alla prima di campionato, anzi lo ha fatto per ben due anni consecutivi. Per il resto l'Unione ha sempre lasciato l'amaro in bocca ai propri tifosi nei debutti di campionato al Rocco, visto che nelle altre quattro stagioni lo score è di due pareggi e due sconfitte. Al ritorno in serie C con Sannino in panchina la Triestina aveva esordito con un 1-1 contro la Reggiana. Poi le due stagioni positive con Pavanel e le vittorie su Vis Pesaro (2-0) e Gubbio (2-1). Ma da quel momento l'Unione non ha più iniziato la stagione con una vittoria: è arrivata infatti la sorprendente sconfitta con il Matelica (0-1) con Gautieri in panchina nel 2020/21, poi lo scialbo pareggio per 0-0 della scorsa stagione contro il Seregno e con Bucchi allenatore, quindi la sconfitta di sabato scorso con il Pordenone a inaugurare questo campionato. Quindi non solo da tre anni consecutivi l'Unione non vince la prima giornata in casa, ma in questo triennio non è riuscita nemmeno a segnare un gol. Ma la statistica dell'avvio di stagione ha anche il suo lato positivo, una sorta di messaggio beneaugurante per la trasferta ad Arzignano. Infatti quando l'Unione è partita senza vincere, almeno la seconda giornata non ha mai perso. Anzi, nell'unica occasione prima di questo campionato in cui era uscito dal campo sconfitta, ovvero nel ko interno con il Matelica del 2020/21, la squadra alabardata era andata subito a prendersi una rivincita alla seconda giornata andando a vincere a Cesena con un secco 2-0. E non tragga in inganno l'inizio dello scorso campionato: dopo il pareggio con il Seregno, in ordine cronologico arrivò un altro pareggio interno, quello con il Piacenza, perché la seconda giornata da calendario, ovvero quella in trasferta con la Juve (poi persa), fu rinviata per impegni con la nazionale dei baby bianconeri e si giocò un paio di settimane più tardi. In qualche occasione la seconda giornata fu addirittura trionfale, come nel campionato del ritorno in serie C, quando l'Unione di Sannino, dopo aver pareggiato al Rocco con la Reggiana, andò a vincere a Ravenna con il roboante punteggio di 5-1. Insomma, almeno dal punto di vista della cabala, le premesse per la trasferta di Arzignano sono buone. Ora spetta alla squadra di Bonatti dare subito una sterzata dopo la prima sconfitta. —

Ma i numeri forniscono un aspetto positivo La Triestina fa meglio nella seconda giornata

LA PROSSIMA GARA

Nessun anticipo d'orario sabato si gioca alle 17.30 Arbitrerà Di Francesco

TRIESTE

Arzignano-Triestina, che si giocherà sabato 10 settembre allo stadio "Dal Molin", sarà diretta dall'arbitro Dario Di Francesco di Ostia Lido, che sarà coadiuvato dagli assistenti D'Angelo di Perugia e Zanellati di Seregno. Quarto ufficiale Boiani di Pesaro. Un solo precedente con la Triestina per il fischietto romano, risale allo scorso campionato ed è la vittoria al Rocco sulla Virtus Verona per 2-1 nella partita giocata a metà febbraio. Intanto è confermato che il calcio di inizio sarà alle 17.30: c'era stato un abboccamento fra le due società per anticipare il match alle 14.30, ma alla fine si è deciso di mantenere l'orario originale. «L'opzione di anticipo è stata valutata da entrambi i club - ha detto il vicepresidente dell'Arzignano Enrico Gastaldello - ma poi si è deciso congiuntamente di non procedere con l'anticipo dati i tempi ristretti e le troppe incombenze logistiche». Intanto dal giudice sportivo arriva una stangata per il Piacenza, che si ritrova con ben tre giocatori squalificati per la gara con la Virtus Verona: si tratta di Parisi e Suljic, che erano stati espulsi durante il match con la Pergolettese, e di Zunno, che nel finale ha avuto una condotta ingiuriosa nei confronti dell'arbitro. L'unico altro squalificato nel girone A è Mazzarani della Pergolettese.

A.R.



Andrea Bonatti

IL CASO

La presidente Bianchi «Il Padova non è in vendita»

TRIESTE

Nei giorni scorsi si sono susseguite le voci di un'eventuale disimpegno della proprietà del Padova. La presidente Alessandra Bianchi ha parlato ieri della situazione societaria del club e dell'avvio di campionato della squadra: «Non stiamo assolutamente ponendo le basi per disimpegnarci e vendere la società. Il nostro intento, al contrario, va nella direzione opposta. Dopo un triennio in cui abbiamo speso molto senza raggiungere l'obiettivo, abbiamo cambiato strategia, lavorando per allestire una squadra più giovane ma allo stesso tempo ambiziosa. Abbiamo posto le basi per creare una struttura di squadra più leggera e flessibile, proprio per dare sostenibilità e futuro alla società. A Vercelli ho visto un Padova che ha spesso dominato il gioco provando a vincere. Non meritavamo di perdere, ci servirà da lezione. Sono consapevole anche io dei limiti che abbiamo in questo momento in fase offensiva»

CALCIO GIOVANILE

Trofeo Rocco, stasera a Cividale finale tra Mazembe e Pordenone

Luigi Murciano / GRADISCA

Fari puntati su Cividale del Friuli, dove questo pomeriggio – fischio d'inizio alle 18.30 – andrà in scena l'atto conclusivo del 36esimo Trofeo "Nereo Rocco" di calcio giovanile. Nella finalissima della manifestazione dedicata quest'anno eccezionalmente agli Under 18 si sfidano il Pordenone ed i congolesi del Mazembe. Per certi versi l'epilogo ideale di una kermesse mai così "glocal" – ovvero a metà tra locale e globale – come quella di quest'anno. I mondiali in Qatar come noto hanno stravolto i calendari del calcio internazionale, ed il pallone giovanile non ha fatto eccezione. E così il patron della kermesse Franco Bonanno ed il suo staff hanno fatto i salti mortali per mettere in piedi ugualmente un'edizione di livello, che valorizzasse il calcio della macroregione di Alpe Adria e al contempo preservasse la dimensione internazionale del "Mundialito". La sfida fra ramarri ed africani in questo senso puo' dirsi la migliore delle finali possibili. I neroverdi affidati all'ex capitano Mirko Stefani sono stati sin qui un rullo compressore: a punteggio pieno nel girone, con 17 reti fatte e 3 subite, e il vantaggio del "bye" in semifinale dovuto al ritiro del Gorica. Con un match in meno nelle gambe, i baby ramarri – fra cui si sono distinti in particolare Chiccaro e Doratiotto - potranno far fronte all'atleticità del Mazembe, che è qualcosa in più di una semplice sensazione esotica. Il club congolese coi giovani fa sul serio – un'Academy di modello europeo, con tanto di scuola e dormitorio interni – tanto da avere raggiunto nel 2010 il traguardo di essere la prima compagine africana in una finale di Coppa del Mondo per Club (si arrese all'Inter). Partiti così così, Les Corbeaux (I corvi) hanno trovato le giuste cadenze mettendo in mostra la verve realizzativa del bomber Kilongozi – 7 centri in 4 gare -, spesso assistito dalle scorribande sulla fascia destra del rapidissimo Bwanga. I limiti rimangono quelli spesso cristallizzati nel calcio africano: la concretezza spesso è un optional ed i cali di tensione sono in agguato in qualunque momento. Ci sono insomma tutti gli ingredienti per un atto conclusivo combattuto e degno della lunga storia del "Mundialito" di Gradisca. —



I congolesi del Mazembe che oggi sfidano il Pordenone

ESORDIO VITTORIOSO IN CHAMPIONS PER IL PARIS SAINT-GERMAIN

Mbappé inarrestabile a Parigi ma la Juventus non sfigura

I bianconeri rischiano il tracollo nel primo tempo andando sotto di 2 gol
Poi McKennie accorcia le distanze e la squadra di Allegri perde con onore

PSG	2
JUVENTUS	1

PARIS SAINT GERMAIN (3-4-3): Donnarumma; Kimpembe, Marquinhos, Sergio Ramos; Hakimi (38' st Mukiele), Vitinha (38' st Danilo), Verratti (42' st Renato Sanches), Nuno Mendes; Neymar, Mbappé, Messi (39' st Soler sv). Allenatore: Galtier.

JUVENTUS (3-5-2): Perin; Danilo, Bonucci, Bremer; Cuadrado (29' st De Sciglio), Miretti (1' st McKennie), Paredes, Rabiot (42' st Kean), Kostic; Vlahovic, Milik (23' st Locatelli). Allenatore: Allegri.

Arbitro: Taylor (Inghilterra).

RETI: 5' pt, 22' pt Mbappé, 8' st McKennie.



Kylian Mbappé festeggia il secondo gol contro la Juventus

Michele Di Branco

La Juve paga venti minuti iniziali di furia del Psg, esaltato dall'imprendibile Mbappé, e, nonostante un buon secondo tempo, esce sconfitta di misura dal Parco dei Principi. I campioni di Francia sono decisi a imporre da subito la propria forza e con i palleggiatori Vitinha e Verratti governano immediatamente il gioco. Così, al primo affondo, al 5' di gioco, i francesi vanno a bersaglio: Neymar scodella un pallone geniale per Mbappé, che appena dentro l'area giustizia Perin con un sinistro violento e angolato.

Nonostante le difficoltà, i bianconeri, guidati da Paredes, costruiscono una palla gol clamorosa al 17' ma Donnarumma sventa il colpo di testa ravvicinato di Milik servito da Cuadrado. Sembra il preludio di una possibile riscossa, ma è un'illusione: al 22' il solito Mbappé finalizza un'azione stellare di squadra e supera ancora Perin su passaggio di Hakimi. La gara si scalda: Bremer entra duro su Mbappé e si becca un giallo. Il doppio vantaggio consiglia i francesi a rallentare, ma quando c'è un affondo la Juve rischia: per due volte tra il 33' e il 36' con i tentativi di Vitinha e Neymar.

Differenza enorme in campo: al 46' Miretti interrompe un lungo palleggio francese con un duro intervento su Neymar e rimedia l'ammonizione. Si riparte con il Psg in pressione: al 48' Perin sbarra la strada allo scatenato Neymar. Due minuti dopo show di Messi che semina mezza Juve e serve Mbappé in contropiede, ma la punta sbaglia la conclusione. Il Psg ha il torto di giocare con sufficienza e la Juve torna in partita: al 53' Kostic crossa in area e Mc Kennie punisce la mancata uscita di Donnarumma incornando a rete. I francesi, che dominavano, si scoprono in difficoltà: al 55' Donnarumma si riscatta deviando un colpo di testa velenoso di Vlahovic. I transalpini capiscono che non si può scherzare col fuoco, perché la Juve è più solida e determinata: al 63' una combinazione Messi-Neymar libera Mbappé in area ma l'attaccante strozza la conclusione tirando sul fondo.

Al 67' cambio di Allegri: fuori Milik e dentro Locatelli. La Juve, con il Psg che punta ad addormentare il gioco in mediana con Verratti, ci prova: all'80' flipper in area francese ma Locatelli, dentro l'area, non riesce a dare la stoccata decisiva. Nel finale Perin, tra i migliori insieme a Paredes, salva su Mbappé e Neymar tenendo in vita le speranze della Juve, che però non ha la forza né le risorse (forse tardivo l'ingresso di Kean, con il Psg ormai rinunciatario) per evitare la sconfitta. —

L'IMPREVISTO

Sorpresa Chelsea sconfitto 0-1 a Zagabria

Prima sorpresa nel primo turno di Champions League: il Chelsea, inserito nel girone del Milan e squadra favorita, ha perso 1-0 in casa della Dinamo Zagabria. Decisivo il gol di Orsic al 13' del primo tempo. Nell'altra gara delle 18.45 nessun problema per il Borussia Dortmund, che ha travolto 3-0 il Copenhagen. Reti di Reus e Guerreiro nel primo tempo e di Bellingham nella ripresa. Il risultato inatteso di Zagabria, pur essendo soltanto la prima partita, sembra indicare un maggior livellamento dei valori in campo rispetto alle previsioni. —

PAREGGIO IN RIMONTA

Leao decisivo anche in Europa serve l'assist per il gol milanista

SALISBURGO	1
MILAN	1

SALISBURGO (4-3-1-2): Köhn; Dedić, Solet (42' pt Bernardo), Pavlović, Ulmer; Capaldo, Seiwald, Kjærgaard; Kameri (20' st Gourna-Douath); Okafor (43' st Adamu), Fernando (20' st Sesko) (1 Mantl, 33 Walke; 6 Baidoo, 95 Bernardo, 2 Van Der Brempt; 24 Diarra, 23 Simić) Allenatore: Jaissle.

MILAN (4-2-3-1): Maignan; Calabria (12' st Dest), Kalulu, Tomori, Hernández; Bennacer (12' st Pobega), Tonali; Saelemaekers (35' st Messias), De Ketelaere (25' st Diaz), LeÖo; Giroud (12' st Origi) (96 Jungdal, 83 Mirante; 5 Ballo-Touré, 46 Gabbia, 24 Kjær) Allenatore: Pioli.

Arbitro: Srđan Jovanović (SRB).

Reti: nel pt 28' Okafor, 40' Saelemaekers

Il Milan pareggia 1-1 a Salisburgo nel primo impegno nel gruppo E di Champions League. Per la sfida il tecnico Pioli ha scelto Giroud a guidare l'attacco, alle sue spalle il trio composto da Saelemaekers, De Ketelaere e Leao. Tonali e Bennacer a metà campo. I gol nel primo tempo. Al 28' Salisburgo in vantaggio: Fernando smista per Okafor, l'attaccante svizzero in area salta Kalulu e batte Maignan tra le gambe. I rossoneri ci mettono poco a riorganizzarsi e al 40' pareggiano: Bennacer suggerisce per Leao che serve Saelemaekers che da centro area batte Kohn e trova l'1-1. All'88' il Salisburgo si rende nuovamente pericoloso con Sesko, che intercetta un passaggio orizzontale di Hernandez e conclude di sinistro dal limite ma il pallone termina a lato. In pieno recupero la squadra di Pioli ha sfiorato il colpo grosso: al 94' il solito Leao ha trovato uno spazio e liberato il destro, ma dopo la deviazione di Bernardo il pallone è finito sul palo. Squadre negli spogliatoi e un briciolo di recriminazione del Milan per l'ultima palla-gol. —

CALCIO FEMMINILE

L'Italia vittoriosa sulla Romania si qualifica ai Mondiali



Valentina Giacinti, 28 anni

L'Italia del calcio femminile fa un pezzo di storia a Ferrara. Battendo la Romania per 2-0, con reti di Valentina Giacinti nel primo tempo e di Lisa Boattin nella ripresa, le azzurre conquistano la seconda qualificazione consecutiva a un Mondiale. Saranno quindi presenti al torneo iridato che, dal 20 luglio al 20 agosto del 2023, si svolgerà dall'altra parte del mondo, in Australia e Nuova Zelanda. Le lacrime delle ragazze della ct Milena Bertolini a fine partita sono il segnale del significato di questa impresa che riscatta, almeno in parte, la delusione degli ultimi Europei: alle azzurre è riuscito ciò che i loro colleghi maschi hanno mancato, anche loro per la seconda volta consecutiva, non essendo stati in grado di qualificarsi ai Mondiali. «Sono felice per le ragazze. È la prima volta nella nostra storia che ci qualifichiamo a due mondiali di fila – dice Bertolini a fine partita – e sappiamo quanto sia importante per le giocatrici e il movimento. Per loro partecipare a una competizione simile è fantastico». Quella contro le romene è stata una partita molto equilibrata. Le azzurre alla mezzora hanno sbloccato il risultato con Giacinti. Al 28' della ripresa la rete di Boattin che ha piegato le mani alla portiera romena per il 2-0 finale. Per la terzina è la prima rete in azzurro. E l'Italdonne è già in Oceania. —

Bologna, scaricato dal ds Di Vaio. Il tecnico: no al divorzio consensuale

Sbagliato licenziare Mihajlovic in altri tempi l'avrebbero protetto

LA STORIA

Luca Bottura

Non ho mai creduto alla narrazione favolistica della vicenda Mihajlovic. Non ci ho mai creduto perché: 1) Si aggrappava alla retorica delle malattie gravi, quella della battaglia, come se chi soccombe non avesse combattuto abbastanza. 2) Sapevo che al momento giusto, o sbagliatissimo, sarebbe finita in soffitta. Trovai abbastanza insulso il conferimento all'(ex) allenatore rossoblù del Nettuno D'Oro, onorificenza che il Comune riserva ai suoi cittadini preclari.

Salvare il Bologna, quel Bologna derelitto, dalla retrocessione, equivale per chi scrive alla scoperta della cura per il Covid. Ma per fortuna non faccio il sindaco. Inoltre, il tecnico serbo non mi è mai stato simpatico. Per le propensioni amicali mai rinnegate verso Željko Ražnatović, il Comandante Arkan, criminale di guerra jugoslavo. Per la boria, ancorché talvolta venata da un'ironia non comune, con la quale ha sempre trattato i cronisti. E quasi chiunque altro. Per la campagna elettorale fatta a Mattro Salvini, un annetto e mezzo orsono, allo scopo di cambiare guida alla Regione la cui Sanità gli aveva salvato la vita.

Infine, la squadra per cui tifo sgangheratamente stava giocando malissimo e rischia per davvero la B.

Anche per questo, soprattutto per questo, ciò che ha fatto il Bologna Fc 1909 mi sembra un atto di rara spiacevolezza. Per tempi, modi, conseguenze.



Sinisa Mihajlovic, 53 anni

I tempi: Mihajlovic fu mantenuto al Bologna a furor di popolo, locale ed "straniero", quando la leucemia pareva sconfitta e ognuno cercava un posto nella fiaba. A favore di camera. In prima serata. Cacciarlo dopo la ricaduta, pesantissima, significa che quella sbandierata solidarietà era molto più facile di quanto non venisse raccontato. Quindi piuttosto ipocrita.

I modi: Mihajlovic ha rifiutato una separazione consensuale. Dimostrando ancora una volta una dignità scintillante. L'ha fatto perché chi gliela proponeva, Marco Di Vaio in primis, l'aveva da tempo scaricato. Serviva un capro espiatorio da consegnare al patron Joey Saputo, il miliardario canadese che in 8 anni molto ha speso e poco raccolto: mai una Joey, lo chiamano. Il ds, che Saputo portò, ha scelto il più prostrato.

Le conseguenze: pratiche, poche. Se Thiago Motta o chi per lui vincerà due partite, tutto andrà in cavalleria. Anche i tifosi avevano mollato il serbo.

Ma... La nostalgia è sempre una cattiva consigliera perché, come ammoniva il poeta De Gregori, tramuta in curve gli spigoli della memoria.

Ciononostante, non riesco a non pensare che Bologna, la Bologna di qualche tempo fa, l'autoproclamata Isola Felice, l'epicentro di una diversità abbastanza reale, avrebbe premuto per proteggere il debole, ancorché poco simpatico. Avrebbe cercato, dacché quelli sportivi ormai viaggiano ad altre altezze, un primato di umanità.

Invece ieri è definitivamente scomparsa, insieme alla panchina di Mihajlovic (che probabilmente la schifa pure, questa solidarietà a posteriori) una certa idea di città. E di pallone. Buonista, forse. Ma meno pilatesca di questa brutta.

Buonvento, Sinisa. —

PALLANUOTO FEMMINILE

Cergol: «Adesso viene il bello, vivo una semifinale europea»

La capitana delle orchette con il Setterosa stasera affronta la quotata Grecia «Cerchiamo di tenere il ritmo alto in allenamento, ci teniamo sempre pronte»

Franz Bevilacqua / TRIESTE

È il giorno delle semifinali dell'Europeo di pallanuoto femminile e Spalato. C'è anche l'Italia tra le pretendenti al successo, tornata ad affacciarsi sul podio a distanza di sei anni dall'ultima volta. A Belgrado 2016, il Setterosa mise in valigia un bronzo, lo stesso che qualche mese dopo si portò a casa direttamente dai Giochi di Rio de Janeiro.

Anche nell'edizione croata, dopo il quarto posto mondiale, ci si aspetta una medaglia; un'ambizione supportata dalla consapevolezza che il gruppo plasmato da Silipo può puntare davvero in alto. Questa sera alla Spaladium Arena (ore 20.30, diretta su Rai Sport Hd) arriva la Grecia, formazione di un altro livello rispetto alle avversarie incrociate sin qui dall'Italia, ma nulla di allarmante per chi sogna in grande.



Lucrezia Lys Cergol

Dopo aver dominato la fase precedente senza particolari patemi, c'è grande attesa per la risposta che le azzurre daranno sul campo in termini di ritmo, grinta, voglia.

A sciogliere qualche dubbio sullo stato di forma ci ha pensato Lucrezia Lys Cergol, l'ambasciatrice triestina e capitana della Pallanuoto Trieste, alla prima volta sul palcoscenico continentale con il Setterosa. «Il clima qui è bellissimo – ammette l'orchetta convocata in azzurro – quando le cose vanno per il verso giusto è normale dare risalto agli aspetti positivi anche se in un torneo così intenso non è facile rimanere concentrate. La voglia di fare bene però ci spinge a rimanere sul pezzo e a focalizzarci sul nostro cammino».

> «So che a Trieste le mie compagne di club fanno un tifo indiavolato»

Liquidata la Croazia con un rotondo 8-16, la partita contro le elleniche (ancora imbattute) sarà la seconda sfida da dentro o fuori, l'ultima prima di assicurarsi un gradino del podio in caso di successo.

«Adesso viene il bello – continua Cergol – per questo motivo abbiamo sempre cercato di mantenere il ritmo molto alto in allenamento, anche assieme a squadre del calibro di Olanda ed Ungheria. Da mesi ci stiamo preparando per vivere partite come queste e ora che abbiamo davanti due incontri fondamentali non possiamo farci scappare l'occasione di dimostrare tutto il nostro valore».

L'ultimo messaggio di Lucrezia Lys Cergol va alle "sue" orchette, che - naturalmente si augurano avvenga il più tardi possibile - aspettano che la propria capitana raggiunga il gruppo in vista della nuova stagione. «Con le mie compagne di club ci sentiamo spessissimo, so che fanno il tifo per me e sento vicino il loro supporto nonostante i chilometri che ci separano . Quando torno e mi riunirò al gruppo della Pallanuoto Trieste state pur certi che faremo vedere chi siamo». Dall'altra parte del tabellone, alle 17.30, si gioca Olanda-Spagna. —

PALLANUOTO FEMMINILE

Le Under 18 alabardate chiudono settime in Italia Lo scudetto alle catanesi

TRIESTE

Si chiude con la settima piazza il cammino dell'Under 18 femminile della Pallanuoto Trieste nelle finali scudetto di Avezzano. A brindare al primo posto ci pensa la corazzata dell'Ekipe Orizzonte Catania che rispettando le aspettative ha demolito il muro degli 80 gol. Le baby orchette di Andrea Piccoli hanno dovuto confrontarsi con team di spessore, sbattendo prima sul Rapallo (13-6), poi sul Bogliasco della neo-alabardata Emma De March, autrice di una doppietta (19-1) e culminando la complicata fase a gironi con il Como (13-9). Una classifica scomoda ha incastrato Trieste contro l'Ekipe ai quarti (20-5) e la rivincita contro il Rapallo in semifinale non ha dato gli esiti sperati (15-6). Il riscatto arriva al fotofinish, nuovamente contro Como con un successo che lascia alle lombarde lo scomodo ruolo di fanalino di coda (13-12). Le convocate di Piccoli: Rebecca Apollonio, Francesca Lonza (7), Beatrice Bozzetta (6), Elisa Sblattero (2), Grace Marussi (c, 13), Maria Elisa Gaspardo, Anna Zoch (5), Irene Folchini, Giulia Marega (3), Alessia Apollonio, Anna Caproni, Beatrice Zavattin (4), Sara Mecchia, Martina Alexandra Portillo. —


Andrea Piccoli

F.B.

L'EVENTO

Torna Barcolana Nuota, già aperte le iscrizioni

TRIESTE

Aprono le iscrizioni di Barcolana Nuota, la settima edizione della gara di nuoto in acque libere organizzata da Barcolana in collaborazione con l'Unione Sportiva Triestina Nuoto. L'evento sarà riservato a 350 partecipanti che verranno ammessi in ordine di accettazione delle iscrizioni fino alla chiusura alle ore 24 di martedì 28 settembre. La procedura di accreditamento può essere fatta tutta online sul sito www.barcolana.it. La gara si terrà domenica 2 ottobre con villaggio e area di partenza-arrivo presso il Molo Quarto, qui verrà consegnato il pacco gara che contiene la maglietta celebrativa, la cuffia numerata e il chip per la rilevazione del tempo. Possono partecipare tutti gli appassionati di nuoto Open Water in possesso di un certificato medico di idoneità alla pratica sportiva agonistica o non agonistica e/o del tesserino International Life Saving Federation. La partenza è fissata alle 12 e si tornerà alla partenza unica. Il percorso sarà lungo un chilometro, con un anello che inizierà e terminerà in bacino San Giorgio.

I presidenti dei sodalizi - Mitja Gialuz per la Barcola Grignano e Renzo Isler per la Triestina Nuoto - sottolineano l'importante lavoro di squadra:«La sinergia ha prodotto questo meraviglioso e sentitissimo evento a cui nuotatori e pubblico partecipano da sempre con grande entusiasmo. Barcolana Nuota è un appuntamento che ci ricorda quanto sia importante l'interazione tra gli sport e la collaborazione tra società». —

F.P.

Vela: terzi posti negli Optimist e nell'Ilca 6 Cadetti, settimo Santoro della Stv

Tricolori giovanili, medaglie di bronzo di Montesano (Sirena) e Antoniazzi (Adriaco)

Francesca Pitacco / TRIESTE

La lunga trasferta salernitana per i giovani timonieri locali impegnati nei Campionati Italiani Giovanili in Singolo è stata coronata dagli ottimi bronzi di Giuseppe Montesano (CN Sirena) in classe Optimist e di Massimiliano Antoniazzi (YC Adriaco) nell'ILCA 6.

Sono loro che in un evento caratterizzato da condizioni meteo un po' alterne hanno sfruttato al meglio una classifica "corta" creata su pochissime prove disputate: cinque per gli Optimist e solo quattro per l'ILCA 6. A regatare sul campo campano hanno cominciato i più piccoli alla loro prima esperienza nazionale con la Coppa Primavela e i cadetti con la Coppa del Presidente e la Coppa Cadetti. In queste classifiche i triestini non hanno raggiunto il podio. Alla Primavela il migliore dei nostri è stato Luca Girani (CDV Muggia), nono assoluto, mentre tra i cadetti Nicolò Santoro (STV) si piazza settimo. Alla Coppa del Presidente il miglior risultato è l'ottavo di Tommaso Ferluga (SN Pietas Julia).

Conclusa la parata dei "mini" si è lasciato spazio agli juniores che si sono contesi il titolo nazionale. Molti i big dell'Optimist attesi ai vertici della classifica, che tuttavia ha riservato non poche sorprese soprattutto – come detto – a causa del meteo instabile. Oltre a Giuseppe Montesano entra nella top ten anche Mattia De Martino (SV Barcola e Grignano), che recrimina su due parziali ben al di sotto delle sue possibilità che compromettono la prestazione generale. Un peccato visto che alla vigilia dell'ultima prova Mattia occupava la seconda posizione.

A un punto dal decimo posto chiude il muggesano Christian Girani, autore della vittoria nella gara inaugurale. La migliore delle femmine si conferma la compagna di circolo Aurora Ambroz, che tuttavia finisce ventinovesima assoluta e sesta delle ragazze. —

ATLETICA



Jacopo De Marchi

De Marchi rivede la luce Doppietta di Mathee

Emanuele Deste / TRIESTE

Si è entrati nell'ultimo mese di questa lunga stagione estiva dell'atletica su pista. A Pordenone si è tenuto il Memorial Agosti che ha visto il ritorno alle competizioni, dopo un lungo periodo di assenza, del cervignanese Jacopo De Marchi. Il mezzofondista, classe 1998 e esploso tra le file della Trieste Atletica prima di diventare un professionista con la casacca dell'Esercito, ha chiuso i 1500m, corsi non a ritmi vertiginosi, in quarta piazza con il crono di 3'51"89, sperando che questo possa essere l'inizio di una nuova fase della carriera dopo due anni condizionati da continui guai fisici.

Rimanendo in casa Trieste Atletica e a proposito di atleti reduci da un lungo periodo di stop a Castelfranco Veneto è tornato ad attaccare un pettorale sulla schiena Samuele Della Pietra, carnico in forza ai gialloblu. L'allievo di Roberto Furlanic ha colto la sesta piazza, tra gli Under 23, ai Campionati Italiani dei 10km su strada in 30'20".

Il Grezar ha ospitato le gare dedicate alle categorie Cadetti, al termine delle quali la direzione tecnica della Fidal di Trieste e Gorizia ha scelto le rappresentative provinciali che sabato gareggeranno al 29° Trofeo Internazionale di Majano. Al maschile ha brillato Leo Oumar Domenica (Trieste Trasporti) che ha dominato gli 80m nettamente in 9"20. Sui 1000m è salito sul gradino più alto Giulio Manzin (Sportiamo, 2'47"22) che ha preceduto il compagno di squadra Alessio Coppola (8'51"49). Al femminile la scena se l'è presa Mia Mathee (Trieste Trasporti) che ha colto l'inusuale doppietta conquistando il primo posto sia sugli 80m in 10"68 che nel getto del peso con un lancio a 10,69m. Il lungo ha vissuto della sfida tra la triestina, punta di diamante della Trieste Atletica, Eleonora Viti e la goriziana Gaia Marchi che ha prevalso per soli 8cm a 5,16m. Infine, successo di Emy Tron (Sportiamo, 2008 e primo anno di categoria) sui 600m in 1'43"09. —

Scelti per voi

tvzap



La mia bella famiglia italiana
RAI 1, 21.25
Paolo (**Alessandro Preziosi**) torna in Italia dopo vent`anni in Germania insieme alla moglie tedesca, per soccorrere la madre, che crede moribonda. Arrivato in Puglia, scopre che la madre sta benissimo ma la famiglia attraversa una profonda crisi economica.



La partita del cuore 2022
RAI 2, 21.20
La 31ma Edizione della partita del cuore vede in campo la Nazionale cantanti capitanata da Enrico Ruggeri e il Charity Team 45527. Conduce Simona Ventura, telecronaca di Alberto Rimedio.



La nuora ideale
RAI 3, 21.25
Louise (**Alexandra Lamy**) si rifugia in Corsica per dimenticare il tradimento del marito. Dopo una notte di follie, trova senza vita quello che è stato l`amante di una sera. La madre del defunto, scambia Louise per sua nuora.



Controcorrente Prima...
RETE 4, 21.20
Appuntamento in prima serata, con il programma di informazione, targato Videonews, che si occupa di politica e dei principali casi di cronaca e attualità. Conduce **Veronica Gentili**.



Solo uno sguardo
CANALE 5, 21.20
Man mano che Eva (**Virginie Ledoyen**) si avvicina al marito, il pericolo aumenta: il rapitore minaccia di fare del male ai suoi figli. Nonostante tutto, Eva non si ferma davanti a nulla, alimentando le tensioni con la polizia.

RAI 1
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Estate Attualità
11.05 Linea Verde Estate da Sud a Nord Lifestyle
12.00 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
15.55 Il paradiso delle signore - Daily Soap
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Techetechetè Spettacolo
21.25 La mia bella famiglia italiana Film Commedia ('14)
23.35 Porta a Porta Attualità. Nel salotto televisivo

RAI 2
11.10 Un ciclone in convento Serie Tv
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 E...state con Costume Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att
14.00 Aspettando BellaMà Spettacolo
14.05 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
15.50 Il commissario Voss Serie Tv
16.50 Tg Parlamento Attualità
16.55 Tg2 - L.I.S. Attualità
16.58 Meteo 2 Attualità
17.00 Tg 2 Attualità
17.25 Italia – Francia Pallavolo
19.40 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 La partita del cuore 2022 Calcio
23.15 Elezioni Politiche 2022: Interviste Informazione
23.35 Jesus Rolls - Quintana è tornato! (1ª Tv) Film Commedia ('19)

RAI 3
11.10 Doc Martin Serie Tv
12.00 TG3 Attualità
12.25 Quante storie Attualità
12.55 Geo Documentari
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Qui Venezia Cinema Att
15.00 Piazza Affari Attualità
15.10 TG3 - L.I.S. Attualità
15.15 Il Mythonauta Attualità
16.05 Italia: viaggio nella bellezza Documentari
17.15 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob a Venezia Doc
20.10 Via Dei Matti n. 0 Spettacolo
20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità
20.50 Un posto al sole Soap
21.25 La nuora ideale (1ª Tv) Film Commedia ('20)
23.05 Cinecittà. La fabbrica dei sogni Documentari

RETE 4
6.45 Controcorrente Attualità
7.35 Kojak Serie Tv
8.35 Agenzia Rockford Serie Tv
9.40 Rizzoli & Isles Serie Tv
10.40 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.40 Gli uccelli Film Thriller ('63)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.20 Controcorrente Prima Serata Attualità
0.35 Lost in Translation - L'amore tradotto Film Commedia ('03)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Un altro domani (1ª Tv) Soap
15.45 Un altro domani (1ª Tv) Soap
16.30 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Solo uno sguardo (1ª Tv) Serie Tv
0.40 X-Style Venezia '22 Attualità

ITALIA 1
7.40 Una Per Tutte, Tutte Per Una Cartoni Animati
8.10 Anna dai capelli rossi Cartoni Animati
8.40 Chicago Med Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.50 I Simpson Cartoni Animati
15.20 I Griffin Cartoni Animati
15.45 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.30 The mentalist Serie Tv
18.20 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 N.C.I.S. Serie Tv
20.25 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
21.20 Pucci Show Spettacolo
0.10 Nonno scatenato Film Commedia ('16)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità. Spazio di approfondimento tra storie di attualità, cronaca, costume e i loro protagonisti.
16.40 Taga Focus Attualità
17.15 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Le regole della casa del sidro Film Drammatico ('99)
23.45 Eichmann Film Drammatico ('07)
1.55 Otto e mezzo Attualità
2.35 L'aria che tira Attualità

TV8
17.30 I dolci di Miriam Film Commedia ('20)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
21.30 X Factor - Il meglio delle audizioni Spettacolo
23.45 Pechino Express - La rotta dei sultani Spettacolo

NOVE
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
21.25 What Women Want - Quello che le donne vogliono Film Commedia ('00)
23.55 A testa alta Film Azione ('04)

20 (20)
14.05 Psych Serie Tv
15.40 iZombie Serie Tv
17.30 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 L'ultimo dei templari Film Avventura ('11)
23.15 Kill Bill - Volume 2 Film Azione ('04)
1.45 The Flash Serie Tv
3.05 Shooter Serie Tv

RAI 4 (21)
14.30 Terminator: The Sarah Connor Chronicles Fiction
16.00 Project Blue Book Serie Tv
16.45 Revenge Serie Tv
18.10 Just for Laughs Spettacolo
18.25 Ransom Serie Tv
19.55 Criminal Minds Serie Tv
21.20 L'intruso Film Thriller ('19)
23.05 Doppio sospetto Film Drammatico ('18)

IRIS (22)
12.30 Conflitto di interessi Film Drammatico ('98)
14.50 La venticinquesima ora Film Drammatico ('67)
17.20 La terra degli Apaches Film Avventura ('56)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Proposta indecente Film Drammatico ('93)
23.25 Il postino suona sempre due volte Film Drammatico ('81)

RAI 5 (23)
15.50 Otello Spettacolo
18.25 Con le note sbagliate Spettacolo
19.30 Rai News - Giorno Attualità
19.35 Art Night Documentari
20.20 Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia Documentari
21.15 OSN Tournée al sud 2022 Spettacolo
21.45 Osn al sud con Axelrod Spettacolo

RAI MOVIE (24)
14.00 7 winchester per un massacro Film Western ('67)
15.45 I due invincibili Film Western ('69)
17.55 Golia contro il cavaliere mascherato Film Avventura ('63)
19.25 Franco e Ciccio sul sentiero di guerra Film Comico ('69)
21.10 Birdman Film Drammatico ('14)
23.10 Venezia daily Attualità

RAI PREMIUM (25)
14.05 Homicide Hills - Un commissario in campagna Serie Tv
15.50 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.55 Butta la Luna Soap
17.45 Un'altra vita Fiction
19.35 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
21.20 La dottoressa dell'isola - La prova di coraggio Film Drammatico ('20)
23.00 Io ti cercherò Serie Tv

CIELO (26)
17.15 Buying & Selling Spett
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare (1ª Tv) Spettacolo
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Triassic Attack - Il ritorno dei dinosauri Film Horror ('10)
23.15 Conviene far bene l'amore Film Erotico ('75)

TWENTYSEVEN (27)
14.40 Hazzard Serie Tv
16.50 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 40 anni vergine Film Commedia ('05)
23.10 Le amiche della sposa Film Commedia ('11)
1.05 Shameless Serie Tv
2.45 A-Team Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 Hazzard Serie Tv
5.05 Camera Café Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Att
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Italia in preghiera - Rosario Attualità
21.40 Questa è vita! Spettacolo
23.35 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.35 The Good Wife Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle
21.20 Due sotto il burqa Film Commedia ('17)
23.15 Ma come fa a far tutto? Film Commedia ('11)
1.00 La cucina di Sonia Lifestyle
1.30 La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 (30)
16.45 Le tre rose di Eva Fiction
18.55 L'Onore e il Rispetto - Ultimo Capitolo Fiction
21.10 Tutta colpa di Freud Film Commedia ('14)
23.35 Voce del verbo amore Film Commedia ('07)
1.30 Non è stato mio figlio Serie Tv
2.55 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
3.40 Tempesta d'amore Soap
4.25 Vivere Soap

REAL TIME (31)
10.50 Catfish: False Identità Serie Tv
12.50 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
14.50 Abito da sposa cercasi Documentari
19.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
20.20 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.20 L'amore non ha età Lifestyle
22.20 L'amore non ha età Lifestyle

GIALLO (38)
10.05 Profiling Serie Tv
11.10 Rosewood Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Rosewood Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Astrid et Raphaelle Serie Tv
22.15 Astrid et Raphaelle Serie Tv
23.20 Balthazar Serie Tv
1.25 Profiling Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.00 Major Crimes Serie Tv
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
17.35 Colombo Serie Tv
19.20 Major Crimes Serie Tv
21.10 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
22.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Harrow Serie Tv
2.35 Bosch Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 Bosch Serie Tv
5.15 Detective Monk Serie Tv

DMAX (52)
14.00 A caccia di tesori Lifestyle
14.55 A caccia di tesori (1ª Tv) Lifestyle
15.50 River Monsters: World Tour Documentari
17.40 Ai confini della civiltà Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
22.20 Una famiglia fuori dal mondo (1ª Tv) Documentari

RAI3 BIS
21.20 La programmazione regionale propone "Magazzino 26 – Medicina di frontiera", di P. Pieri, e il doc. "I pionieri del volo in Friuli Venezia Giulia", di I. Pecile e M. Virgilio

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Con le mani, con i piedi, con il cuore: L'ass. "La fara". L'ass. "Archeoscuola" Il restauro degli Stalli Lignei del Tempietto Longobardo a Cividale; **12.30** Gr FVG; **14.00** Pomeriggio estate; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Il consueto appuntamento mensile dedicato all'Unione Italiana.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58 Apertura; **6.59** Segnale orario; **7** GR Mattino; Calendarietto; Primo turno: Magazine del mattino; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10** Notiziario; **10.10** Primo turno: Brezmejno goriško poletje; **11** Studio D estivo; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.20** Musica corale; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Terzo turno; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Boris Pahor: LA CITTA' NEL GOLFO - 26. pt; **18** I nostri concerti; **18.59** Segnale orario; **19** GR; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
18.35 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Elezioni Politiche 25 Settembre 2022 Tribuna Estero

RADIO 2
12.00 None'un Paese per Giovani
13.45 Siesta
16.00 Numeri Due
18.00 CaterEstate
20.00 Sere d'estate
24.00 Radio2 Hits

RADIO 3
20.00 Radio3 suite - Festival dei festival
22.30 Radio3 suite - Festival dei festival Incontri Asolani
24.00 Battiti

DEEJAY
12.00 Catteland
13.00 Chiara, Frank e Ciccio
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay

CAPITAL
9.00 Betty Senatore
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.05 L'uomo dei ghiacci - The Ice Road Film Sky Cinema Uno
17.10 A Christmas Number One Film Sky Cinema Romance
17.15 The Unsaid - Sotto silenzio Film Sky Cinema Suspense
17.25 La terra dell'abbastanza Film Sky Cinema Drama
17.25 Water Horse - La leggenda degli abissi Film Sky Cinema Family
17.30 Jonah Hex Film Sky Cinema Action
17.40 An American Pickle Film Sky Cinema Comedy
18.55 The Green Hornet Film Sky Cinema Action
19.00 American Sniper Film Sky Cinema Uno
19.05 Notre-Dame in fiamme Film Sky Cinema Drama
19.10 Professore per amore Film Sky Cinema Romance
19.10 Out of Time Film Sky Cinema Suspense
19.15 Belli di papà Film Sky Cinema Comedy
19.15 La guerra dei Roses Film Sky Cinema Due
19.20 E' arrivato il broncio Film Sky Cinema Family
19.40 Lucy Film Sky Cinema Collection
21.00 The crew - Missione impossibile Film Sky Cinema Action
21.00 Zohan - Tutte le donne vengono al pettine Film Sky Cinema Comedy

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera tg r F.v.g.
14.20 La macroregione adriatico-ionica
14.25 Tuttoggi scuola
15.15 Shaker
16.05 Alpe adria
16.30 folkest 2021 Spilimbergo in festa
17.00 Una vita, una storia
18.00 Programma in lingua slovena alpe-donava-jadran
18.35 Vreme
18.40 primorska kronika
19.00 tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 l'universo e' ... replay
20.00 Sissi. la principessa della diserzione
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Focus
21.45 Renzo arbore a Pola
22.20 Quella chiara notte d'ottobre - film
23.45 Tuttoggi II edizione /r/

TELEQUATTRO
06.00 NOTIZIARIO
06.30 COOK ACCADEMY
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 ZUMBA
10.40 PILATES
12.30 COOK ACCADEMY
13.00 NOTIZIARIO
13.20 NOTIZIARIO
13.35 SVEGLIA TRIESTE
16.30 TAI CHI
16.50 PILATES
17.10 NOTIZIARIO
17.30 TRIESTE IN DIRETTA
18.35 GINNASTICA DOLCE
19.30 NOTIZIARIO
20.05 LA FERMATA
20.30 NOTIZIARIO
21.05 FILM
23.00 NOTIZIARIO
23.30 TRIESTE IN DIRETTA
00.30 IN VIAGGIO
01.00 NOTIZIARIO
01.30 TRIESTE IN DIRETTA

TELEANTENNA 80
06:00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07:00 Andrea Catavolo Show
09:00 Morning fever con Walter Massa
12:00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14:00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17:00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada, Reneè la Bulgara e J Ask.
18:50 TELEANTENNA NOTIZIE
19:00 Programmazione in lingua friulana "Imparin il furlan"
21:00 MONFALCONE ESTATE LIVE – Concerto della Banda di Monfalcone dalla piazza Falcolne e Borsellino
23:00 DOMACE quotidiano – Con Flavio Furian, Maxino e Elisa
23:10 I MITICI DI TELEANTENNA
03:00 NIGHT LINE NEWS

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



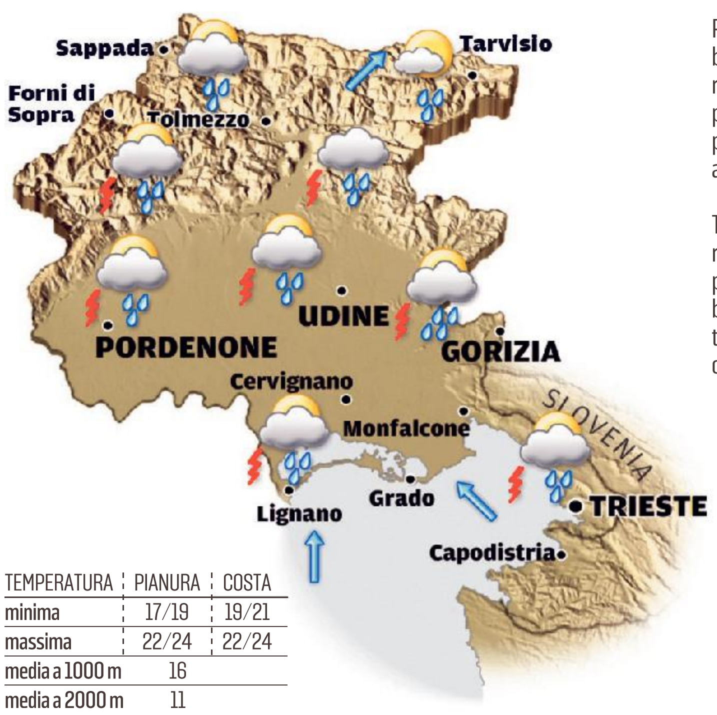
OGGI IN FVG



Previsione incerta. Cielo in genere variabile su tutta la regione. Possibili locali rovesci o temporali, più probabili nel pomeriggio sulla zona montana e in possibile estensione verso sera anche alle altre zone. Venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/20	20/23
massima	26/29	26/28
media a 1000 m	17	
media a 2000 m	11	

DOMANI IN FVG



Previsione incerta. Cielo in genere variabile su tutta la regione. Possibili locali rovesci o temporali, più probabili nel pomeriggio sulla zona montana e in possibile estensione verso sera anche alle altre zone. Venti a regime di brezza.

Tendenza: venerdì e sabato su tutta la regione ancora diffusa instabilità. In particolare venerdì cielo in genere variabile. In giornata possibili locali rovesci o temporali, più probabili sulla fascia orientale.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/19	19/21
massima	22/24	22/24
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	11	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: nuvolosità irregolare con rovesci e locali temporali dal pomeriggio sui rilievi, tra sera e notte temporali anche sulle pianure.
Centro: nuvolosità irregolare sulle zone tirreniche con temporali; più soleggiato sulle adriatiche.
Sud: giornata soleggiata. Addensamenti sulla Sardegna con possibili locali piovaschi.

DOMANI
Nord: tempo diffusamente instabile, con forti temporali, nubifragi e locali grandinate in attenuazione al Nordovest nel pomeriggio.
Centro: temporali diffusi fra Toscana e Umbria, localmente anche su Marche e Alto Lazio.
Sud: nuvolosità irregolare su Campania e rilievi.

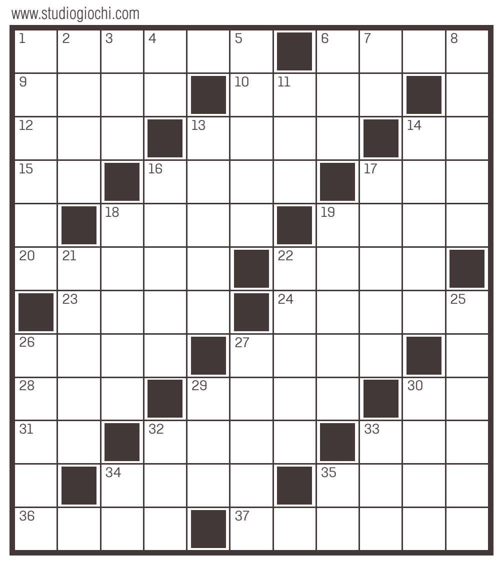
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

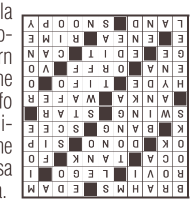
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Il musicista di *Un Requiem tedesco* - **6** Formaggio olandese - **9** Danno more - **10** Gioco di costruzioni - **12** Bianco pennuto - **13** Carro armato - **14** Dario premio Nobel - **15** Tutto a posto! - **16** Regalo - **17** È diventata Telecom - **18** Colpo di pistola - **19** Le porte di Troia - **20** Ballo scatenato - **22** Attrice affermata - **23** Paul che canta *Diana* - **24** Biscotto ripieno - **26** Il Mr che diventa Dr Jekyll - **27** Infiamma gli sportivi - **28** Fu regina di Spagna - **29** Carl dei *Carmina Burana* - **30** Mezzo voto - **31** Sigla di Genova - **32** Modifica di un testo - **33** Se abbaia non morde - **34** Eroe virgiliano - **35** Versi, poesie - **36** Uno è la Baviera - **37** Il cane di Charlie Brown.

VERTICALI: 1 Mel che ha diretto *Balle spaziali* - **2** Con "roll" in un ballo - **3** L'attrice Gardner - **4** Lo ioduro di idrogeno - **5** Gergo anglosassone - **6** Werner compositore - **7** La prima nota - **8** Non ci vede bene - **11** Prefisso per vino - **13** Isole polinesiane - **14** Belve feroci - **16** Grazie a Francoforte - **17** L'ossatura della nave - **18** Alfredo asso del ciclismo - **19** Gruppo di collaboratori - **21** John, attore di western - **22** Jonathan che creò Gulliver - **25** Wayne attaccante ora nel D.C. United - **26** Il filosofo dell'idealismo assoluto - **27** Periodo geologico - **29** Componimento lirico - **30** La "femme fatale" - **32** La fine a Londra - **33** Questa cosa - **34** In mezzo alla vena - **35** Una lettera greca.



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	21,1	24,1	62 %	5 km/h
Monfalcone	17,1	29,0	67 %	7 km/h
Gorizia	18,1	29,9	62 %	8 km/h
Udine	16,9	29,2	70 %	4 km/h
Grado	20,4	26,5	72 %	6 km/h
Cervignano	14,9	29,1	74 %	3 km/h
Pordenone	17,5	28,1	75 %	4 km/h
Tarvisio	11,0	25,1	83 %	3 km/h
Lignano	20,4	26,5	74 %	8 km/h
Gemona	18,0	27,5	69 %	10 km/h
Tolmezzo	16,7	28,1	78 %	6 km/h
Forni di Sopra	13,4	23,7	83 %	4 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	23,8	0,02 m
Monfalcone	calmo	23,6	0,02 m
Grado	calmo	25,4	0,03 m
Lignano	calmo	24,7	0,03 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	18	27	Copenaghen	14	20	Mosca	7	12
Atene	21	27	Ginevra	15	28	Parigi	18	29
Belgrado	17	28	Lisbona	18	27	Praga	14	26
Berlino	14	22	Londra	16	23	Varsavia	9	20
Bruxelles	16	29	Lubiana	13	30	Vienna	17	28
Budapest	20	28	Madrid	18	28	Zagabria	16	30

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	17	26
Bari	19	31
Bologna	20	33
Bolzano	17	32
Cagliari	24	31
Firenze	22	32
Genova	23	27
L'Aquila	16	29
Milano	19	31
Napoli	21	31
Palermo	25	32
R. Calabria	24	31
Roma	21	32
Torino	18	28
Venezia	21	28

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Gli astri non vi daranno il loro appoggio nel lavoro per cui vi conviene muovervi con la massima cautela e non prendere che le iniziative indispensabili. Una discussione.

TORO 21/4 - 20/5
Una certa difficoltà di concentrazione v'impedirà di dedicarvi alle questioni più impegnative. Almeno nel rapporto affettivo cercate di dare il meglio di voi stessi.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Solo con il dialogo e la tolleranza potrete risolvere parecchi malintesi con un amico. Fra voi e una persona conosciuta da poco nascerà una bella storia d'amore.

CANCRO 22/6 - 22/7
Con la benevolenza delle stelle potreste vedere realizzate le aspettative più ambiziose. Avete la possibilità di cogliere le ottime occasioni che vi si presentano. Un incontro.

LEONE 23/7 - 23/8
Cercate di conservare la calma: oggi sarete più polemici del solito. Anche nell'ambiente di lavoro mostratevi più disposti verso nuove possibilità. Frenate una certa gelosia.

VERGINE 24/8 - 22/9
I dubbi e le insicurezze non vi faranno vedere i vantaggi di una nuova proposta professionale e vi porteranno a rifiutare tale opportunità. Una delusione affettiva.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Una bella giornata. Sempre molto impegnati nel settore professionale, quest'oggi sarete ancor più determinati del solito: gli affari sono affari e tutto deve filare.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
La tensione del lavoro provocherà in voi frequenti sbalzi d'umore, che potrebbero danneggiare il programma odierno. Non perdete la calma. Serata molto movimentata.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Dovete dare prova di abilità nel vostro campo. Gli astri vi mettono di fronte ad alcune difficoltà. Occorre essere molto prudenti. Ore serene e rilassanti nel rapporto d'amore.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Non riuscirete a trovare la soluzione di un problema sentimentale chiedendo consiglio agli amici, anche se fidati. La risposta ai vostri crucci deve nascere dentro di voi. Calma.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Giornata abbastanza positiva. Il lavoro non vi darà problemi diversi da quelli di sempre e i risultati saranno soddisfacenti. In serata vi sentirete in perfetta forma.

PESCI 20/2 - 20/3
Non lasciatevi condizionare dalle piccole questioni secondarie. Avete sempre la possibilità di qualche iniziativa importante. Migliorano gli affetti. Prudenza nei viaggi.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 6 settembre 2022 è stata di 15.230 copie.

Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinews network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

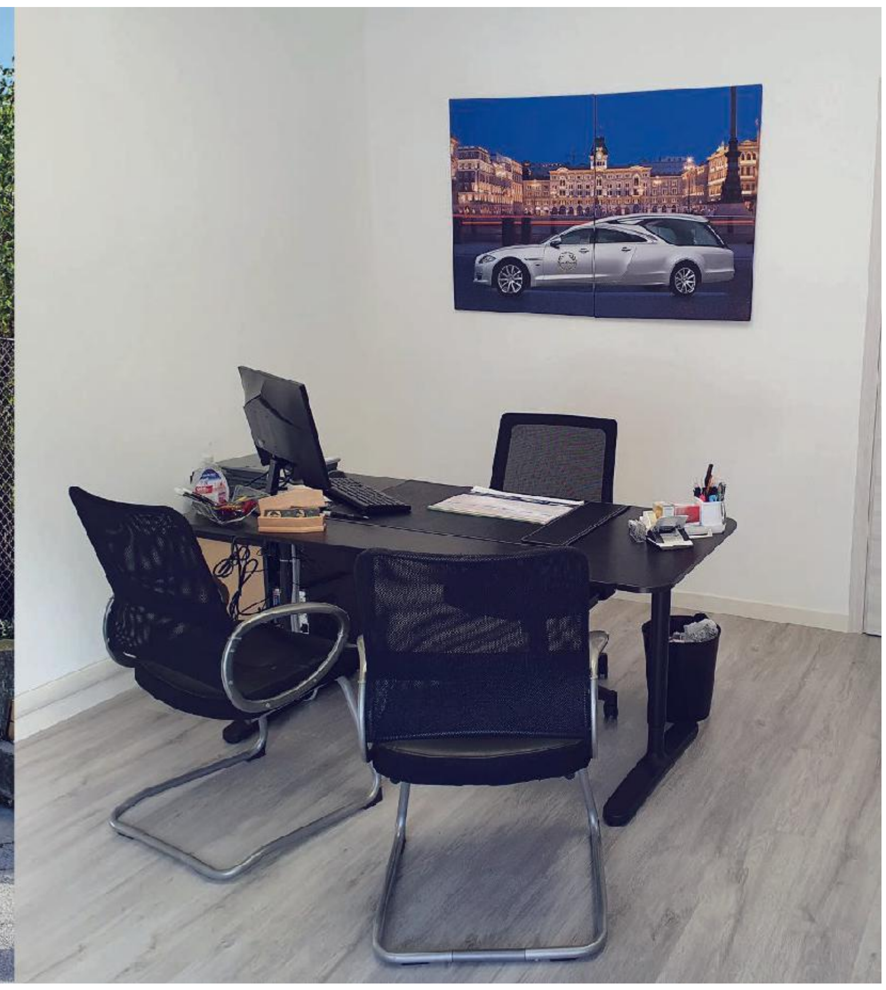
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

ONORANZE FUNEBRI

SAN GIUSTO

LIPA





Numero Verde

800 833 233

NUOVA SEDE

Strada di Fiume, 332 - **DI FRONTE L'OSPEDALE DI CATTINARA**

tel. 040 2031456

TRIESTE Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D

TRIESTE Via dell'Istria, 139 - **DI FRONTE AL CIMITERO DI S.ANNA**

SAN GIACOMO Via dell'Istria, 16/C | **OPICINA** Via di Prosecco, 18

MONFALCONE Via San Polo, 83